Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — Roma - Sabato, 2 aprile 1932 - Anno X — **Numero 77**

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINI DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO E DELLA CORONA D'ITALIA

Nomine e promozioni.

S. M. il Re, Si compiacque nominare di Suo Motu Proprio, *con decreti in data San Rossore* 11 *novembre* 1931-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Cavaliere.

Di Raimondo Giovanni, tenente colonnello del Genio, aiutante di campo di S. M. il Re.
Negroni Prati Morosini Antonio, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Bergamo.
Beretta prof. Arturo, direttore Clinica odontoiatrica di Bologna.

ORDINE CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Marinetti Adriano, generale di divisione, aiutante di campo generale di S. M. il Re.

Commendatore.

Crisci Francesco, consigliere della Reale amministrazione, capo ufficio del 1° aiutante di campo.

Cavaliere.

Genova Enrico, tenente dello Squadrone carabinieri Guardie del Re.
Jacobini Romolo, maresciallo maggiore cavalleria, capo maniscalco dello Squadrone carabinieri Guardie del Re.

Con decreti in data Roma 23 *novembre* 1931-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Arimattei dottor Luigi, pubblicista residente in Milano.

Ufficiale.

Donvito rag. Pietro, vice presidente della Federazione provinciale fascista del commercio in Torino.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Angelini comm. Luigi, agricoltore residente in Roma.
Natta Soleri avv. Alfredo, presidente dell'Ordine dei procuratori di Imperia.
Sacerdote Leone, commerciante residente in Torino.

Commendatore.

Giaccio ing. arch. Arnaldo, residente in Roma.
Grillo dott. Nino, consigliere presso il Ministero educazione nazionale.
D'Eramo Mazzini, podestà del comune di Introdacqua.
Rizzoli Angelo, editore in Milano.
Orsi conte ing. Alessandro, consigliere del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale ingegneri di Torino.
Fiumi Napoleone, pittore membro del Direttorio della Federazione commercianti di Milano.
Virgili Nestore, funzionario della Direzione del Partito nazionale fascista.
Casari rag. Giovanni, direttore della sede di Torino della Banca popolare di Novara.
Maddalena dott. Ettore, medico condotto a Pettorazza (Rovigo).

Ufficiale.

Bisleti marchese dott. Vincenzo, consigliere delegato della Società Anonima Bonifica Paludi di Fondi.
Tuccimei avv. Guglielmo, console generale della Repubblica di Honduras per l'Italia.
Petrilli avv. Piero, professionista in Roma.
Yon Pietro Alessandro, concertista d'organo residente in New York.
Marzari Giuseppe, vice presidente della Cassa risparmio di Padova.
Pola Bertolotti Romolo, vice presidente delle Fabbriche riunite industria gomme di Torino.

Cavaliere.

Bartolucci dott. Athos Pirro, addetto alla Segreteria particolare di S. E. il Ministro dell'Aeronautica.
Ottavi Alessandro, ex insegnante elementare del Governatorato di Roma.
Casalanguida Coriolano, industriale in Foggia.
De Stefani avv. Giorgio, campione italiano di tennis.
Adami avv. Giuseppe, addetto all'Ufficio propaganda del P. N. F. in Roma.
Vitale Camillo, industriale residente in Genova.
Galli rag. Emilio, procuratore della Società Anonima italiana consumatori esplosivi Milano.
Fanti Olindo, industriale in Milano.
Perillo ing. Stefano, direttore della Società S.T.E.L. di Milano.
Rossino Carlo, odontoiatra residente in Torino.
Rostagno Luigi, maestro elementare in Pomaretto.
Anti prof. Carlo, stabile di archeologia nella R. Università di Padova.
Falcione geom. Oreste, direttore del cimitero generale di Torino.
Lensi Ilio di Carlo, rappresentante in Pistoia.
Rossi Giov. Battista fu Luigi, direttore della filiale di Milano delle Officine Meccaniche Italiane.
Scuri Enrico geometra professionista in Milano.

Con decreti in data Roma 29 *novembre* 1931-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Bollo dott. Pompeo, medico chirurgo già primario dell'Ospedale Mauriziano di Valenza.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Cilea Francesco, maestro di musica direttore del Conservatorio di S. Pietro a Majella di Napoli.
Pampana dott. Igino, medico chirurgo presso la Prefettura di Milano.
Bardanzellu avv. Giorgio, consigliere del Consiglio del Nastro azzurro di Torino.

Commendatore.

Pizzi Guido, direttore sede di Roma della Banca Commerciale Italiana.
Rizzoli Alessandro, medico di reparto delle FF. SS. in Venezia.
Morigi Renzo, segretario federale del P. N. F. della provincia di Ravenna.
Rimini ing. Guido, già ingegnere capo della provincia dell'Umbria.
Signorini Paolo, industriale residente a S. Giovanni a Teduccio.

Accusani di Retorto e di Portanova barone Emilio, consigliere di Corte d'appello con funzioni di presidente di sezione del Tribunale di Torino.
Ribero can. Giovanni, superiore della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

Ufficiale.

Marzolo prof. Francesco, direttore della Scuola di ingegneria di Padova.
Bettazzi prof. Rodolfo, già ordinario di matematica e fisica nel R. Liceo « Cavour » di Torino.
Bucci Alfredo, economo generale della Banca del Lavoro di Roma.
Tanturri prof. Vincenzo, medico chirurgo residente in Milano.
Lenzi ing. Gaspare, professionista residente in Roma.
Panizzardi Ezio, consigliere comunale di Borgosesia.
Bertuetti dott. Eugenio, vice direttore della *Gazzetta del Popolo* di Torino.
Manzone cav. Bruno, vice segretario generale della « Dante Alighieri » di Roma.
Vecchia dott. Enrico, medico chirurgo già assistente ordinario dell'Ospedale Mauriziano « Umberto I » in Torino.
De Dominicis Giuseppe, segretario capo presso il R. Provveditorato agli studi in Torino.
Capaccioli sac. Attilio, segretario del Vicariato Capitolare.
Cappella Filippo, ufficiale di 2ª classe Amministrazione postelegrafica.
Verna Carlo, vice presidente Asilo « Andrea Verna » Torino.
Giacobbe prof. Giuseppe, parroco della Chiesa di Gesù Nazzareno in Torino.
Gutermann ing. Arturo, industriale residente in Perosa Argentina.
Viglienzoni Alfredo, consigliere dell'Opera nazionale invalidi di guerra in Savona.
De Simone Giuseppe, condirettore nel « Credito Italiano » sede di Milano.

Cavaliere.

Donà dott. Umberto, letterato residente a Venezia.
Parenti Marino, corrispondente del *Messaggero della Libreria Italiana all'estero*.
Daccò Aldo, direttore generale della Società Anonima Impresa Forniture Industriali di Milano.
Guarna geom. Antonino, commerciante residente a Catona (Reggio).
Di Pietro Artenveldo, direttore della filiale di Milano dell'Unione Militare.
Donzelli Lanzini dott. Paolo, medico della Legione milizia forestale di Brescia.
De Haro Salvatore, 1° segretario della Banca d'Italia addetto alla Direzione generale controllo cassa centrale.
Del Genovese dott. Paolo, medico condotto a Pisa.
Pagliolico Romeo, fondatore e proprietario di laboratorio per insegne a Torino.
Corradini Dante fu Bortolo, residente a Brescia.
Tiscar prof. Ferdinando, già insegnante elementare residente in Bari.
Baroni dott. Giuseppe, medico chirurgo assistente ordinario Ospedale Mauriziano « Umberto I » in Torino.
Bonanno dott. Antonio id. già assistente id.
Vernazzani dott. Giuseppe, id. assistente ordinario id.
Bertoli Giuseppe, industriale residente in Lucca.
Arena Paolo, già maresciallo della R. Guardia di finanza residente in Torino.
Passera Giuseppe, amministratore di Società industriali in Torino.
Nurizzo ing. Cesare, professionista residente a Jolanda di Savoia (Ferrara).
Rosoni Rolando, segretario provinciale del Sindacato tecnici agricoltori in Ferrara.
Baglioni ing. Giuseppe Enzo, acquafortista residente in Ferrara.
Zaccaria dott. Antonio, professionista residente in Ferrara.
Bonzagni Giuseppe, agricoltore residente in Corpo Reno Centese (Ferrara).
Ancona Achille, industriale residente in Ferrara.
De Donato Pasquale, dirigente Ufficio contratti FF. SS. di Ferrara.
Prandoni Giovanni, direttore tecnico della Società Anonima Bonecchi di Rho (Milano).
Patrone dott. Ettore, medico chirurgo residente in Genova-Sampierdarena.
Parravicini rag. Giuseppe, industriale resídene in Milano.
Bertarelli ing. Mario, comproprietario della ditta fr. Bertarelli di Milano.
Talenti can. Giuseppe, economo della Casa della Divina Provvidenza in Torino.

Con decreti in data Roma 7 dicembre 1931-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale.

Bettioli Alberto, capitano di vascello.
Bertucci Temistocle, segretario Pontificia Accademia Tiberina.

Cavaliere.

Artioli prof. Adolfo, poeta e letterato.
Frumento avv. Francesco, professionista in Milano.
Somigli Edoardo, capitano di fregata.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Ceroni avv. Antonio, professionista in S. Giorgio Lomellina.
Sansone Capogrosso Antonio di Gesualdo, residente in Roma.
Massa Alessandro, ex funzionario Ministero lavori pubblici.
Ercolani Aurelio, ex capo sezione Corte dei conti.
Benucci avv Costantino, vice direttore generale Istituto fondiario di credito.
Nuvoli cav. dott. Angelo, direttore dei servizi tecnici sanitari della Croce Rossa Italiana in Roma.
Coppola Carmine, commerciante in Napoli.
Ruggeri prof. ing. Domenico, stabile R. Scuola ingegneria di Roma.
Dini dott. rag. Arnaldo, direttore generale Banca Popolare di Milano.
Citerni Pio, colonnello R. Esercito nella riserva.
Innocenti Guido fu Lazzaro, di Firenze.
Allois Augusto, podestà di Roure e S. Secondo di Pinerolo.

Ufficiale.

Verde Carlo, capo ufficio Società editrice l' « Unione Tipografica Torinese ».
Gianturco avv. Emanuele, professionista in Napoli.
Landogna prof. Francesco, professore R. Liceo « Vittorio Emanuele » in Napoli.
Impellizzeri N. H. Francesco barone di Biggieni, agricoltore bonificatore.
Franchino teol. can. Antonio, segretario Seminario vescovile in Torino.
Timpano Domenico, da Pisa.
Mazzucchelli Angelo, seniore M. V. S. N. in Brescia.
Ferrario Ambrogio, industriale in Monza.
Fiocchini Manlio, industriale in Milano.
Maino Luigi, segretario generale Società nazionale « Dante Alighieri » in Roma.
Pietri Giuseppe, musicista compositore.
Pergolesi ing. Raffaele, direttore Istituto case popolari nella regione Cumana.
Manuello Bertetto Secondo Leopoldo, commissario prefettizio comune di Mottalciata.
Bonferroni prof. Carlo Emilio, direttore R. Istituto superiore scienze economiche e commerciali in Bari.
Matteucci rag. Ciro, podestà di Bagni di Casciana.
Longo rag. Alfredo, direttore Cassa risparmio Venezia.

Cavaliere.

Guadagnini Ruggero, ispettore zona Sestiere Castello in Venezia.
Pagano Francesco, tenente RR. CC. in Palermo.
Potenza ing. Fortunato, costruttore edile in Napoli.
Bonfanti prof. Umberto, professore scuola elettrotecnica « A. Volta » in Torino.
Mannelli Vincenzo, farmacista in S. Romano Val d'Arno.
Gruero Domenico, notaio in Torino.
Gallo prof. Mario, insegnante educazione fisica in Venezia.
Paoletti Giovanni di Angelo, da Livorno.
Cosci Oreste di Andrea, da Livorno.
Piscicelli Riccardo, tenente di Vascello.
Cipriani Giuseppe di Alfonso, da Nicotera.
Peduzzi Ezio, industriale in Olgiate Comasco.
Seveso ing. Antonio, id.
Oliva Manfredi, redattore giornale l'*Ambrosiano* in Milano.
Comi Enrico, primo cassiere Banca Commerciale in Torino.
Ponzini dott. Mario, capo manipolo M. V. S. N.

Con decreti in data Roma 30 *novembre* 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Venanzoni Felice, ragioniere segretario nell'Amministrazione del patrimonio privato di S. M. il Re.

Cavaliere.

Genga Mario, ragioniere archivista nell'Amministrazione del patrimonio privato di S. M. il Re.

Con decreti in data Roma 13 *dicembre* 1931-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale.

Crippa gr. uff. avv. Ambrogio, segretario del Comitato regionale lombardo della Società Nazionale per la storia del Risorgimento italiano.

Cavaliere.

Postiglione on. ing. gr. uff. Gaetano, deputato al Parlamento.
Ghisi cav. Enrico, consulente tecnico del Museo del Risorgimento.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Del Giudice comm. avv. Filippo, professionista residente in Roma.
Gemelli comm. Medico, agente generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Torino.

Commendatore.

Dini cav. uff. avv. Enrico, direttore centrale del Banco di Napoli.
Lezzi cav. uff. dott. Giuseppe, direttore dell'Automobile Club di Roma.
Tofini cav. uff. prof. Pietro, direttore scuola elementare « E. Pestalozzi » di Roma.
Volterra cav. Giuseppe, membro della Consulta municipale di Volterra.
Esmenard cav. uff. prof. Giulio, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Arezzo.
Cinefra cav. Francesco, industriale podestà di Capurso.
Ghigo cav. uff. Giacomo, industriale residente in Torino.
Siciliani cav. uff. nob. Carlo, presidente della commissione delle imposte dirette del mandamento di Cirò.
Galli del Drago cav. uff. dott. Gino, tesoriere ed economo capo della Cassa nazionale infortuni operai sul lavoro.
Cavallotti cav. uff. Giorgio, direttore generale della soc. an. Unione Tipografica Editrice Torinese.
Salibra avv. Antonino, professionista in Siracusa.
Romano cav. uff. Vittorio, ispettore dei sindacati fascisti dell'agricoltura per l'Italia meridionale.

Ufficiale.

Cavallotti cav. avv. Ferdinando, professionista in Milano.
Parodi cav. ing. Angelo, industriale residente in Mandello del Lario.
Guzzi cav. Carlo, proprietario della fabbrica di motociclette S. A. Moto Guzzi di Mandello del Lario.
Scialpi cav. Umberto, direttore della S. A. « Icaba » di Padova.
Buonvino Francesco Saverio, presidente dell'Asilo di pietà di Bari.
Marasini Guido, consigliere delegato dell'azienda consumatori di carboni.
Ghigo cav. Carlo, ragioniere amministratore della soc. trazione elettrica piemontese di Torino.

Cavaliere.

Dughiero prof. mons. Ettore, preside del ginnasio di Chioggia.
Turbacci dott. Ildebrando, medico chirurgo in Roma.
de Cenzo Corrado, amministratore della compagnia dialettale Veneta « Cavalieri ».
Goggia dott. Luigi, regio notaio residente in Torino.
Cellerino Francesco, agricoltore in Marengo (Alessandria).
Foschini Giuseppe, produttore di vini, residente in Faenza.
Trinca Costantino Arturo, viticultore in Marino.
Perelli Gemelli Giuseppe, industriale resid. in Milano.
Sabatini Alfonso, fiduciario dell'associaz. fascista della proprietà edilizia in Abbadia S. Salvatore.
Mangiante Giovanni, insegnante di educazione fisica.
Zagarella geom. Bruno, costruttore edile resid. in Reggio Calabria.
Sibour Giacomo, direttore delle scuole di Condove.
Riccardi Fausto, segretario ragionale dei sindacati dei trasporti di Bari.
Perino Cesare, vice presidente dell'associazione veterani e reduci per la guardia d'onore alle tombe reali.
Mangiantini prof. Primo, insegnante governatoriale.
Di Perna Matteo, industriale in Pistoia.
Pigella rag. Adolfo, podestà del Comune di Gazzigliana.
Armandis Callisto, vice presid. della commissione mandamentale delle imposte di Pinerolo.
Briasco dott. Giovanni, medico dentista resid. in Genova.

Con decreti in data Roma 11 *novembre* 1931-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Carolei comm. Carmine, colonnello a riposo, socio del comitato veterani e reduci, ispettore delle guardie d'onore al Pantheon.

Ufficiale.

Berlingieri Arturo dei marchesi di Valleperotta, socio del comitato veterani e reduci.
Ponti gr. uff. Angiolo socio vitalizio del comitato veterani e reduci, ispettore delle guardie d'onore al Pantheon.
Castelli comm. Giulio, colonnello in C. A., socio del comitato veterani e reduci ispettore, id.
Garulli comm. avv. Luigi, id. id.

Cavaliere.

Ruffo di Calabria dei principi di Scilla nob. don Umberto, mastro di cerimonie di Corte.
Lanza d'Ajeta dei principi di Trabia nob. don Giuseppe, id.
Elia dott. Augusto, consigliere del ministero della casa del Re.
Olivieri cav. uff. Raimondo, id.
Bormioli Pietro, capo sez. di ragioneria, id.
Vottero Pier Ignazio, id. id.
Jacobacci avv. Mario, socio del comitato centrale vet. e reduci.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Taviani Enrico, segret. gen. della feder. volontari garibaldini e segretario della commiss. Reale, vet. e reduci.
Fossati Rejneri conte Giuseppe, gentiluomo di Corte di S. A. R. la fu principessa Laetitia.

Commendatore.

Favales Francesco Paolo, capo sez. Min. Casa del Re.
Tomei rag. Cesare, id.
De Rosa prof. rag. Francesco, capo sez. rag., id.
Speca prof. Baldassarre, agente agronomo, id.

Ufficiale.

Cordoni dott. Mario, primo segretario del Min. Casa del Re.
Passeggeri Umberto, primo regioniere, id.
De Carlo Roberto, ragioniere, id.
Quenda Vincenzo, id. id.
Brusa sac. teol. Paolo, cappellano di S. M. il Re.
De Luca avv. Gustavo, professionista.
Plevisani ten. colon. Oreste, ispettore delle guardie d'onore al Pantheon e consigl. della fed. naz. volontari garibaldini.
Gorresio Marco, colonnello segretario del comit. centr. veterani e reduci.

Cavaliere.

Zappa Anania, primo archivista min. della casa del Re.
Riparbelli Giuseppe, primo archivista, id.
Colombo Carlo, assistente edile della casa del Re.
Bardelli Torello, vice agente agronomo, id.
Gallino rev. sac. dott. Giuseppe, cappellano di S. M. il Re.
Gelli rev. sac. d. Luca, vicario arcivescovile di S. Pietro a Grado.
Alibrandi Alberto, socio e portabandiera del comitato centrale dei veterani e reduci.

Marletta Oreste, socio del comit. centr. vet. red. ispettore delle guardie d'onore del Pantheon.
Panariti Francesco, direttore imposte e consumo socio delegato del comitato veterani e reduci.

Con decreti in data Roma 21 dicembre 1931-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Commendatore.

Toscani comm. avv. Mario, capo della divisione 1ª del gran magistero mauriziano.
Oreglia di S. Stefano comm. avv. nob. Federico, direttore capo divisione III del gran magistero mauriziano.
Conso comm. avv. Aldo, direttore capo divisione II del gran magistero mauriziano.
Agostini gr. uff. prof. Cesare, direttore del Pellagrosario Umbro in città di Castello.

Ufficiale.

Taglietti comm. Angelo Ettore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.

Cavaliere.

Zezza comm. bar. Michele, consigliere d'amministrazione del Banco di Napoli.
Gervino gr. uff. prof. Attilio, medico primario presso gli ospedali civili riuniti di Genova.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Supino comm. prof. Igino Benvenuto, ordinario di storia dell'arte nella R. università di Bologna.

Commendatore.

Pecorelli cav. uff. dott. Costantino, consigliere della amministrazione centrale del Ministero educazione nazionale.
Tamburella cav. uff. Silvestro, professore resid. a Leonforte.
Parenti cav. Rino, ispettore superiore dell'O.N.B.
Ferri cav uff. bar. Angelo, proprietario agricolo resid. in Città di S. Angelo.

Ufficiale.

Cantore cav. dott. Carmelo, vice conciliatore del Comune di San Giorgio Jonico.
Torretta cav. prof. Achille, medico chirurgo al Policlinico delle Vigne di Genova.
Botti dott. prof. Luigi, oculista primario dell'ospedale di Carrara.
Loni Guglielmo Ezio, imprenditore di lavori edili.
Grandi prof. Guido, professore stabile di entomologia agraria nel Regio istituto superiore agrario di Bologna.
Tomasicchio cav. Nicola, direttore gen. della soc. an. Gi-vi-emme di Milano.
Pellagatta mons. Giov. Maria, ufficiale ecclesiastico della diocesi di Novara.
Mauro cav. dott. Giuseppe, presidente del Tribunale di Catanzaro.
Oliva cav prof. Luigi Adolfo, primario chirurgo del Policlinico delle Vigne, Genova.
Orsini Baroni dott. cav. Ferdinando, membro del consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Pisa.
Cimara conte Pietro, maestro sostituto presso il Metropolitan di New York.
Sarti Gualtiero fu Lorenzo residente a Roma.
Tognetti Giovanni, condirettore e capo del personale alla Banca commerciale sede di Roma.

Cavaliere.

Lionetti dott. Giovanni, medico chirurgo in Roma.
Siviero Valentino, amministratore dell'azienda agric. Balduino di Gainabo.
Di Castelnuovo Giacomo, pubblicista resid. a Roma.
Costa Domizio, amminist. della soc. an. Avanzini e Narizzano di Genova.
Canepa Domenico Cesare, impiegato presso soc. Westinghouse di Vado Ligure.
Borghezio mons. dott. Gino, scrittore della biblioteca apostolica vaticana.
Scala rag. Giulio Cesare, industriale in Roma.
Lay dott. Raoul Guido, medico presso il Policlinico municipale delle Vigne in Genova.
Vaudagnotto Michele, ortopedico resid. in Torino.
Porzio dott. Serafino Adolfo, medico chirurgo dentista in Torino.
Podestà dott. Giov. Batt. professionista in Genova.
Stropeni prof. dott. Luigi, chirurgo primario dell'ospedale Maria Vittoria in Torino.
Ostorero Carlo, economo della scuola orafi presso l'artigianato in Torino.
Giammaria ing. Attilio, rettore della prov. di Pescara.
Deangeli Enrico, presid. soc. di mutuo soccorso fra carrozzai e sellai in Torino.
Tosi Publio, appaltatore di lavori di pittura e decorazioni res. in Roma.
Cordesca Andrea, direttore della banda dell'Opera nazionale Dopolavoro a Nepi (Viterbo).
Petrelli Gaetano, direttore proprietario della ditta arti grafiche Panetto e Petrelli, in Spoleto.
Licci prof. Polidoro professore di patologia medica presso la R. università di Genova.
Gibelli Enrico, maresciallo maggiore dei CC. RR. in congedo.
Pusterla Angelo, impiegato presso la ditta Ingegnoli di Roma.

Con decreto in data Roma 22 dicembre 1931-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Gran Cordone.

La Fontaine S. Em. Pietro, patriarca di Venezia.

Con decreti in data Roma 27 dicembre 1931-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale.

Sartore comm. Padre Domenico, preside del Reale collegio delle Scuole Pie di Savona.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Bocca comm. Annibale, vice-presidente dell'istituto San Paolo di Torino.
Franchi comm. avv. Augusto, preside della provincia di Ascoli Piceno.
Pasini comm. prof. Albino, presidente dell'azienda elettrico municipale di Milano.
Fornaris comm. dott. Guido, presidente del Regio ricovero di mendicità di Torino.

Commendatore.

Viganò cav. uff. Giacomo Carlo, membro del comitato centrale dell'O. N. B.
Montanari cav. uff. Marino, economo cassiere dell'O. N. D. in Roma.
Dal Fabro cav. Romualdo, direttore della sede di Napoli della Banca d'Italia.
Jung cav. uff. Ugo fu Mario da Palermo, agricoltore.
Serlini cav. uff. Federico, podestà del comune di Ospitaletto Bresciano.
Vita cav. Virginio, industriale residente in Milano.
Arcidiacono dott. cav. uff. Cosimo, direttore generale della Assicurazioni d'Italia in Roma.
Eugeni cav. uff. Pietro fu Giovanni, residente in Roma.
Ingravalle dott. Alfredo, capo sezione sanitaria presso l'ufficio servizi del comando corpo di S. M. in Roma.

Ufficiale.

Moretti cav. Luigi, vice segretario generale dell'O. N. B.
Bosinco Salvatore, capitano, funzionario presso la direzione del P. N. F. di Roma.
Salis cav. Fulvio, vice presidente del Dopolavoro provinciale di Cagliari.
Volontè cav. Isaia, presidente della società anonima manifatture « G. Volontè » di Busto Arsizio.
Gortani prof. Michele, ordinario di geologia nella Regia università di Bologna.
Maia Giuseppe, direttore della Cassa nazionale assicurazioni sociali.
De Luca cav. Francesco, rettore ordinario della provincia di Napoli.

Castelli avv. Mario, professionista in Torino.
Manazza Umberto, amministratore della colonia del sole « Benito Mussolini » in Novara.
Galli ing. arch. cav. Gaetano, direttore tecnico dell'Ente edilizio per i mutilati e invalidi di guerra.
Spotti cav. Cesare, segretario provinciale dell'Ente nazionale della Cooperazione in Mantova.
Terenzio ing. cav. Alberto, soprintendente ai monumenti medioevali e moderni di Roma.
Monasterolo ing. cav. Benedetto, professionista in Torino.
Mazzetti march. cav. Giacomo, cassiere presso la tesoreria del governatorato di Roma.

Cavaliere.

Bandinelli rag. Giuseppe, segretario presso l'O. N. D. in Roma.
Rizzini dott. Arturo, direttore tecnico provinciale per gli sports in Cremona.
Bianchi rag. Edmondo, addetto alla direzione ufficio ragioneria dell'O. N. D. in Roma.
Toso prof. Giuseppe, direttore e tecnico insegnamento professionale Cremona.
Catalano prof. Giovanni, direttore tecnico cultura popolare e folklore in Cremona.
Marcovigi rag. Romeo, direttore tecnico provinciale per gli sports in Trieste.
Rosa dott. Tullio, vice commissario amm.vo presso l'amm.ne dei Monopoli di Stato.
Maggiora avv. Giovanni Maria, direttore tecnico del Dopolavoro provinciale di Torino.
Guglielmino ing. Giovanni, dirigente l'organizzazione bocciofila del Dopolavoro di Torino.
Mocafighe dott. Carlo, direttore della Poli Ambulanza del Dopolavoro di Torino.
Pellegatti Olivo, industriale in Milano.
Facelli Luigi, Olimpionico residente in Milano.
Romanato dott. Enrico, fiduciario prov.le dell'Ass.ne Fascista del pubblico impiego, in Rovigo.
Cucco Alfonso, podestà di Ossona, Milano.
Dotto rag. Luigi, professionista in Torino.
Doglio prof. Alessandro, direttore tecnico dell'Assistenza Soc. del Dopolavoro di Torino.
Ridone Natale, consultore Municipio Torino.
Buratti Guglielmo, industriale residente in Biella.
Rusconi Stefano, podestà di Busca.
Trabbia Giovanni, impresario costruttore edile residente in Torino
Cottarelli Sigismondo industriale residente in Milano
Ercolani dott. Gino, capitano dei CC. RR.
Mandosso Ermenegildo, direttore della cooperativa Usseglio.
Bonfiglio Mario, industriale residente in Milano.
Colombo ing. Domenico, perito costruttore edile in Milano.
De Cristofaro Nicola Amore, pubblicista residente in Roma.
Nobolo rag. Nunzio, corrispondente del quotidiano, organo del P. N. F. « La Gazzetta di Messina ».

S. M. il Re sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la Giustizia e gli Affari di culto Si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 5 novembre 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Andreis avv. Luigi, sostituto procuratore gener. di Corte d'Appello.

S. M. il Re sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'Aeronautica. Si compiaque nominare con decreto in data San Rossore 5 novembre 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Santerni Nino, maggiore dell'Arma Aeronautica ruolo naviganti.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le Finanze. Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 5 novembre 1931-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale.

Baldini dott. Luigi, agente contabile dei titoli del debito pubblico.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Sicardi dott. Giuseppe, conservatore delle ipoteche di 1. cl.

Ufficiale.

Cordone dott. Luigi, ingegnere pr. di sez. nell'amm. del catasto.
Starnini Goffredo, disegnatore capo nell'amm. del catasto e dei servizi tecnici.
Panicali Dante, procuratore sup. nell'amm. prov. delle imposte dirette.
Linares Antonino, proc. sup. delle imposte dirette.

Cavaliere.

Guercia Oronzo, archivista nell'intendenze di finanza.
Montanari Carlo, ispettore doganale.
Soldoni Tito, ispettore pr. doganale.
Altobelli Andrea, primo capitano della R. guardia di finanza.
Petrini Pietro, maresciallo magg. R. guardia di finanza.
Genovesi Oreste, capitano R. guardia di finanza.
Giuffrida Nicola, tenente. id.
Criscito Ignazio, id. id.
Stranieri Leonardo, proc. sup. del registro.
Talamo Ferdinando, primo archivista delle imposte dirette.
Godnich Arturo, ispett. capo doganale.
Oderda Bartolomeo, ispett. princ. doganale.
Puccio Giuseppe, primo archiv. amm. prov. delle imposte dirette.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la marina, Si compiacque nominare con decreto in data San Rossore 5 novembre 1931-X:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Bozzoni Gustavo, maggiore generale genio navale in A.R.Q.

Commendatore.

Spada Ricci Andrea, tenente colonnello genio navale.

Ufficiale.

Jovine Gabriele, capitano C.R.E.M.
Carrese Alessandro, id.
Falconi Giovanni, capo tecnico principale.

Cavaliere.

Orofino Raffaele, capitano C.R.E.M.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere.

Mazzinghi Mario, primo capitano genio navale.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le comunicazioni, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 5 novembre 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Colombini Luigi, allievo ispettore nell'amm. poste e telegrafi.

Cavaliere.

Mastrangelo Tommaso, capo ufficio postale telegrafico di 2ª cl.
Petrighi Ernesto Giovanni, ufficiale, id. id.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per i lavori pubblici, Si compiacque nominare con decreti in data San Rossore 5 novembre 1931-X:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Afferni ing. Tullio, ispettore superiore.

Ufficiale.

Pandolfini Giuseppe, ispettore di 1ª cl.

Cavaliere.

Stefani Carlo Antonio, ufficiale idraulico capo.
Foschini Francesco, primo ufficiale idraulico.
Maso Antonio, id.
Prati Luigi, id.
Camerani Giuseppe, id.
Treccani Augusto, id.
Ortolani Raimondo, id.
Gaboardi Giovanni, id.
Fabbri Paolo, id.
Brunetti Alessandro, id.
Pasquali Rodolfo Tommaso, id.
Sbragia Augusto, id.
Donatelli Emilio, id.
Piva Giovanni, ufficiale idraulico.
Carretta Giuseppe, id. id.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le colonie, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 23 *novembre* 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Fani avv. Angelo fu Cesare da Roma.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 13 *novembre* 1931-X:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Vaccaro Giorgio, console generale addetto al comando del raggruppamento M.V.S.N. in Roma.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 23 *novembre* 1931-X:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Romanelli dott. Mario, ispettore sup. del Tesoro.
Boschiero Eliseo, vice presidente del Consiglio prov. dell'economia di Vicenza.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le comunicazioni, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 23 *novembre* 1931-X:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Marconi prof. dott. Mario, direttore centrale soc. Ansaldo.

Ufficiale.

Zarri dott. Mario, capo ufficio presid. della soc. Ansaldo.
Granata dott. Luigi, vice direttore centrale amm. della soc. Ansaldo.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la giustizia, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 13 *novembre* 1931-X:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Cosentino Gaetano, consigliere istruttore presso il Trib. di Firenze.

Ufficiale.

Sandrucci dott. not. Silvio da Firenze.

S. M. il Re, sulla proposta di S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 23 *novembre* 1931-X:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Bastianon Augusto, console comandante la XVª legione M.V.S.N. in Brescia.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le corporazioni, Si compiacque nominare con decreti in data Roma 13 *novembre* 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Ascenzi ing. Filippo, deputato al Parlamento.

Commendatore.

Tucci dott. Pasquale, capo dell'Ufficio Stampa propaganda e biblioteca della Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria.
Muzioli Riccardo, membro del Consiglio nazionale delle corporazioni.
Ferrari Riccardo, direttore amministrativo della rivista « Critica Fascista » e de « Il Lavoro Fascista ».

Ufficiale.

Parascenzo dott. Severino, consigliere amministrativo centrale.
Salerno dott. Domenico, delegato corporativo di 3ª classe.
Fiorentini dott. Ruggero, consigliere di 2ª classe.
Chimelli Luciano, presidente della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Trento.
Cuocolo dott. Mario, consigliere di Prefettura di 2ª classe.
Tarchi dott. Angelo, segretario generale della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria.
De Martini rag. Mario, presidente Unione industriale della provincia di Benevento.
Stoppani dott. Fernando, primo segretario nel Ministero delle Finanze.

S. M. il Re sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per i Lavori Pubblici si è compiaciuto nominare con decreti in data Roma 13 *novembre* 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Vella dott. Vincenzo, consigliere di Prefettura.
Cascella dott. Sebastiano, vice avvocato militare.

Ufficiale.

Plescia dott. Adolfo, primo segretario amm. Centrale.

S. M. il Re sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le Colonie si compiacque nominare con decreti in data Roma 13 *novembre* 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Niccolaj Gamba dott. Nicola, direttore coloniale.

Ufficiale.

Aiello dott. Vincenzo, commissario regionale di 2ª classe.
Di Vittorio dott. Ettore, id. id. id.
Marra Francesco, ufficiale coloniale capo.
Nobile avv. Michele fu Carlo da Tripoli.
Peisser Enrico fu Enrico, da Roma.
Bottari dott. Biagio, commissario regionale di 2ª classe.
De Caro dott. Amedeo, id. id.
Vitale dott. Massimo, id. id.
Denti di Pirajno dott. Alberto, id. id.
D'Alessandro dott. Raffaele, id.

S. M. il Re sulla proposta di S. E. il Capo del Governo Primo Ministro, Segretario di Stato, si compiacque nominare con decreto in data S. Rossore 5 novembre 1931-X

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Sterlini Angelo, avvocato distrettuale dello Stato.

S. M. il Re sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la Giustizia e Affari di Culto si compiacque nominare con decreto in data Roma 23 novembre 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Matteoli Bardski avv. Cesare di Giuseppe da Lucca.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo, e del Ministro per la Guerra, s compiacque nominare con decreto in data S. Rossore 29 ottobre 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Giavatto Salvatore di Giovanni, nato a Scicli.
Aluffi Giuseppe di Tancredi, nato a Trino Vercellese.
Maddalena Ettore di Giuseppe nato a Drusacco di Valchiusa.
Grazzini Ilio di Giuseppe, nato a Potenza.
Ruju Giuseppe di Giovanni, nato a Santu Lussurgiu.
Conti Giuseppe Salvatore di Giuseppe, nato a Cesarò.
Spina Salvatore di Salvatore, nato a Mazzarino.
Tassinari Rodolfo di Lamberto, nato a Castelfiorentino.
Giorgis Ernesto di Giovanni, nato ad Alessandria.
Menzione Ottavio di Vincenzo, nato a Massa.
Ruggiero Gaetano d Antonino, nato a Isernia.
Greco Marcello di Pietro, nato a Palermo
Marcon Pietro di Luigi, nato a Conegliano Veneto.
Basile Michele di Giuseppe, nato a Trapani.
Sbisà Carlo di Nicola, nato a Bari.
Barra Attilio di Luigi Attilio, nato a Torino.
D'Este Antonio di Francesco, nato a Burano.
De Liberato Giuseppe di Pietro Paolo, nato a S. Angelo del Pesco.
Lamedica Michele di Giovanni, nato a Torremaggiore.
Baviera Filippo di Antonio, nato a Lugo.
Bulle Umberto di Giuseppe, nato a Venezia.
Hellmann Ernesto di Leopodo Alessandro, nato a Venezia.
Jacono Giovanni Carmelo di Giuseppe, nato a Ragusa.
Porcelli Gherardo di Giacomo, nato a Irsina.
Bossi Sergio di Carlo, nato a Buenos Ayres.
Palazzi Andrea di Francesco, nato a S. Dalmazzo.
Bertero Emilio di Michele, nato a Ruffia.
Cigarini Gaetano di Angelo, nato a Lecce.
Discepoli Attilio di Filippo, nato ad Ostra.
Giorgi Angelo di Goffredo, nato a Venezia.
Caruso Mario di Paolo, nato ad Acireale.
Navoni Giovanni di Romilio, nato a Milano.
Pierantonio Pasquale di Domenico, nato a Castiglione.
Gestra Pietro di Pietro, nato a Garzeno.
Cases Fortunato di Angelo, nato a Milano.
Frassinelli Ademaro di Mattia, nato ad Asti.
Pozzi Giuseppe di Giovanni, nato a Crova Vercellese.
Palazzi Alfredo di Astorre, nato a Percile.
Calò Sergio di Saverio, nato a Molfetta.
Bonsignore Adolfo di Pietro, nato a Messina.
Borsetti Gaspare di Celestino, nato a Occhieppo superiore.
Belloni Silvio di Federico, nato a Torino.
Denaro Salvatore di Antonino, nato a Palermo.
Gasparrini Gasparrino di Antonio, nato a Palazzo San Gervasio.
Di Marino Raffaele di Crescenzio, nato a Napoli.
Cremonini Filippo di Luigi, nato a Medicina.
Salvemini Carmine di Lazzaro, nato a Molfetta.
Di Nisio Edmondo di Antonio, nato a Montaguto.
Martini Vincenzo di Giacomo, nato ad Apricale.
Lamparelli Gaetano di Michele, nato a Bari.
Ricchi Giuseppe Roberto di Giacomo, nato a Montefiorino.
Negro Salvatore di Santo, nato a Muro Leccese.
Spadoni Giacomo di Angelo, nato a Gemmano.
Maiello Giovanni di Domenico, nato a S. Angelo la Scala.
Rivelli Luca di Pietro, nato a Salandra.
Gambino Carmelo di Luigi, nato a Barrafranca.
Le Piane Candido di Giuseppe, nato a Cosenza.
Ghiraldi Umberto di Giovanni, nato a Recco.
Ogno Francesco di Antonio, nato a Camogli (Genova).
Trombetti Francesco Paolo di Domenico, nato a Monteleone di Puglia.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la Aeronautica, si compiacque nonare in data Roma 16 novembre 1931-X:

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Gamma Mario, capitano A. A. R. N. collocato in ausiliaria.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le finanze, Si compiacque nominare con decreto in data Roma 16 novembre 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Manacorda Carlo, direttore del Tesoro collocato a riposo.

Cavaliere.

Selva Giuseppe, geometra principale nell'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici collocato a riposo.
De Renzi Emilio, primo archivista delle imposte dirette, collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le Comunicazioni, si compiacque nominare con decreti in data 16 novembre 1931-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Ufficiale.

Mazzucchi Costantino, direttore provinciale postale telegrafico di prima classe collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Pastore Vincenzo, ufficiale postale telegrafico di prima classe collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la Marina si compiacque nominare con decreti in data Roma 16 novembre 1931-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere.

Tavolini Domenico, capitano del C. R. E. M.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Da Sacco Alebrto, capitano di vascello in A. R. Q.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la Giustizia e Affari di Culto, si compiacque nominare con decreti in data Roma 16 novembre 1931-X, in occasione del collocamento a riposo per anzianità di servizio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Pasqualini Nazareno, consigliere Corte d'appello.
Brizzi Pietro, aiutante di cancelleria prima classe.

Cavaliere.

Giovannelli Carlo, ufficiale giudiziario di Corte d'appello.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le Finanze, si compiacque nominare con decreti in data Roma 26 novembre 1931-X, in occasione del collocamento a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Galli Giovanni Francesco Giuseppe, direttore del Tesoro.

Ufficiale.

Galli Giovanni, ispettore doganale capo.
Cherubini Ulisse, procuratore superiore dell'imposte dirette.
Boi Salis dott. Giovanni, ispettore provinciale del demanio e della tasse.

Cavaliere.

Ciaccio Raffaele, aiuto procuratore del registro.
Mazzocco Rocco, primo archivista nelle Intendenze di Finanza.
Coretti Giuseppe, maresciallo maggiore R. Guardia di Finanza.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'Aeronautica si compiacque nominare con decreto in data Roma 26 novembre 1931-X, in occasione del collocamento a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Artuso Demetrio, capitano A. A. R. N.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le Corporazioni si compiacque nominare con decreti in data Roma 23 novembre 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Ufficiale.

Cerruti Quintino, industriale da Occhieppo superiore.
Trevisani prof. dott. Renato, segretario generale Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna.
Martighone Federico, vice direttore della società « Le Assicurazioni d'Italia ».
Ramazzotti avv. Giovanni, industriale da Milano.

Cavaliere.

Cervi dott. prof. Attilio, ispettore superiore presso la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori in Roma.
Balzarotti ing. Giuseppe amministratore della Banca Italiana per la Cina.
Assallni ing Tommaso, vice presidente della Fedrazione nazionale fascista industrie chimiche.
Galluzzi Giulio industriale da Codogno.
Razzetti prof. Carlo, consigliere delegato della Federazione italiana dei consorzi agrari.
Mengarelli rag. Amerigo, condirettore della Banca Commerciale in Roma.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per gli Affari Esteri si compiacque nominare con decreto in data Roma 13 novembre 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

De Martini dott. Demetrio, presidente del Tribunale.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la Comunicazioni si compiacque nominare con decreto in data Roma 10 dicembre 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Astorino Aristide, segretario capo Ferrovie dello Stato collocato a riposo.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la Marina, si compiacque nominare con decreti in data Roma 26 novembre 1931-X.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Cavaliere.

Chirri Edoardo, capitano del C. R. E. M.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Cavaliere.

Cafiero Mariano, capitano del C. R. E. M., collocato a riposo.
Manfredi Lazzaro, id. id. id.

S. M. il Re, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro degli Affari Esteri. Si compiacque nominare con decreto in data Roma 23 novembre 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Commendatore.

Orsini Baroni Ferdinando di Francesco, da Fornacette.

S. M. il Re, sentita la Giunta dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per la Guerra, si compiacque nominare con decreti in data S. Rossore 25 ottobre 1931-X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.
in considerazione di lunghi e buoni servizi.

Bassignano Achille, generale di divisione S. P. E.
Faccini Cesare, id.
Treboldi Giuseppe, id.
Guerra Giovanni, id.
Luzzatto Cesare, id.
Conso Elodio, id. A. R. Q.

Commendatore.
in considerazione di particolari benemerenze.

Mariotti Mario Giampaolo, generale di brigata S. P. E.
Versè Edoardo, colonnello fanteria id.
Rossi Camillo, generale di brigata id.
Tesio Giovanni, maggiore generale artiglieria id.
Pafundi Giuseppe, colonnello S. M. (fanteria).
De Benedetti Giovanni Antonio, id. (genio).
Rosi Ezio, id. (artiglieria).
Tellera Giuseppe. id. (fanteria).
Viscontini Vittorio, generale di brigata fanteria.
Caracciolo Mario, id. id. artigliaria.
Borasio Francesco Alberto, colonnello fanteria S. P. E.
Bracciaferri Amedeo, id. id.
Calderini Mario, tenente colonnello S. M. (fanteria).

in considerazione di lunghi e buoni servizi

Ruocco Vincenzo, generale di brigata S. P. E.
Gordesco Alfredo, id. id.
Misurale Achille, id. id.
Raggio Roberto, id. id.
Vanetti Luigi, id. id.
Toselli Luigi, id. id.
Giordano Francesco, id. id.
Boetti dei conti Boetti nobile Angelo, id. id.
Pino Alessandro, id id.
Grixoni Giovanni, maggiore generale medico S. P. E.
Guanciale Franchi Rocchi Ferdinando, generale brigata S. P. E.
Porzio Carlo, id. id.
Sassi Carlo, id. id.
De Arcayne conte della Minerva nobile don. Camillo, id. id.
Archivolti Carlo, id. id.
Zicavo Ferruccio, id. id.
Olivetti Adolfo, id. id.
Frigerio Pietro, id. id.
Gerbino Promis Pietro, id. id.

Ufficiale.

in considerazione di particolari benemerenze.

Biancardi Luigi, colonnello di fanteria S. P. E.
Scala Edoardo, id. id.
Armando Enrico, id cavalleria, id.
Levi Ugo, id. genio, id.
Rovida Erminio, ten. colonn. S. M. fanteria.
Santi Alessandro, id. id. id.
Tonizzi Ermanno, ten. colonnello fanteria S. P. E.
Andreini Enrico, id. id.
Zanetti Disma, id. id.
Arminio Salvatore, id. id.
Roggeri Guido, id. artiglieria, id.
Alvino Raffaele, id. genio ferr., id.
Perrelli Mario, id. genio, id.
Tedde Giuseppe, id cavall. riserva.
Curti dott. Carlo, capo sezione Amm. centrale guerra.
Maioli Arturo, ragioniere geometra capo.
Radice Alfredo, tenente colonnello cavalleria ris.

in considerazione di lunghi e buoni servizi.

Rodriguez Guglielmo, colonnello fanteria S. P. E.
Rossi Carlo, id. id.
Pasciuti Giuseppe, id. id.
Chiappi Armellini, id. id.
Nasci Gabriele, colonnello fanteria S. P. E.
Portaccio Alcide, id. id.
Roatta Mario, id. id.
Bracco Carlo, id. id.
Spigo Arturo, id. id.
Pasquinelli Ugo, id. id.
Guillet Ernesto, id. cavalleria S. P. E.
Staglieno nob. patr. Genovese, dei march. Gregorio, colonnello di cavalleria S. P. E.
Magnaghi Alfredo, id. artiglieria S. P. E.
Randone Vincenzo, id. id. id.
Pentimalli Natale, id. id. id.
Basso Antonio, id. id. id.
D'Antonio Raffaello, id. id. id.
Cintolesi Alberto, id. genio, id.
Ciamberini Curzio, id. id. id.
Tirelli Elio, id. medico, id.
Bernardi Luigi, id. id. id.
Coen Laudadio id. commissario id.
Bolsi Ettore, id. d'amministrazione id.
Vaccari Luigi, id. veterinario id.
Caldone dott. Nunzio, giudice relatore.
Capra dott. Enrico, R. vice avvocato militare.
Montalto avv. Giacomo, giudice relatore.

Cavaliere.

in considerazione di particolari benemerenze.

Lelli Alberto, ten. colonnello genio S. P. E.
Calaresu Antonio, maggiore fanteria S. P. E.
Di Marco Luigi, primo capitano S. M.
Gazzaniga Renzo, id. id. id. fanteria.
Scrimin Luigi, id. id. id. alpini.
Icardi Alessandro, id. id. id. fanteria.
Liturri Carmelo, id. id. id. id.
Aquenza Agostino, id. id. fanteria S. P. E.
Barbier Pietro, id. id. id. id.
Boni Vittorio, id. id. id. id.
Di Loreto Romolo, id. id. id. id.
Crippa Alberto, primo capitano fanteria S. P. E.
Marioni Marino, id. id.
Sartori Carlo, id. id.
Spollaore Ugo, id. id.
Valdata Carlo, id. id.
Robotti Carlo, id. artiglieria id.
Guy Aurelio, id. id. id.
Confalone Raffaele, id. medico id.
De Pasqua Giuseppe, id. id. id.
Naclerio Giuseppe, id. commissario id.
Barbieri Pellegrino, id d'amministrazione id.
Miani Mario, id. fanteria inv. guerra riass.
Zuccarini Tullio, id. id. id. id.
Mauro Felice, capitano CC. RR. S. P. E.
Lapenna Giacomo, id fanteria id.
Urru Giovanni, id. id. id.
Asinari di San Marzano Roberto, capitano cavall. S. P. E.
Boggione Giov. Battista, capitano artiglieria S. P. E.
Zoppi Felice, id. id. id.
Mellone Donato, id. id. id.
Saltara Alfonso, id. genio id.
Mazzone Aristodemo, id. id. id.
Raspo Pietro, id. id. id.
Panerai Gino, id. id. id.
Galifano Francesco, id amministrazione S. P. E.
Scolavino Lorenzo, id. fanteria in congedo.
Ferretti Gustavo, consigliere.
Barbato Raffalele, primo segretario.
Chiaramida Nunzio, id.
Apicella Giuseppe, id.
Del Prato Carlo, sostituto avvocato militare 2ª classe.
Rausa Francesco, commissario di leva.
Giorgi Rodolfo, primo ragioniere.
Franzoni Raffaele, id.
Marzullo Stefano, id.
Candeli Giulio, id. geometra.
Chiambretto Giov. Battista, id. id.
Cesaroni Remo, id. id.
De Filippi Giovanni, ingegnere.
De Angelis Clemente, archivista capo.
Ricciardi Giovanni, ufficiale d'ordine capo.
Doni Gaetano, primo archivista.
Zuccarino Giovanni, id.
Enriotti Paolo, id.
Alberico Luigi, id.
Marchionni Carlo, id.
Nerilli Frascescopaolo, id.
Ricci Carlo, primo archivista.
Vissani Antonio, id.
Petrini Ario, id.
Saponaro Giuseppe, id.
Lo Bagno Armando, id.
Pinelli Giuseppe, maresciallo maggiore riassunto
Forchino Albino, id. id. fanteria.
Gualla Angelo, id. id. cavalleria.
Domini Amedeo, id. id. fanteria.
Lepore Gaetano, id. id. id.
Rossi Gian Cino, id. id. id.
Ranieri Raffaele, id. id. id.
Patti Giacomo, id. id. id.
Silvani Giuseppe, id. id. id.
Shimmenti Beniamino, id. id. artiglieria.
Bisconti Antonino, id id. fanteria.
Calva Giuseppe, id. id. cavalleria.
Galli Gaetano, id. id. fanteria.

in considerazione di lunghi e buoni servizi.

Augusti conte nob. di Sinigaglia, patr. di S. Marino, Gino, tenente colonnello cavalleria S. P. E.
Afan de Rivera Rodrigo, ten. colonnello fanteria di complemento.
Barbò Guglielmo, tenente colonnello cavalleria S. P. E.
Landi Alfonso, ten. colonnello artiglieria S. P. E.
Calderoni Italo, ten. colonnello fanteria di complemento.
Caperna Alfredo, id. id.
De Filippis Camillo, id. id.
Falcione Oreste, id. id.
Guidotti Guido, id. id.
Lazzarino Luigi, id. id.
Marinai Marino, id. id.
Signa Giuseppe, id. id.
Strocco Adolfo, id. id.
Vitale Graziadio Giuseppe, id. id.
Borioli Giuseppe, id. genio id.
Torriero Antonio, ten. colonnello fanteria ruolo speciale.
Artom Arturo, ten. colonnello fant. riserva.
Cimmino Salvatore, id.
Martini Augusto, id.
Morini Federico, id.
de Peccoz Luigi, ten. colonnello cavalleria ris.
Invrea Ottavio, id. genio id.
Piccinini Guido, id. medico id.
Papi Alfredo, id. sussistenza id.
Greco Francesco, maggiore CC. RR. S. P. E.
Roli Aurelio, id. id.
Valenti Alessandro, id.
Poli Giuseppe, maggiore fanteria S. P. E.
Chamard Luigi, id.
Marchello Luigi, id.
Mussa Augusto, id.
Giorgieri Giuseppe, id.

Cossu Luigino, maggiore fanteria S. P. E.
Chinni Vittorio, id.
Roveta Giulio, id.
Fabris Gino, id.
Corvino Guglielmo, id.
Balzani Nicola, id.
Reisoli Cesare, id.
Grassi Vitantonio, id.
Berio Camillo, id.
Raffo Gaspare, id.
De Santis Giuseppe, id.
Schiller Emilio, id.
Orecchio Giovanni, id.
Predazzi Carlo, id.
Morandi Umberto, id.
Castellani Mario, id.
Di Falco Antonio, id.
Pacces Giuseppe, id.
Bovi Angelo, id.
Remotti Edgardo, d.
Pucci delle Stelle Mario, id.
Farello Edoardo, id.
Pirri Filippo, id.
Giordano Francesco, id.
Vacchelli Carlo, id.
Sguazzini Alfredo, id.
Tanzi Michele, id.
Ricca Alberto, maggiore cavalleria S. P.E.
Lattes Peppino, id.
D'Albertas Ottaviano, id.
Cerboneschi Eugenio, id.
Lo Maglio Francesco, id.
Leopardi Guido, id.
Duranti Mario, maggiore cavalleria S. P. E.
Pascale Arturo, maggiore artiglieria S. P. E.
Sozzani Michele, id.
De Cadilhac Erberto, id.
Giua Giovanni ,id.
Valfrè di Bonzo Corrado, id.
Germanino Giuseppe, id. riserva.
Flores Augusto, id. S. P. E.
Maggio Salvatore, id.
Grati Giulio, id
Chiarini Bruno, id.
Quinzio Antonio, id.
Franciolini David id.
Lener Italo, id.
Argan Carlo, id.
Dal Verme Donnino, id.
Paolini Marino, id.
Pastori Gino, id.
Bonelli Aldo, id.
Barberi Barbero, id.
Lucisano Alessandro, id.
Pollastrini Remo. id.
Rossi Carlo, id.
Rebuzzi Felice, id.
Dutto Umberto, maggiore genio S. P. E.
Novella Marco, id.
De Pasquale Antonio, id.
Cocciadiferro, Alfredo, id.
Battaglia Gioacchino, maggiore medico S. P. E.
Mura Salvatore, id
Aromando Angelo, id
Toscano Vincenzo, id.
D'Alessandro Luigi, maggiore chimico farmacista S. P. E.
Antonucci Carlo, maggiore commissario S. P. E.
Pirro Felice, id.
Sterpone Luigi maggiore amministrazione S. P. E.
Tondi Antonio, id.
Pedini Pio, id.
Madonini Francesco, id.
Ferris Alfredo, id.
De Lucia Giovanni, maggiore veterinario S. P. E.
Tartaglia Ferdinando, maggiore commissario di leva.
Longo Teodoro, maggiore fanteria A. R. Q.
Loreto Raffaele, id.
Bellini Giuseppe, id.
Lezzi Riccardo, id.
Chiarini Chiarino, id
Ravulli Alfredo, id.
Francia Bernardo, id.
Taddia Arturo, id,
Biffoli Sergio, id.

Donà Gioacchino, maggiore fanteria A. R. Q.
Lorenzini Ferruccio, id.
Caliri Mario, id.
Lanza Rodrico, id.
Paris Gastone, id.
Pasinetti Carlo, id.
Gazzini Florino, id.
Orlandella Ubaldo, id.
Toro Giuseppe, id.
Palombo Pietro, id.
Ferri Vincenzo, id.
Gervasi Cosimo, id.
Dall'Aglio Giulio, id.
Corvinelli Adolfo, id.
Longo Raimondo, id.
Menghi Pietro, id.
Rossi Attilio, id.
Carrozza Gian Gastone, id.
Rossi Cesare, id.
Giusto Antonio, id.
Lagorio, Eugenio, id.
Granara Antonio, id.
Zito Vito, id.
Briamo Federico, id.
Bernardi Angelo, id.
Galfo Antonino, id.
De Luca Alberto, id.
De Leo Raffaele, id.
Palermo Attilio, id.
Laureanti Luigi, id.
Bifani Alberto, id.
Cardarelli Camillo, id.
Valentini Ricciotti, id.
Orecchia Pietro, id.
Santocarluccio Raffaele, id.
Della Tommasa Giuseppe, id.
Torelli Massini Lelio, id.
Pinzi Andrea, id.
Bonini Ottorino, id.
Caccese Ercole, id.
Bilotta Francesco, maggiore fanteria A. R. Q.
Morabito Pasquale, id.
Salinitro Egidio, id.
Sardini Vittorio, id.
Benvenuto Giov. Battista, id.
Gaggino Paolo, id.
Del Prete Adolfo, id.
Virano Ettore, id.
Ciullo Falzone Luigi, id.
Garrone Romolo, id.
Marrocu Francesco, id.
Barbato Giuseppe, id.
Nussi Francesco, id.
Mungioli Gino, id.
Gabrielli Gabriele, id.
Martini Vittorio, id.
Sacchetti Renzo, id.
Olivero Vincenzo, id.
Bellone Umberto, id.
Zamboni Attilio, id.
Ferrè Teresio, id.
Gobbo Giov. Battista, id.
Parodi Emanuele, id.
Calcagnini Estense conte Celio, id.
Petragnani Ottavio, id.
Cavallero Mario, id.
Pannitti Alfonso, id.
Segre Ugo, id.
Ruffino Ugo, id.
Zuccone Ettore, id.
de Asmundis Giuseppe, id.
Diana Giulio, id.
Roselli Giulio, id.
Borella Vito, id.
Gambini Amedeo, id.
De Feo Giuseppe, id.
Minnetti Raffaele, id.
Cante Stefano, id.
Schepisi Pietro, id.
Freda Giovanni, id.
Calamida Umberto, id.
Ricci Giuseppe, id.
Scavone Giovanni, id.
Spitale Giuseppe, id.

Mirisola Salvatore, maggiore fanteria A. R. Q.
Visca Antonio, id.
Tassitani Gerardo, id.
Marsiglia Guido, id.
Poy Pietro, id.
Rossi Luigi, id.
Ceo Giuseppe, id.
Covacovich Aleardo, id.
Grillo Giuseppe, id.
Allario Caresana Mario, maggiore cavalleria A. R. Q.
Puparella Nicola, maggiore artiglieria A. R. Q.
Bottelli Antonio, maggiore genio A. R. Q.
Alvisi Gualtiero, maggiore fanteria di complemento.
Baldeschi Oberdan, id.
Battacchi Corrado, id.
Beisone Eugenio, id.
Benvenuti Umberto, id.
Benzi Mario, id.
Bernardi Gian Maria, id.
Berta Pietro, id.
Besini Carlo, id.
Bonetti Ettore, id.
Borgatta Mario, id.
Borioni Giuseppe, id.
Cabassi Bernardo, id.
Calia Raffaele, id.
Campana Francesco, id.
Capobianco Donato, id.
Carboni Enzo, id.
Carta Virgilio, id.
Ceccarelli Antonio, id.
Ceroni Giuseppe, id.
Chiara Alessandro, id.
Chiesa Bartolomeo, id.
Cimagalli Riccardo, id.
Consolo Ernesto, id.
Coppari Augusto, id.
D'Elia Angelo, id.
De Michelis Alessio, id.
Fabbri Fabio, id.
Fattirolli Ugolino, id.
Ferraris Mario, id.
Foschini Girolamo, id.
Gioia Nicola, id.
Giolli Lorenzo, id.
Grondona Gaetano, id.
Inga Vincenzo, id.
Lambertini Cesare, maggiore di fanteria complemento.
Lembo Francesco, id.
Maltagliati Vincenzo, id.
Minghetti Tullo, id.
Misiani Filippo, id.
Moroni Pacifico, id.
Orecchio Giuseppe, id.
Pitteri Ferruccio, id.
Pitteri Marcello, id.
Porreca Lorenzo, id.
Rienzo Marcellino, id.
Rivalta Cesare, id.
Romeo Stefano, id.
Sabatini Francesco, id.
Salvia Antonio, id.
Santoni Antonio, id.
Saturnini Giuseppe, id.
Simoni Ernesto, id.
Stilon Alfredo, id.
Tarini Aleardo, id.
Tassini Torquato, id.
Tempestini Giuseppe, id.
Testi Giovanni, id.
Vannetti Orazio, id.
Vaudano Amilcare, id.
Zambelli Giuseppe, id.
de Kierschel de Minerbi Pierino, maggiore cavalleria complemento.
Almansi Adolfo, maggiore artiglieria di complem.
Boni Guido, id.
Codicè Giuseppe, id.
Gualtieri Ignazio, id.
Leonardi Attilio, id.
Olivieri Augusto, id.
Pasetti Bombardella Ugo, id. id.
Pistolesi Fusi Silvio id. id.
Solimena Michele, id. id.
Brigo Giulio, maggiore genio di complemento.
Dani Enrico, maggiore genio di complemento.
Mameli Efisio, id. id.
Papini Franco, id. id.
Passerini Gino, id. id.
Costantini Gennaro, maggiore medico di complemento.
Franchini Giuseppe, id. id.
Pennavaia Gesualdo, id id.
Malaspina Tommaso, maggiore commissario di complemento.
Balena Francesco, maggiore fanteria P. A.
Pittignani Umberto, maggiore fanteria in ausiliaria.
Stramignoni Gio Battista, maggiore artiglieria P. A.
Montanini Ciro, maggiore genio P. A.
Barbieri Arnaldo, maggiore fanteria R. S.
Cento Domenico, id. id.
D'Atena Arturo, id. id.
Grandi Pietro, id. id.
Signorini Giovanni, id. id.
Sommaggio Aldo, id. id.
Sterzi Domenico, id. id.
Rechichi Annibale, maggiore artiglieria R. S.
Cazzaroli Cesare, maggiore C.C. R.R. riserva.
Lamma Augusto, id. id.
Segreto Giuseppe, id. id.
Belfiglio Bruto, maggiore fanteria nella riserva.
Trezzi Davide, id. id.
Barbolani Alberto, patrizio fiorentino, dei marchesi Montevitozzo e dei conti di Montauro, maggiore di cavalleria nella riserva.
Barrese Ernesto, maggiore genio nella riserva.
Carani Luigi, maggiore medico nella riserva.
Masarati Ferruccio, id. id.
Rotteglia Paolo, id. id.
Barbieri Armando, maggiore commissario riserva.
Pasini Italo, maggiore sussistenza riserva.
Moggi Raffaello, maggiore fanteria congedo assoluto.
Conti Romolo, maggiore fanteria A. R. Q.
Torre Stefano, id id.
Ruggiero Attilio, id. id.
Giovacchini Ulderico, maggiore fanteria di complemento.
Dell'Olio Agostino, maggiore artiglieria complemento.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, si compiacque nominare con decreti in data S. Rossore 25 ottobre 1931-IX.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Cappuccilli dott. Domenico, capo divisione.

Commendatore.

Bracci prof. Flaminio, direttore della Regia scuola agraria d Pescia.
Pantanelli prof. Enrico, direttore della stazione agraria di Bari.
Finzi prof. Guido, direttore Regio istituto superiore di medicina veterinaria di Milano.
Petri prof. dott. Lionello, direttore della R. stazione.
Rossi dott. Vittorio, capo divisione.
Righetti dott. Albino, ispettore superiore tecnico.
Focaccia dott. Giovanni, ispettore superiore.
Paladini dott Paladino, capo sezione.
Jossa Alberto, primo archivista del Ministero dell'interno.
Giannotti Roberto, archivista capo
Bellini Arturo, id.
Molè dott. Giovanni, ispettore superiore.
Blandini prof. Emanuele, id. id.
Remondino dott. Carlo, id.
Scavo prof rag. Antonino, residente a Palermo.
Colombo Alberto Roberto, vice direttore della Banca commerciale Italiana, sede di Roma.
Vannucci Zauli Angelo, amministratore del Monte Pio di Empoli.
Neri avv. Francesco fu Alessandro, possidente da Bologna.
Toni prof. Guido, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Modena.
Moretti dott. Augusto, segretario del Sindacato fascista provinciale tecnico agricoli di Brescia.
Chiap prof. Guido, vice presidente della Cassa di risparmio di Verona e Vicenza.
Arena dott. Francesco Gabriele, sostituto procuratore generale di Corte d'appello.
Bologna Vincenzo fu Giuseppe, residente a S. Casciano dei Bagni.

Ufficiale.

Tomè Giovanni, primo seniore Milizia Nazionale Forestale.
Da Rios dott. Giovanni Battista, ispettore superiore tecnico.
Di Stefano dott. Pietro, ispettore superiore.
Acqua dott. Camillo, direttore della Regia stazione bachicoltura di Ascoli Piceno.
Pigorini dott. Luciano, direttore della stazione di bachicoltura di Padova.
Luswergh dott. Edmondo, consigliere.
Sinibaldi dott. Alfredo, id.
Della Guardia Gaetano, primo archivista.
Fantasia Edoardo, id.
Fiorino Enrico, applicato.
Busca dott. Mario, direttore generale dell'Associazione di irrigazione ovest Sesia di Vercelli.
Castaldo Augusto, insegnante.
Colonna dott. Brenno, dottore in Agraria.
Marinucci avv. Ugo fu Bernardino, residente in Aquila.
Donadoni Bernardo, direttore della Banca nazionale dell'agricoltura sede di Roma.
Alli Maccarani marchese Pietro, vice segretario generale della Cassa di risparmio di Firenze.
Palieri Giuseppe, direttore tecnico delle bonifiche di Maccarese.
Mandelli Riccardo, amministratore delegato della Società anonima immobiliare Rima di Milano.
Albertucci Antonio Rocco fu Teodoro, residente a Candela.
Ciappi Guido fu Torello, residente a S. Casciano Val di Pesa.
Righetti dott. Augusto, segretario istituto superiore scienze economiche e commerciali di Roma.
De Simone rag. Giustino fu Raffaele, residente ad Arpaia.
Cavazzana avv. rag. Giuseppe, direttore dell'unione vini di Milano.
Mancini prof. Vincenzo fu Ilario, residente a Foligno.
Cattorini dott. Pieremilio, dottore in agraria residente a Milano.
Marchettano dott. Enrico, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Udine.
Manovella Michele, assuntore di lavori di bonifica.
La Marca Luigi, segretario del sindacato provinciale tecnici agricoli di Bergamo.
Violi dott. Germano, segretario generale dell'Associazione nazionale fra le casse di risparmio italiane.
Ravà dott. Mario di Giorgio, residente a Roma.
Rossi Roberto, ragioniere generale presso il consorzio del Credito agrario di miglioramento di Roma.
Parri Pirro fu Sabatino, industriale di Empoli.
Schembari Criscione Raffaele fu Giuseppe, residente a Ragusa.
Luppi rag. Giovanni, ragioniere generale della Cassa di risparmio di Modena.
Arcidiacono dott. Sebastiano, fiduciario regionale dell'Ente Nazionale della cooperazione di Cagliari.
Molinari Giuseppe, floricultore da Vallecrosia.
Belsani dott. prof. Enrico, segretario della Federazione provinciale fascista degli agricoltori di Pescara.
Miniscalchi Erizzo conte Mario, consigliere della Cassa di risparmio di Verona e Vicenza.
Ciboldi Paolo fu Innocente, residente a Sesto Cremonese.
Guicciardini conte Lorenzo, consigliere del consorzio agrario cooperativo di Firenze.
Vecchi Roberto fu Massimiliano, residente a Reggio Emilia.
Gra rag. Cesare, consigliere di ragioneria.

Cavaliere.

Crali Attilio, seniore della M. N. F.
Genovese Domenico, id.
Martuscelli Enrico, id.
Lolli Fausto, id.
Boelouwer Giorgio, id.
Federico Salvatore, id.
Panattoni Gino, ispettore forestale principale.
Morace Ottavio, archivista capo forestale.
Colombo Luigi, primo archivista
Renzi Angelo, applicato.
Aleandri Carlo, id.
Spatola Raffaele, segretario contabile della Regia cantina sperimentale di Noto.
Fiorelli Tommaso, primo segretario.
Civico ing. Vincenzo di Luigi, residente a Roma.
Magliulo Federico, assuntore di lavori edilizi residente a Napoli.
Gosetti geom. Enrico, direttore del consorzio Alto Agro Mantovano.
Guazzaroni Giuseppe, segretario della sezione combattenti di Civitacastellana.
Negretti Dante fu Davide da Bagni della Porretta.
Parri Sollecito fu Angelo, residente a Castelnuovo Berardenga.
D'Achille Cetteo fu Federico, industriale da Pescara.
Costantini dott. Settimio, impiegato alla Confederazione fascista agricoltori, Roma.
Eusepi Luigi, fiduciario generale in Roma della Banca Colombo Abramo di Milano.
Preti Ferdinando di Ermenegildo, fotografo da Salsomaggiore.
Gonella Alfonso di Giovanni Battista, residente ad Alessandria.
Mariotti Lamberto fu Isnardo, commerciante da Genova.
Giacchetti Vincenzo fu Enrico, editore da Roma.
Ricca Boccardi Romolo, direttore della Società assicurazioni « La Presidente » di Trento.
Crescenzi rag. Alberto, capo ufficio della Società telefonica Tirrena - Roma.
Gallo rag. Leopoldo, direttore della fabbrica di cappelli « Barbisio ».
Filippini Lera rag. Filippo fu Giovanni Battista, residenza Roma.
Scalia Giovanni, direttore proprietario della Impresa generale romana « La Fulgida ».
Bongiovanni dott. Giovanni, dottore in chimica residente a Milano.
Ariana Guido Domenico, costruttore edile da Spezia.
Mascioli Giuseppe, applicato al Ministero corporazioni.
Bianchedi dott. Aurelio, direttore della Cattedra ambulante d'Agricoltura di Imperia.
Moiraghi Giuseppe, direttore aziende industriali di Torino.
Barile dott. Giovanni, dottore in agraria residente a Ruvo di Puglia.
Vaglio Arnaldo Gabriele, possidente industriale residente a Lecce.
Palladini dott. Arnaldo, medico chirurgo ospedali di Roma.
Scapecchi Clorindo, agente di beni residente a Civitanova Marche.
Pecchini ing. Sante di Secondo, residente a Mantova.
Venerosi Pesciolini conte Paolo, presidente della Commissione provinciale granaria, residente a Londa (Firenze).
Farioli Carlo, ingegnere direttore dei cantieri del Consorzio di bonifica parmigiana Moglia.
Gherardi Francesco, ingegnere presso il Consorzio dei delegati della bonifica parmigiana Moglia.
Magnanini dott. Silvio, membro del Consiglio dei delegati della bonifica parmigiana Moglia.
Gorisi Antonio, id. id. id.
Brandini Arrigo, cassiere della Cassa di risparmio di Firenze.
Fedi Tito fu Pietro, perito agrario residente a Colonnella (Teramo).
Celli Armando, capo ufficio al Monte dei Paschi di Siena, Roma.
Remer Giovanni, capo manipolo della M. V. S. N.
Tamburi dott. Michele, medico chirurgo, residente a Roma.
Auricchio Luigi, ufficiale postale e telegrafico.
Bonalumi Carlo, presidente del Consiglio di amministrazione della Manifattura tessuti di Omate, residente a Monza.
Piva Luigi fu Luigi, enologo, residente a Meduna di Livenza.
Terenzi Carlo, capo gestione ferrovie dello Stato.
Botta Umberto fu Giovanni, geometra residente a Torino.
Alzona dott. Luigi di Giuseppe, chimico farmacista res. a Torino.
Falcioni Luigi fu Antonio, commerciante residente a Roma.
Lenardi dott. Francesco, reggente di sezione di Cattedra ambulante di agricoltura di Ancona.
Ciaffi dott. Bruno, id. id. Senigallia.
Donini prof. Giovanni, id. id. Fabriano.
Raparelli Aurelio fu Giuseppe, residente a Roma.
Ciucci Alcide, produttore di vini, residente a Falconara Marittima.
Marotti Gastone, consigliere del Consorzio Agrario di Vicenza.
Scalobri Pompeo, condirettore generale della Cassa di risparmio di Verona e Vicenza.
Ceccolini ing. Enrico, commissario presso la Cassa di risparmio di Pesaro.
Montanari dott. Francesco, impiegato presso il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento.
Calzoni dott. Augusto, segretario del sindacato fascista dei tecnici agricoli di Bologna.
Ortensi ing. Dagoberto di Remualdo, residente a Roma.
Fiori dott. Angelo, direttore del servizio tecnico dell'Istituto Agrario per l'Italia centrale.
Bellini dott. Carmelo, reggente di sezione della Cattendra ambulante d'agricoltura di Parma.
Arata dott. Adelmo, id. di Lodi.
Avondo dott. Mario, id. di Milano.
Basso dott. Cristiano, id. id.
Castelli dott. Luigi, id. di Monza.
Molinari ing. Carlo, vice direttore del Consorzio di bonifica cremonese Mantovana.
Barchiesi Giuseppe, fabbricante di macchine agricole residente a Falconara Marittima.

Valentini ing. Francesco di Virginio, ingegnere elettrotecnico residente a Tripoli.
Barnini Giovanni fu Raffaello, proprietario agricoltore residente a Certaldo.
Borletti Giusto, consigliere d'amministrazione e direttore tecnico della Società anonima dominio di Bagnoli.
Turati Antonio fu Federico, orticultore e frutticultore residente a Nova Milanese.
Arrigoni Ettore di Angelo, residente a Crema.
Chigi Cherubini, presidente della Cassa di risparmio di Ravenna.
Ottone Eugenio fu Giorgio, commerciante Olivicoltore di Genova.
Zucchini dott. Mario, reggente di sezione della Cattedra ambulante di agricoltura di Firenze.
Francavilla Pasquale fu Vincenzo, residente a Spinazzola.
Brondi rag. Ettore, procuratore della società « Montecatini » di Milano.
Memmo Luigi fu Giuseppe, commerciante residente a Roma.
Ravenna prof. Ciro, direttore del Regio istituto superiore agrario di Pisa.
Biordi Giovanni di Luigi, residente a Paganica.
Porciani Alfredo, direttore della sede di Ancona della Banca nazionale di Agricoltura.
Morgante dott. Raimondo, reggente di sezione della Cattedra Ambulante di agricoltura, Agrigento.
Biasco dott. Attillo, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Lecce.
Eramo Giovanni fu Filippo, proprietario viticultore, residente a Bari.
Garagnani rag. Mario, segretario capo della Cassa di risparmio di Bologna.
Cappellazzi don Michele, direttore della Scuola agraria « Bonsignori » di Remedello.
Lopez Francesco di Domenico, possidente di S. Giovanni in Fiore.
Marazzi Luigi fu Antonio, residente a Torlino.
Bettinelli Silvestro fu Secondo, residente a Camisano Cremasco.
Smoquina Antonio, presidente della Cattedra ambulante di Agricoltura di Fiume.
Solaroli Giuseppe fu Domenico, possid. e tecnico agrario da Forlì.
Pacchierotti dott. Ferdinando, direttore della Catteddra ambulante di agricoltura di Massa e Carrara.
Cavallini Pietro fu Giuseppe, agricoltore possidente da Camposanto.
Tirelli Luigi fu Domenico, possidente agricoltore di Reggio Emilia.
De Bellis Nicola fu Agostino, presidente della Commissione provinciale granaria Palagianello.
Bersano Tommaso fu Giuseppe residente a Rosta.
Goggi Francesco fu Luigi, residente a Voghera.
Carocci Buzi Carlo, direttore dell'Istituto sperimentale per l'olivicultura e l'oleificio di Imperia.
Orlandi dott. Cesare di Riccardo, dottore in agraria resid. a Bologna.
Picchio dott. Giovanni, reggente di sezione della Cattedra ambulante di agricoltura di Acqui.
Parlato rag. Francesco, censore della Cassa di risparmio Vittorio Emanuele di Palermo.
Merli dott. Ettore di Pietro, agronomo residente a Pavia.
Anelotti Amilcare di Antonio, industriale residente a Brescia.
Sommaruga Davide fu Giovanni, industriale edile da Milano.
Tedeschi rag. Giuseppe, direttore dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale.
Calarese ing. Giuseppe Innocenzo, capo dei servizi commerciali della Fiat residente a Roma.
De Ferrari ing. Emilio fu Paolo, ingegnere industriale da Genova.
Parere dott. Aldobrando di Antonio, dottore in medicina da Pescara.
Paolini dott. prof. Renato, direttore tecnico del Consorzio provinciale antitubercolare di Pescara.
Pranzo dott. Flavio, segretario della filiale di Parma della Banca nazionale del lavoro.
Serao dott. Gaetano fu Antonio, reggente di sezione della Cattedra ambulante di agricoltura di Formia.
Santini Marzio, archivista del Ministero di agricoltura e Foreste.
Faccioli Luigi fu Giacomo, agente di Assicurazione resid. a Milano.
Morescalchi Antonio fu Andrea, industriale da Montecatini Terme.
Magliocchi dott. Rodolfo, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Ragusa.
Bocci Ermenegildo fu Antonio, artista drammatico residente a Roma.
Nania Domenico, segretario presso il R. Commissariato per gli usi civici di Catanzaro.
Bandini Nerone di Giuseppe, agronomo residente a Firenze.
Griffini Carlo di Giovanni residente a Mulazzano.
Pezzini dott. Rino, reggente seed del Monte dei Paschi di Siene a Figline Valdarno.
Laporta avv. Gerardo, vice presidente dell'amministrazione provinciale di Pescara.
Testi dott. Ferruccio fu Paolo, industriale residente a Modena.

S. M. il Re, sentita la Giunta degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, sulla proposta delle LL. EE. il Capo del Governo e del Ministro per le Comunicazioni si compiacque nominare con decreti in data S. Rossore, 25 ottobre 1931 - Anno X.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Grand'ufficiale.

Valgoi ing. Remigio, capo compartimento di 1ª classe FF. dello SS.
Quaglia ing. Pietro, capo servizio id.
Ponticelli ing. Enrico, id.
Donalisio dott. Alfonso, id.
Iacometti ing. Iacometto, id.
Viola ing. Carlo, id.
Garofoli ing. Mauro, ispettore sup. ferrovie tramvie automobili.
Mazzoni Ciro, ispettore capo sup. FF. SS.
Rossi ing. Francesco, presidente soc. gen. italiana dei trasporti autoelettrici.
Biancheri Domenico Guido, contrammiraglio in P. A.
Durazzo ing. Silvio, capo compartimento di 1ª cl. FF. SS.

Commendatore.

Triscornia Attilio, colonnello di porto.
Lena Antonio, capitano marittimo comandante.
Andreassi ing. Ettore, ispettore capo FF. SS.
Garbarino ing. Domenico, id.
Ferrero ing. Domenico, id.
Landini ing. Felice, il.
Rattazzi ing Federico, id.
Rubino dott. Francesco Saverio, id.
De Martino ing. Ernesto, id.
Robotti ing. Valentino, id.
Cozzolino, ing. Raffaele, id.
Sillico ing. Ernesto, id.
Carli ing. Cesare, id.
Pierallini ing. Cesare, id.
Stella ing. Umberto, id.
Galiani ing. Gustavo, id.
Berardi ing. Luigi, id.
De Porcellinis ing. Amato, id.
Manno ing. Antonino, id.
Pascoli ing. Ennio, id.
Bellomi ing. Carlo, id.
Beccherle ing. Giuseppe, id.
Zoccali ing. Giorgio, id.
Bondavalli ing. Alfredo, id.
Tucci ing. Enrico, id.
Pellegrini ing. Alcide, id.
Porzio Vernino dott. Pietro, id.
Senigaglia dott. Augusto, id.
Angeloni dott. Luigi, id.
De Benedetti dott. Riccardo, id.
Cesari dott. Carlo, id.
Berti Ovidio, capo divisione amm. poste e telegrafi.
Frediani Gualtiero, id.
Piccardi dott. Mario, id.
Gori dott. Dino, id.
Ragusa dott. Domenico, id.
Cattaneo Augusto Angelo, id.
Pellizzari dott. Giuseppe, direttore provinciale poste e telegrafi di seconda classe.
Galli Domenico, capo ufficio telefonico.
Trumpy avv. Ermanno di Germano da Livorno.
Micheli prof Pietro, presidente della sezione di Livorno della « Dante Alighieri ».
Tura Alfredo fu Luigi da Napoli.
Amoretti Romeo, ispettore capo FF. SS. a riposo.
Pelagatti ing. Francesco, ispettore capo FF. SS.
Grandi ing. Ciro, id. id.
Ferroni ing. Lorenzo, id. id.
Locatelli rag. Aurelio, direttore generale Società Varesina Imprese Elettriche.

Ufficiale.

Niccolini Aleramo, tenente colonnello di Porto.
De Marco Pasquale, id. id.
Coppi Vincenzo, id. id.
Vezzi Corrado, ispettore di prima classe FF. SS.
Drago Francesco, capo macchinista navale.
Tod Michele, id. id.
Perasso Francesco Amerigo, direttore cooperativa « Garibaldi »,

Albrizio Leonardo, capitano marittimo comandante.
Macaluso Eugenio, id. id.
Ferraro Umberto, id. id.
Bagli Tullio, id. id.
Accardi Salvatore, capo macchinista navale.
Guli Francesco, capitano marittimo comandante.
Tarantino Gaetano, id. id.
De Finis rag. dott. Fabio, ispettore principale FF. SS.
Arangi ing. Guido, id. id.
Lagani rag Domenico, capo stazione principale FF. SS.
Russi Enrico, ispettore principale FF. SS.
Lucandri Ettore, id. id.
Caliendo ing. Giovanni, id. id.
Mussini dott. Cesare, id. id.
Cantagalli dott. Alessandro, id. id.
Cirillo ing. Mario, id. id.
Minacapilli ing. Filippo, id. id.
Rainoldi ing. Luigi, id. id.
Marino dott. Ugo, id. id.
Bertinotti Oreste, ispettore di prima classe FF. SS.
Visco Radames, id. id.
Sansoni Agostino, capo stazione sup. FF. SS.
Forno rag. Alfredo, ispettore prima classe FF. SS.
Dardano dott. Silvio, ispettore principale FF. SS.
Infante dott. Giacomo, id. id.
Carini avv. Emilio, id. id.
Belli dott. Gino, id. id.
Natale dott. Pier Tommaso, id. id.
Nicotra dott. Stanislao, id. id.
Anzà dott. Ettore, id. id.
De Maio ing. Luigi, id. id.
Ferrua ing. Alessio, id. id.
Palmieri ing. Domenico, id. id.
Naldini ing. Aldo, id. id.
Elena ing. Sebastiano, id. id.
Del Zanna ing. Antonio, id. id.
Pilli ing. Cesare, id. id.
Sansone ing. Salvatore, id. id.
Orlandini ing. Ezio, id. id.
Colombo ing Rodolfo, id. id.
Bona ing. Plinio, id. id.
Repetti ing. Eugenio, id. id.
Maragnoli ing. Giuseppe, id. id.
Indelicato ing. Calogero, id. id.
Natalicchio ing. Luigi, id. id.
Gurgo ing. Teresio, id. id.
Gallo ing. Pietro, id. id.
Di Mauro ing. Mario, id. id.
De Vicariis ing. Giuseppe, id. id.
Alessandri ing. Alessandro, id. id.
De Cristofano ing. Carlo, id. id.
Avigdor ing. Emilio, id. id.
La Guardia in Luigi, id. id.
Leoni geometra Leonida, id. id.
Garuti dott. Alessandro, ispettore di prima classe FF. SS.
Tedeschini Lalli Ercole id. id.
Paci Guido, id. id.
Rango D'Aragona Diego, direttore provinc. Poste telegrafi di 2ª cl.
Mannacio Domenico, id. id. id.
Figura Antonio, id. id. id.
Spadaro dott. Gino, id. id. id.
Cecchinato rag. Aristide, id. id. id.
Lorenzoni Enrico, id. id. id.
Lauricella dott. Giacomo, id. id. id.
Giacardi rag. Giovanni, id. id. id.
De Bonis Adolfo, id. id. id.
Novi Paolo, id. id. id.
Muller rag. Arturo, direttore prov. poste telegrafi 2ª classe.
Birone dott. Stefano, id. id. id.
Sertoli dott. rag. Aldo, id. id. id.
De Ceglie ing. Michle, ispettore prov. poste telegrafi.
Raudi dott. Oscar, direttore prov. poste e telegrafi 2ª classe.
Cademartori Mario, ispettore poste e telegrafi.
Licitri dott. Alfonso, commissario capo poste e telegrafi.
Signora Giulio, id. id. id.
Guerello Antonio, id. id. id.
Sensini rag. Giuseppe, id. id. id.
Pini Mario, capo ufficio 1ª classe poste e telegrafi.
Tabasso Luigi, capo ufficio 2ª classe poste e telegrafi.
Sympa Vincenzo, capo ufficio 1ª classe poste e telegrafi.
De Norcen Mario, commissario prov. poste e telegrafi.
Falavolti Ettore, vice ispettore telefoni.
Tagliavacche Leontino, ricevitore postale telegrafico.
Marsala Ignazio Luigi, id. id. id.
Giuntini Erino, ricevitore postale telegrafico.
Negri ing. Luigi, ispettore prov. di 2ª classe FF. Tramvie automobili
Baiocchi ing. Uberto, ispettore pr. di 1ª classe id.
Sofia ing. Lucio, id. id. id.
Cugusi dott. Mariano, medico di bordo.
Astarita Ernesto, capitano marittimo.
Bovier Francesco, presidente associazione sottufficiali della Regia marina a riposo.
Capanna Pietro di Vittorio Emanuele, residente a Livorno.
Comparini Emilio, vice podestà di Empoli.
Del Pino Emilio di Giacomo, residente a Livorno.
Liotò ing. Nicolò, capo servizio tecnico dei magazzini generali di Trieste.
Marinesi Antonio, capo dell'ispettorato lavoro dei magazzini generali di Trieste.
Rodinis rag. Giovanni Battista, vice presidente istituto professionale e casa di riposo « G. Pascoli » di Livorno.
Stoppa dott. prof Corrado, primo capitano medico nella riserva.
Vanelli dott. Almo, direttore laboratorio chimico prov. di Pisa.
Zoni Edilio di Antonio, residente a Portoferraio.
Capanna Alfredo, agente marittimo.
Tognarini Tito fu Domenico, residente a Cecina.
Sarli dott. Cristianino, direttore presso la società « Ansaldo » di Genova.
Usai Nicolò, sottoispettore FF. SS. a riposo.
Levoni Muzio, segretario capo FF. SS.
Banella Anchise, capo stazione 1ª classe FF. SS.
Bordoni Eugenio, consigliere di amministrazione degli ospedali riuniti di Livorno.

Cavaliere.

Renner Carlo, consigliere ex Regime.
De Franzoni Giuseppe, id. id.
De Renzi Ettore, capitano di porto.
Villa Antonio, id.
Venanzi Francesco, id.
Derri Alessandro, id.
Romano Manfredi, id.
Mazzarese Giuseppe, id.
Corrao Mario, id.
Geraci Alfredo, id.
Binetti Mario, id.
Merani Ugo, id.
Tesser Giorgio, capo macchinista navale.
Viani Antonio, capitano marittimo comandante.
Frugone Attilio, id. id.
Pesce Ferdinando, id. id.
Lamberti Carlo, capo macchinista navale.
Gianetto Pilade, id. id.
Galante Aristide, capitano marittimo comandante.
Caorsi Valeriano, capo macchinista navale.
Muoio Gaetano, capitano marittimo comandante.
Marzullo Giuseppe, id. id.
Nobile Umberto, id. id.
Raims Antonio, id. id.
D'Ottone Pietro, id. id.
Melis Efisio, id. id.
Bertolotto Mario, id. id.
Albani Attilio, capo macchinista navale.
Tovani Luigi, id. id.
Ferrari Felice, id. id.
Tonolli Ezio, capitano marittimo comandante.
Gerolimich Giovanni Mario, id. id.
Leonardini Palmiro, id. id.
Biavasco Corrado, id. id.
Iaccarino Antonio, id. id.
Fiorillo Erasmo, id. id.
Ballarin Federico, capo macchinista navale.
Deluchi Emanuele, id. id. id.
Casagrande Giulio, id. id.
Conti Lorenzo, capitano marittimo comandante.
Briganti Alfredo, id. id.
Capurro Angelo, id. id.
Cusimano Santi, id. id.
Treglia Saverio, id. id.
Giuffrè Giuseppe, id id.
Carini Domenico, id. id.
Raggio Francesco, id. id.
Bonzanino Giuseppe, id. id.
Gazzano Giuseppe, id. id.
De Martino Federico, capo macchinista navale.
Senigalliesi Alcibiade, id. id.
Villaggio Pietro, id. id.

Scotto Cesare, capitano marittimo comandante.
Zeme Mario, id. id.
Ruggiero Giosuè, id. id.
Febbrile Calogero, capo macchinista navale.
Bertamino Giovanni, id. id.
Bontà Carlo, id. id.
La Ragione Raimondo, id. id.
Giordano Giovanni, id. id.
Olivari Benedetto, id. id.
Cafiero Emilio, capitano marittimo comandante.
Adorno Carlo, id. id.
Schiano Michele, id. id.
Boso Andrea, id. id.
Bozzo Ezio, id. id.
Vatteroni Ernesto Antonio, id. id.
Schiazzano Andrea, id. id.
Anselmo Giuseppe, id. id.
Sarinelli Alfredo, id. id.
Buonamico Domenico, capo servizio Società « Puglia ».
Longo Giovanni, id. id.
Bonfanti Emanuele, procuratore Società Lloyd Sabaudo.
Locatelli Gabriele, capitano marittimo comandante.
Rismondo Luigi, id. id.
Zannini Antonio, capo macchinista navale.
Dequal Paolo, id. id.
Lussi Ettore, id. id.
Monti Antonio, id. id.
Bastianelli ing. Giuseppe, ispettore 1ª classe FF. SS.
Lanza ing. Filippo, id. id.
Todaro ing. Salvatore, id. id.
Funghini ing. Giuseppe, id. id.
Maniscalco Baldassarre, sottoispettore FF. SS.
Consigliere Gaetano, segretario capo FF. SS.
Uva Raimondo, id. id.
Mannino ing. Gaetano, id. id.
Marcialis Araldo, id id.
Balcani Enrico, id. id.
Merlo geom. Ettore, revisore capo FF. SS.
Fittaioli Lamberto, id. id.
Vadalà Paolo, capo stazione principale FF. SS.
Dariz Francesco, id. id.
Peverada Mario, id. id.
Gallo Francesco, id. id.
Marè Giovanni, id. id.
Vancheri dott. Eduardo, revisore capo FF. SS.
De Lauro Manfredo, capo stazione principale FF. SS.
Bosoni rag. Arturo, id. id.
Bargoni Emilio, id. id.
Sartorelli Alfredo, id. id.
Ciarloni Alfredo, id. id.
Malvasio Valentino, id. id.
Mistre Mario Marcello, segretario pr. FF. SS.
Longari Orfeo, id. id.
Migliorini Mario, segretario pr. FF. SS.
Bonino Rodolfo, capo stazione 1ª classe FF. SS.
Barducci Guido, capo stazione, pr. FF. SS.
De Cola Massimiliano, id. id.
Gatto Antonio, id. id.
Umeton Costantino, id. id.
Mocchegiani rag. Arturo, id. id.
Mazzei Luigi, id. id.
Toussan Tito, id. id.
Mangiarotti Enrico, segretario pr. FF. SS.
Del Brenna Lorenzo, capo stazione 1ª classe FF. SS.
Marini Italo, id. id.
Manunza Umberto, id. id.
Agostini Bruno, capo personale viaggiante FF. SS.
Chierighini rag. Oddo, sottoispettore FF. SS.
Pinucci Tebaldo, id. id.
Catone rag Francesco, id. id.
Ricci Arturo, capo stazione pr. FF. SS.
Garbellano Giuseppe, segretario capo FF. SS.
Lamberti avv. Alberto Pietro, id. id.
De Genova Enrico, revisore capo FF. SS.
Sacchetti Alfredo, segretario capo FF. SS.
Natim Raffaele, revisore capo FF. SS.
Lombroso Sansone, segretario capo FF. SS.
Schmid Carlo, id. id.
Ronchi Arturo, capo gestione pr. FF. SS.
Nista Arturo, id. id.
Casdia Giuseppe, id. id.
Carli Michele, id. id. id.
Michieletto Ferdinando, id. id.
Ventura dott. Orazio, segretario pr. FF. SS.
Piatti dott. rag. Angelo, segretario pr. FF. SS.
Damiani Agostino, capo gestione 1ª classe FF. SS.
Curto Alfredo, segretario principale FF. SS.
Schweiger Alfredo, segretario capo ferrovie Stato.
Manzo ing. Francesco, ispettore prima classe ferrovie Stato.
Fasoli ing. Mario, id. id.
Gervasio ing. Giuseppe, id. id.
D'Arbela ing. Alfredo, id. id.
Amati ing. Giuseppe, id. id.
Diegoli ing. Manlio, id. id.
Pipia ing. Mario, id. id.
Vivaldi rag. Giuseppe, segretario capo ferrovie Stato.
Paghero Giuseppe, segretario tecnico capo ferrovie Stato.
Massari Giuseppe, id. id.
Savioli Socrate, id. id.
Sgreva rag. Tiziano, segretario capo ferrovie Stato.
Tognetti Alberto, segretario tecnico ferrovie Stato.
Tacchetti Mariano, id. id.
Calabrò dott. Salvatore, segretario capo ferrovie Stato.
De Lorenzo rag. Leonardo, id. id.
Trabuchelli Mario, segretario tecnico capo ferrovie Stato.
Pepi Arnaldo, segretario capo ferrovie Stato.
Gaudenzi Sante, id. id.
Rainone Luigi, disegnatore capo ferrovie Stato.
Neglia rag. Sante, segretario capo ferrovie Stato.
Facincani Romano, id. id.
Scognamiglio Giuseppe, id. id.
De Andrea rag. Camillo, id. id.
Serchi Amedeo, disegnatore capo ferrovie Stato.
Mosso Bernardo, id. id.
Romoli Romeo, capo tecnico principale ferrovie Stato.
Di Marino Fiore, capo tecnico principale ferrovie Stato.
Chiti Guido, id. id.
Santena Federico, id. id.
Raffone Pietro, id. id.
Bonsignore Enrico, id. id.
Angelini Pio, capo tecnico prima classe ferrovie Stato.
Brunelli Federico, id. id.
Vinco rag. Vittorio, segretario capo ferrovie Stato.
Lunardon Antonio, id. id.
Pazienza Vittorio, id. id.
Ronchi Michele, id. id.
Gatti Vittorio, id. id.
Spiti Valentino, sottocapo tecnico di prima classe ferrovie Stato.
Taito ing. Achille, ispettore prima classe ferrovie Stato.
Becherucci Alberto, id. id.
Marenghi geom. Giuseppe, id. id.
Lo Varco Cosmo, sottoispettore ferrovie Stato.
Flamia Costantino, segretario capo ferrovie Stato.
Brustia Massimiliano, id. id.
Paiter Alessandro, id. id.
Destefanis dott. Desiderio, id. id.
Pomati geom. Giovanni, segretario tecnico capo ferrovie Stato.
Degli Innocenti Arturo, id. id.
Giampaoli Rodolfo, segretario capo ferrovie Stato.
Molinari Leopoldo, id. id.
Lorito Pietro, segretario tecnico capo ferrovie Stato.
Vigneri geom. Daniele, id. id.
Paolinelli geom. Emilio, id. id.
La Bua rag. Edoardo, segretario capo ferrovie Stato.
Pitto Emanuele, id. id.
Carlucci dott. Camillo, id. id.
Scarsi Francesco, id. id.
Bonanni Francesco, segretario tecnico capo ferrovie Stato.
Sabatini Randolfo, id. id.
Allievi Giuseppe, capo tecnico principale ferrovie Stato.
Cecchieri Carlo Alberto, disegnatore capo ferrovie Stato.
Pasqualini Catullo, segretario tecnico capo ferrovie Stato.
Mattone Giuseppe, id. id.
Lorino geom. Rosario, segretario capo ferrovie Stato.
Ragosta Salvatore, id. id.
Mari Gaspare, segretario tecnico capo ferrovie Stato.
Cesari Ettore, segretario capo ferrovie Stato.
Adriano Celso, segretario tecnico capo ferrovie Stato.
Birindelli Fortunato, disegnatore capo ferrovie Stato.
Socci Ottorino, segretario capo ferrovie Stato.
Daffinà Michelangelo, id. id.
Marchesini Aldo, disegnatore capo ferrovie Stato.
Moroni Cesare, capo tecnico principale ferrovie Stato.
Cantamessa Mario, segretario tecnico capo ferrovie Stato.
De Antoniis Pasquale, disegnatore capo ferrovie Stato.
Laudi Fortunato, segretario tecnico principale ferrovie Stato.
Morini Mario, segretario principale ferrovie Stato.
Gay Carlo Alberto, id. id.

Tiberini geom. Giovan Battista, segretario tecnico principale ferrovie Stato.
Morgante Francesco, capo tecnico di prima classe ferrovie Stato.
Dodi Angelo, segretario tecnico principale ferrovie Stato.
Oliva Emanuele, disegnatore principale ferrovie Stato.
Mancini ing. Luigi, segretario tecnico principale ferrovie Stato.
Lidonnici ing. Achille, id. id.
Fornasari geom. Norberto, id. id.
Pinzi rag. Sirio, segretario principale ferrovie Stato.
Bignami geom. Antonio, id. id.
Olivari Giovanni, segretario tecnico principale ferrovie Stato.
Vecchi Pietro, segretario principale ferrovie Stato.
Cribari Luigi, id. id.
Scrofani Umberto, id. id.
Bernacca Fulvio, id. id.
Morganti Serafino, id. id.
Giusto Guglielmo, id. id.
Garagnani Aldo, id. id.
Firrao Alfonso, disegnatore principale ferrovie Stato.
Ruzzi rag. Attilio, segretario principale ferrovie Stato.
Rossi Felice, id. id.
Salvi Eugenio, segretario tecnico principale ferrovie Stato.
Aymone Mario, id. id.
Griffa geom. Giuseppe, id. id.
Diana ing. Gino, id. id.
Pelliccetti Guido, id. id.
Fidenzoni Giuseppe, segretario principale ferrovie Stato.
Ceglie Andrea, sorvegliante linea prima classe ferrovie Stato.
Rastrelli Enrico, segretario capo ferrovie Stato.
Tonti rag. Adelchi, id. id.
Ruffini rag. Rinaldo, id. id.
Borra Umberto, id. id.
Gargani rag. Giovanni, id. id.
Tancredi Francesco, id. id.
Diotalevi Aristodemo, id. id.
Volta dott. Antonio, segretario principale ferrovie Stato.
Caccamo Giuseppe, segretario capo ferrovie Stato.
Magini Otello, segretario tecnico capo ferrovie Stato.
Filippi rag. Ermanno, segretario capo ferrovie Stato.
Sacchetti Olindo, id. id.
Mazzariello Francesco, id. id.
Sategna rag. Pietro, id. id.
Doria Enrico, id. id.
Rendine Luigi, id. id.
Cafiero Luigi, id. id.
Leboffe Isidoro, id. id.
Serra Umberto, id. id.
Caronna rag. Enrico, id. id.
Angelucci Umberto, id. id.
Tonarelli Aristide, id. id.
Cocconcelli rag. Desiderio, id. id.
Cagnacci Aldo, id. id.
Garroni Edoardo, id. id.
Lo Vecchio Musti Pietro, id. id.
Melchiori Ercolano, id. id.
D'Alonzo Michele, id. id.
Murazzi Rodolfo, id. id.
Sbernini Italiano, segretario principale ferrovie Stato.
Salvatore Colonnello, id. id.
Pasquini Marino Telemaco, id. id.
Bizzocchi Lorenzo, id. id.
Bonciolini Giuseppe Guglielmo, id. id.
Casanova Alfredo, id. id.
Mori Aristide, id. id.
Levi dott. Mario, id. id.
Gigli Gustavo, id. id.
Fioccardi Cesare, id. id.
Micillo Oreste, segretario capo ferrovie Stato.
Ginevri Ruggero, segretario principale ferrovie Stato.
D'Orazio Sebastiano, id. id.
Mancini Attilio, segretario capo ferrovie Stato.
Procacci dott. Alberto, id. id.
Aymone dott. Renato, id. id.
Grosso rag. Cecilio, segretario principale ferrovie Stato.
Rossi Alessandro, id. id.
De Propris Pompeo, id. id.
Guarracino Pasquale, id. id.
Rettagliata Antonio, capo gestione seconda classe.
Ratti Antonio, alunno ferrovie Stato.
Re dott. Gabriele Augusto, ispettore postale.
Ferrante Francesco, id. id.
Bunzi ing. Gustavo, id. id.
Pilati rag. Rosario, capo ufficio postale prima classe.
Verga Valerio, id. id.
Bavai Stefano, capo ufficio postale prima classe.
Mettica rag. Edmondo, id. id.
Gattai Italo, capo ufficio postale di seconda classe.
Baralis Felice, id. id.
Mignucci Aristodemo, id. id.
Giovannetti Igino, id. id.
Marinucci Giovan Battista, id. id.
Torrente Tommaso, id. id.
Gallia Emilio, id. id.
Ricci Baldassarre, capo ufficio seconda classe poste e telegrafi.
Procenzano Paolo, id. id.
Anelli Pietro, id. id.
Bruno Antonio, id. id.
Maggini Francesco, id. id.
Marsili rag. Aleardo, id. id.
Ambrosi Enriguccio, id. id.
Bartolucci Nello, id. id.
Rosi Nicolò, id. id.
Ricci Pier Francesco, id. id.
Scala Alberto, primo ufficiale postale a riposo.
Sarasino Giuseppe, ricevitore postale telegrafico.
Leali Sidrak, id. id.
Rizzardini Bortolo, id. id.
Lamon Luigi, id. id.
Cervellati Filippo, id. id.
Friggeri Onofrio Michele, id. id.
Bonaccorsi Corrado, id. id.
Piscini Adelmo, id. id.
Masci Antonio, id. id.
Gori Pietro, id. id.
Russo Luigi, id. id.
Fienga Andrea, id. id.
Pellegrini Paolo Antonio, id. id.
Lomartire Giuseppe, id. id.
Bartuli Filippo, id. id.
Barreca Salvatore, id. id.
Usai Salvatore, id. id.
Cattoni Francesco, id. id.
Pontrelli Antonio, id. id.
Pero Giuseppe, id. id.
Tombolini Luigi, id. id.
Latini Callisto, id. id.
Salciti Domenico, id. id.
Sambri Roberto, ex ricevitore postale.
La Scala Giorgio, capitano marittimo.
D'Anna dott. ing. Vittorio, ingegnere navale.
Tumbiolo dott. Luciano.
Lovati Giovanni, segretario capo di redazione della Rivista « Echi e Commenti ».
Tonello dott. Carlo, medico della Legione 58ª M.V.S.N.
Barilaro avv. Gastone di Edoardo, da Livorno.
Belli rag. Riccardo, cassiere principale società « Ilva ».
Berti dott. Emanuele, proprietario direttore della farmacia di Portolongone.
Budini dott. Giuseppe, segretario Federazione armatori Adriatico Orientale.
Canigiani prof. don Fortunato, cappellano dell'Opera nazionale « Balilla » di Livorno.
Carabellese Leonardo, insegnante elementare.
Chirici Ghino, segretario Associazione nazionale tra i filatelici d'Italia.
Cugusi dott. Simon Antonio, medico specialista in oculistica.
Della Noce rag. Giacomo, procuratore della Società di navigazione « Lloyd Mediterraneo ».
De Palo Paolo di Antonio, residente a Molfetta.
Flori Emo di Policarpo, residente a Vignale Riotorto.
Galletti Gino fu Natale, da Livorno.
Giampaoli Amerigo, capo servizio traffico e pontili presso gli Alti Forni della Società « Ilva ».
Greco Vincenzo, giornalista.
Londi Umberto di Attilio, da Portoferraio.
Lorenzi Defendente, commissario per l'Elba della Federazione provinciale fascista commercianti.
Macelloni Pilade, imprenditore di lavori edili a Livorno.
Maggi Baldassarre, provveditore economo dell'Ospizio di mendicità di Pisa.
Mazzantini Mario, procuratore e capo ufficio di segreteria presso il « Lloyd Mediterraneo » di Genova.
Moraccini Marco fu Pietro, residente a Cecina.
Musante dott. Luigi, direttore del laboratorio provinciale di igiene e profilassi (sezione chimica di Livorno).
Messina Giuseppe Remo, vice podestà di Portolongone.
Pieri prof. Cosimo, direttore laboratorio chimico provinciale di Lucca.

Rousseau Bruno, industriale da Empoli.
Tovani Alfredo, pilota del porto di Livorno a riposo.
Vanoni Mario, impresario di lavori marittimi stradali ed idraulici da Portoferraio.
Verni Giovan Battista, capo ufficio azienda tramviaria di Roma.
Zaglia dott. Carlo, capo servizio presso gli Alti Forni di Portoferraio.
Pollak ing. Riccardo, capo reparto presso i magazzini generali di Trieste.
Frausin ing. Nicolò, capo reparto dell'ufficio tecnico dei magazzini generali di Trieste.
Kessisoglù Senofonte, capo servizio della ragioneria dei magazzini generali di Trieste.
Montano ing. Carlo, ingegnere residente a Genova.
Fevoli Iginio, vice presidente della società fra gli importatori carboni fossili di Livorno.
Righini Mario, segretario presso la sede di Livorno della Banca commerciale italiana.
Basso Romualdo, capo macchinista navale.
Masi dott. Dino, podestà di Empoli.
Bellen Guido, capitano marittimo comandante.
Depaul Ettore, capo macchinista navale.
Sovrano Guglielmo, id. id.
Pugliato Giorgio, id. id.
Devescovi Giovanni, id. id.
Giovine ing. Ernesto, direttore stabilimento « Delta » Società Ansaldo da Pegli.
Allegretti Guido di Giuseppe, da Roma.
Rango d'Aragona Salvatore, capo ufficio postale telegrafico di seconda classe a riposo.
Laudadio dott. Emanuele, medico chirurgo assistente effettivo della clinica ostetrica della Regia università di Cagliari.
Regine Francesco, capo macchinista navale.
Racina Giovanni, revisore principale ferrovie Stato a riposo.
Zampini Traiano, capo tecnico principale ferrovie Stato a riposo.
Longo rag. Luigi, vice direttore generale della Società ferrovie Adriatico Appennino.
Ferraresi Umberto, maestro concertista da Roma.
Musi Carlo, segretario presso la rappresentanza delle Ferrovie inglesi.
Paladini Cesare, allievo ispettore postale.
Domenici Gastone, presidente Società edile « Il Tirreno » da Livorno.
Cristiani Giuseppe, direttore tecnico degli stabilimenti « Arturo Dal Punta » da Bagni San Giuliano.
Cefaro Foscolo, meccanico principale Amministrazione poste e telegrafi.
Traversa Filippo, capo ufficio postale telegrafico a riposo.
Viola Pietro, agente pensionato delle ferrovie dello Stato.

(2391)

Revoche di onorificenze.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 23 marzo 1931-IX, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 12 gennaio 1922, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Alliaga di Ricaldone Camillo di Carlo.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 25 gennaio 1932-X, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 11 giugno 1922, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Amighini Giovanni di Rinaldo.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 7 gennaio 1932-X, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le colonie, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 14 luglio 1918, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Avellone Gaspare di Michele.

Con Regi Magistrali decreti in data San Rossore 27 ottobre 1931-IX e Roma 13 novembre 1931-X, sulla proposta del Nostro Primo Segretario per il Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, e del Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra, vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 5 giugno 1915, 13 settembre 1918, 8 agosto 1920, 12 gennaio 1917, 18 dicembre 1921, coi quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere, ufficiale e commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, e di cavaliere ed ufficiale dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al sig. Bencivenga Roberto fu Zenobio.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 16 novembre 1931-X, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 14 giugno 1923 e 4 giugno 1925 coi quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere ed ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Chiavaro Agatino fu Settimio.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 25 gennaio 1932-X, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la guerra, venne revocato il Regio Magistrale decreto 31 dicembre 1925, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Ferrarese Arnaldo fu Antonio.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 14 gennaio 1932-X, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 17 marzo 1921, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Guarino Rodolfo fu Calogero.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 10 dicembre 1931-X, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 19 settembre 1920, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Scalabrini Gaspare fu Antonino.

Con Regi Magistrali decreti in data San Rossore 27 ottobre 1931-IX, 29 ottobre 1931-X e Roma 10 dicembre 1931-X, sulla proposta del Nostro Primo Segretario per il Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia, del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, e del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, vennero revocati i Regi Magistrali decreti in data 16 marzo 1911, 25 gennaio 1914, 30 giugno 1918, 5 dicembre 1920 e 18 gennaio 1923, coi quali furono rispettivamente concesse le onorificenze di cavaliere, ufficiale, commendatore e grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, e di cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro al sig. Moretti Giuseppe fu Alfonso.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 11 gennaio 1932-X, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 25 giugno 1926, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Sciarretta Alfredo fu Luciano.

Con Regio Magistrale decreto in data Roma 14 gennaio 1932-X, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, venne revocato il Regio Magistrale decreto in data 3 giugno 1920, col quale fu concessa l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia al sig. Vannini Andrea di Leonardo.

(2451)

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la « Mostra di smalti ed orologi artistici » in Roma.

Con decreto 4 marzo 1932-X di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 18 detto al registro n. 2 Finanze, foglio n. 388, la Società Amici di Castel Sant'Angelo è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la Mostra di smalti ed orologi artistici, che avrà luogo a Roma dal 1° aprile al 1° giugno 1932-X.

(2489)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 24 marzo 1932, n. 241.
Norme per le nomine ed i trasferimenti dei notari.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Norme per le nomine ed i trasferimenti dei notari.

Art. 1.

Le disposizioni degli articoli 5 e 6 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, e degli articoli 40 a 46 del R. decreto 14 novembre 1926, n. 1953, circa il conferimento di posti di notaro mediante concorso per titoli, continueranno ad applicarsi per altri due concorsi.

Art. 2.

All'art. 4 della legge 6 agosto 1926, n. 1365, è aggiunto il seguente capoverso:

« Nella scelta è in facoltà del Ministro per la giustizia di non tener conto dei concorrenti che abbiano conseguito un trasferimento nel biennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso di concorso, anche se abbiano diritti di preferenza a termine degli articoli 12 e 13 del R. decreto-legge 28 dicembre 1924, n. 2124, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562 ».

Art. 3.

La disposizione di cui al precedente art. 2 si applica anche ai notari che abbiano ottenuto trasferimento anteriormente alla data della presente legge.

Art. 4.

La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

REGIO DECRETO-LEGGE 19 marzo 1932, n. 242.

Approvazione del « Modus vivendi » commerciale stipulato in Roma fra l'Italia e la Francia il 4 marzo 1932.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 10 dello Statuto fondamentale del Regno;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare esecuzione al « Modus vivendi » commerciale italo-francese del 4 marzo 1932, ed Atti annessi;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per le finanze, per l'agricoltura e foreste e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data al « Modus vivendi » commerciale italo-francese, ed agli Atti annessi, firmati in Roma il 4 marzo 1932.

Art. 2.

Il presente decreto, che sarà presentato al Parlamento Nazionale per la sua conversione in legge, entrerà in vigore ai termini ed alle condizioni previste dall'art. 13 del « Modus vivendi » di cui all'art. 1 del presente decreto.

Il Nostro Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — MOSCONI — ACERBO — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 25 marzo 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 318, foglio 128. — MANCINI.

Modus vivendi commercial entre l'Italie et la France.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République Française ayant reconnu la nécessité de substituer un nouvel accord commercial à ceux qui avaient été conclus le 21 novembre 1898, le 30 mai 1917, le 13 novembre 1922, le 29 mai 1926, le 7 mars 1928, le 10 février 1931, le 16 mars 1931, le 16 novembre 1931,

ont convenu des dispositions ci-après:

Art. 1.

Les produits originaires et en provenance d'Italie et des Colonies et possessions italiennes, énumérés à la liste *A* ci-annexée, bénéficieront, à tout moment, à leur importation en France, des droits du tarif minimum. Ils ne seront en aucun cas soumis à des droits moins favorables que ceux appliqués par la France aux produits similaires de tout autre Pays étranger.

Les produits originaires et en provenance de France et des Colonie françaises énumérés à la Liste *B* ci-annexée, bénéficieront, à leur importation en Italie, du tarif le plus réduit en vigueur à tout moment. Ils ne seront en aucun cas soumis à des droits moins favorables que ceux appliqués par l'Italie aux produits similaires de tout autre Pays étranger.

Art. 2.

Les produits exportés du territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes à destination du territoire de l'autre bénéficieront, en ce qui concerne les droits et taxes à l'exportation, du régime le plus favorable que chacune des Hautes Parties Contractantes accorde ou pourrait éventuellement accorder à l'exportation des mêmes produits vers tout autre Pays étranger.

Art. 3.

En ce qui concerne le mode de perception ou de cautionnement des droits et toutes autres formalités douanières à

l'importation et à l'exportation, y compris le mode de vérification et d'analyse des marchandises, la détermination de la valeur des marchandises pour l'application des droits *ad valorem*, ainsi que l'entreposage, l'importation et l'exportation temporaires, la réexportation, le dépôt, le transbordement et le transit, la classification et l'interprétation des tarifs, chacune des Hautes Parties Contractantes s'engage à faire profiter l'autre de toute faveur qu'elle pourrait accorder à un Pays tiers. Toute faveur ou immunité concédée en ces diverses matières à tout autre Pays sera étendue, immédiatement et sans compensation, à l'autre Partie Contractante.

Art. 4.

Le traitement de la nation la plus favorisée en matière douanière ne s'étend pas aux avantages qui ont été ou seraient accordés par l'une des Hautes Parties Contractantes à un Pays limitrophe en vue de faciliter le trafic frontalier dans une zone ne dépassant pas, en moyenne, 15 Km. de chaque côté de la frontière.

Il n'autorise pas non plus les Hautes Parties Contractantes à réclamer le bénéfice des avantages préférentiels que l'une d'entre elles accorde ou accorderait sur son territoire douanier à ses Colonies ou Possessions.

Art. 5.

Les taxes et droits, autres que les droits de douane, qui, sur le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes, frappent pour le compte de qui que ce soit la production, la circulation, le conditionnement ou la consommation d'un produit naturel ou fabriqué, ne devront, en aucun cas, être plus élevés ni plus onéreux pour les produits de l'autre Partie que pour les produits nationaux similaires.

Art. 6.

Les Hautes Parties Contractantes sont d'accord pour affirmer la nécessité de ne pas entraver les échanges entre les deux Pays par des prohibitions ou restrictions d'importation, d'exportation ou de transit.

Toutefois, en raison de la situation économique actuelle, elles se reconnaissent mutuellement la liberté de maintenir ou d'établir, d'après la législation en vigueur dans chacun des deux Pays, le régime du contingentement des importations, étant entendu que ce régime ne peut être envisagé qu'à titre exceptionnel et devra cesser quand auront disparu les circonstances anormales qui l'ont fait naître.

En outre, les Hautes Parties Contractantes se réservent en toutes circonstances le droit de prohiber ou de restreindre l'importation ou l'exportation des marchandises pour les raisons ci-après énumérées, toute disposition à cet effet devant être en même temps applicable à tous les autres pays se trouvant dans des conditions similaires:

a) prohibitions ou restrictions pour raisons de sûreté publique;

b) prohibitions ou restrictions pour raisons de police sanitaire, en vue d'assurer la protection des hommes, des animaux ou des plantes contre les maladies ou les parasites;

c) prohibitions ou restrictions relatives au trafic des armes, munitions et matériel de guerre, et, dans des circonstances exceptionnelles, de tous autres approvisionnements de guerre;

d) prohibitions ou restrictions destinées à étendre aux marchandises étrangères celles de la législation intérieure concernant la production, le trafic, le transport ou la consommation des mêmes marchandises nationales à l'intérieur du pays;

e) prohibitions ou restrictions appliquées à des produits qui font ou feront, en ce qui concerne la production ou le commerce, l'objet de monopoles d'Etat ou de monopoles exercés sous le contrôle de l'Etat.

Art. 7.

Dans le cas où les produits importés seraient soumis à une tarification *ad valorem*, le valeur à déclarer pour l'application des droits de douane sera celle que les marchandises ont dans le lieu et au moment où elles sont présentées à la douane. Elle comprend la valeur d'achat de la marchandise, augmentée de tous les frais nécessaires pour l'importation jusqu'au lieu d'introduction (transport, fret, droits de sortie, assurances, commission, prix des emballages non taxables séparément, etc.) à l'exclusion des droits d'entrée. Toutefois, la valeur ainsi calculée pourra, s'il y a lieu, être rectifiée pour tenir compte des variations de prix postérieures à l'achat.

Art. 8.

En règle générale la production d'un certificat d'origine ne sera pas requise à l'importation des produits de l'une des Hautes Parties Contractantes dans le territoire de l'autre.

Toutefois, si l'une des Hautes Parties Contractantes soumet les produits d'un Pays tiers à des droits plus élevés que ceux appliqués aux mêmes produits de l'autre Partie, ou si elle assujettit les produits d'un Pays tiers à des prohibitions ou restrictions d'importation, non applicables aux mêmes produits de l'autre Partie, elle aura la faculté, si cela est nécessaire, de faire dépendre de la présentation d'un certificat d'origine l'application des droits d'entrée réduits aux produits provenant de l'autre Partie, ou leur admission à l'entrée.

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à veiller à ce que les formalités nécessitées par la délivrance du certificat d'origine soient réduites au minimum indispensable.

Les certificats d'origine pourront être rédigés soit dans la langue du Pays de destination des marchandises, soit dans la langue du Pays exportateur.

Si les produits d'un Pays tiers sont importés, à travers le territoire de l'une des Hautes Parties Contractantes, dans le territoire de l'autre, les Autorités douanières de celle-ci admettront aussi les certificats d'origine, délivrés dans les formes susdites par les autorités douanières de l'autre Partie, pourvu qu'il résulte des certificats mêmes que les produits sont toujours demeurés sous la surveillance de la douane.

Les colis postaux seront dispensés du certificat d'origine.

Art. 9.

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent, chacune en ce qui la concerne, à admettre les certificats d'analyse délivrés par les laboratoires officiels de l'autre Pays, comme preuve que les produits d'origine du Pays qui a délivré le certificat d'analyse, importés sur le territoire de l'autre, repondent aux prescriptions de la législation intérieure de ce dernier Pays.

Chacune des Hautes Parties Contractantes conserve le droit de faire procéder, le cas échéant, et notamment en cas de suspicion de fraude, à toutes vérifications utiles nonobstant la production du certificat d'analyse.

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à prendre toutes précautions nécessaires pour garantir l'identité de la

marchandise exportée et celle de l'échantillon soumis à l'analyse.

La procédure établie par chaque Gouvernement pour assurer, dans les conditions ci-dessus énoncées, le prélèvement des échantillons ainsi que les modèles des certificats seront notifiés à l'autre Pays et agréés par lui.

La liste des laboratoires officiels chargés, dans chaque Pays, de délivrer les certificats d'analyse, sera notifiée par chacune des deux Gouvernements à l'autre, dans le plus bref délai à dater de la mise en vigueur du présent Accord.

En vue de faciliter dans la plus large mesure l'application des dispositions précitées, les Hautes Parties Contractantes sont d'accord pour que les résultats figurant sur les certificats d'analyse et de pureté soient donnés conformément aux prescriptions de la Convention internationale de novembre 1912 sur l'expression des résultats d'analyse.

Ils pourront en outre également y figurer dans la forme habituelle utilisée dans le Pays exportateur.

Les Administrations reconnaîtront les certificats d'analyse et de pureté établis comme il est prévu ci-dessus et d'après les méthodes officielles en usage dans chacun des deux Pays sous la réserve de la disposition du deuxième alinéa du présent article.

Art. 10.

Les Hautes Parties contractantes sont d'accord pour déclarer que si l'une d'elles prenait des mesures de nature à rompre dans son ensemble, au détriment de l'autre, l'équilibre des avantanges et concessions résultant du présent accord, la Partie qui se jugerait lésée pourrait demander l'ouverture de négociations immédiates et, si ces négociations n'aboutissaient pas dans un délai d'un mois à dater de la demande, dénoncer le présent Accord pour prendre fin deux mois après.

Art. 11.

Les différends qui viendraient à s'élever entre les Hautes Parties Contractantes sur l'interprétation ou l'application du présent Accord et qui n'auraient pu être résolus par la voie diplomatique, seront soumis, si l'une des Hautes Parties Contractantes en fait la demande, à la décision d'un tribunal arbitral.

Ce tribunal, dont les décisions auront force obligatoire, sera composé de trois membres, à savoir d'un ressortissant de chacune des Hautes Parties Contractantes et d'un troisième membre agissant comme Président qui sera désigné d'un commun accord par les deux Hautes Parties Contractantes.

A défaut d'accord entre les Hautes Parties Contractantes en ce qui concerne la désignation du President, celui-ci sera nommé par le Président de la Cour Permanente de Justice Internationale de la Haye.

Art. 12.

Demeurent en vigueur les accords suivants, dont le sort n'est pas lié à celui du présent *modus vivendi*:

1. — Convention des soies et soieries du 26 janvier 1927 avec les Notes annexées;

2. — Accord des 3-4 octobre 1929, complété par l'Accord du 26 décembre 1931, sur le visa consulaire des certificats d'origine et des factures commerciales;

3. — Déclaration du 16 mars 1931 concernant le régime des spécialités pharmaceutiques;

4. — Echange de notes en date du 1er juillet 1931 concernant les formalités pour l'importation réciproque des huîtres;

5. — Accord du 3 novembre 1931 relatif aux ferrailles.

Art. 13.

Le présent Accord sera ratifié et les ratifications en seront échangées à Rome.

Les Hautes Parties Contractantes conviennent de le mettre en vigueur, à titre provisoire, par un échange de Notes dans le plus bref délai possible.

Il est conclu pour une durée de six mois, à dater de sa mise en vigueur et sera ensuite prorogé par voie de tacite réconduction.

Après la première période de six mois, il pourra être dénoncé à chaque moment avec un préavis de trois mois.

En foi de quoi les Plénipotentiaires respectifs, à savoir:

Son Excellence Dino Grandi, Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères, Deputé au Parlement;

Son Excellence M. Maurice de Beaumarchais, Ambassadeur de la République Française à Rome;

dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent *modus vivendi* et l'ont revêtu de leurs cachets.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 4 mars 1932.

(*L. S.*) DINO GRANDI (*L. S.*) BEAUMARCHAIS

LISTE A.

Liste des positions du tarif français indiquant les produits originaires et en provenance d'Italie, admis a l'importation en France sur le pied de la Nation la plus favorisée.

PREMIÈRE SECTION

Matières animales

Catégorie I à catégorie V inclus, à l'exception du n. 62.

DEUXIÈME SECTION

Matières végétales.

Catégorie VI à catégorie VIII inclus, à l'exception des Nos. 100, 101, 102, 103, 104 (muscades en coque), 105, 106, 107, 108.

Catégorie IX à l'exception des Nos. 114, 117, 121, 122, 123.

Catégorie X à catégorie XV inclus, à l'exception des Nos. 171, 171-*bis*, 171-*ter*.

TROISIÈME SECTION

Matières minérales.

Catégorie XVI à catégorie XVII inclus.

QUATRIÈME SECTION

Fabrications.

Catégorie XVIII à catégorie XIX inclus.

Catégorie XX à catégorie XXXIV inclus à l'exception du N. 614-*ter A - B*.

LISTE *B*.

Liste des positions du tarif italien indiquant les produits originaires et en provenance de la France, admis a l'importation en Italie sur le pied de la Nation la plus favorisée.

SECTION I

Animaux - Denrées alimentaires et tabacs.

Catégorie 1 à catégorie 5, inclus, à l'exception des Nos. 52, 56, 57, 59 *a*) et *b*), 60 *a*).
Catégorie 6.
Catégorie 7, à l'exception des Nos. 99, 102.
Catégorie 8, à l'exception des Nos. 106, 107, 110, 111.
Catégorie 9.

SECTION II.

Graisses et fruits oléagineux, huiles et graisses animales et végétales, cires.

Catégories 10 et 11.

SECTION III.

Matières textiles et leurs produits.

Catégorie 12 à l'exception du n. 142 *a*).
Catégories 13 à 16 inclus.

SECTION IV.

Minerais, métaux ordinaires, produits des industries métallurgiques et mécaniques, instruments et véhicules.

Catégories 17 à 26 inclus à l'exception des Nos. 520, 521, 522 et 523.

SECTION V.

Pierres, terres et minerais non métalliques.

Catégorie 27 à l'exception des Nos. 544, 549 *a*), 559 *a*) et 560.

Catégories 28 à 31 inclus.

SECTION VI.

Bois et matières à tresser, à tailler et à marqueter.

Catégories 32 à 34 inclus.

SECTION VII.

Produits chimiques, produits médicinaux, resines, matières tinctoriales et tannantes.

Catégories 35 à 40 inclus.
Catégorie 41, à l'exception du N. 788.

SECTION VIII.

Marchandises diverses.

Catégories 42 à 52 inclus.

PROTOCOLE DE SIGNATURE

Au moment de procéder à la signature du *modus vivendi* commercial conclu en date de ce jour, les Plénipotentiaires soussignés sont convenus de ce qui suit :

I - ad Article premier.

Au cas où le Gouvernement Italien relèverait les droits indiqués pour un ou plusieurs des produits repris à la liste *C* ci-annexée, et inversement, au cas où le Gouvernement Français relèverait les droits indiqués pour un ou plusieurs des produits repris à la liste *D* ci-annexée, le Gouvernement Français, ou inversement le Gouvernement Italien, pourra, s'il estime que l'équilibre tarifaire est rompu à son désavantage, demander l'ouverture immédiate de négociations en vue de motiver sa réclamation et d'obtenir, le cas échéant, une compensation destinée à rétablir ledit équilibre.

Si un accord n'a pu intervenir dans un délai de 10 jours à dater de la publications des nouveaux droits, le Gouvernement Français pourra relever les droits de douane indiqués pour un ou plusieurs des produits énumérés à la liste *D* et inversement le Gouvernement Italien pourra relever les droits de douane indiqués pour un ou plusieurs des produits énumérés à la liste *C*, de manière à n'appliquer cependant, dans un cas comme dans l'autre, à l'importation desdites marchandises que des mesures dont les répercussions sur les échanges soient équivalentes.

II - ad Article 6.

Au cas où l'un des deux Pays soumettrait à contingentement un ou plusieurs des produits qui intéressent le commerce d'exportation de l'autre Pays, celui-ci pourra s'il estime que l'équilibre des échanges réciproques est rompu à son désavantage, soit adopter des mesures analogues de contingentement soit relever les droits de douane indiqués respectivement aux listes *C* et *D* — annexées au présent Accord — pour un ou plusieurs produits repris aux listes mêmes, de manière à n'appliquer cependant que des mesures dont les répercussions sur les échanges soient équivalentes. Dans le cas d'un relèvement de droits, la procédure prévue au présent Protocole *ad Art.* 1 sera suivie.

Le présent Protocole, qui sera considéré comme approuvé et sanctionné par les Hautes Parties Contractantes, sans autre ratification spéciale par le seul fait de l'échange des ratifications de l'Accord auquel il se rapporte, a été dressé, en double expédition, à Rome le 4 mars 1932.

LISTE C.

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
Ad 30	Les fromages originares et en provenance de la France, du même genre et de même qualité que les fromages suisses auxquels l'Italie a concédé le droit conventionnel de L. 29,40 par quintal, seront admis au même droit, quels que soient l'emballage et le lieu de production.		
47 *b*) 2	Biscuits avec sucre en quantité supérieure à 18 %	Quintal	308 —
62	Moutarde:		
	a) en poudre, non confectionnée en boites ou vases	»	44 —
	b) en boîtes ou vases ou bien liquide ou en compote	»	73,40
63	Epices non dénommées	»	91,70
89	Dattes	»	18,35
ex 98 *a*) 2	Haricots et petits pois, dans huile, sel, vinaigre	»	55 —
101	Truffes	»	110 —
103 *b*)	Eaux minérales, autres	»	22 —
118	Olives fraîches	»	exempt
122	Tourteaux de graines oléagineuses et d'auters matières oléagineuses	»	exempt
170	Tissus de jute veloutés à l'exception des tapis de pieds	»	550 —
171	Tapis de pieds de jute veloutés	»	367 —
ex 177	Galons et rubans (lin et chanvre):		
	b) autres:		
	1. lisses	Quintal	550 —
	2. ouvrés	»	880 —
ex 187	Fils de coton à broder à la main, mats ou brillants, tordus à deux ou à plusieurs brins, blancs ou en couleurs, et livrés en échevettes, pelotes, bobines et semblables	»	404 —
200 *a*)	3 — Velours de coton: communs, teints	»	945 —
200 *b*)	3 — Velours de coton: fins, teints	»	990 —
204 *a*)	Dentelles de coton, écrues	»	1.830 —
ex 204	Dentelles de coton:		
	ex *b*) autres:		
	2. fines	»	7.430 —
ex 208	Passementerie de coton:		
	— mèches de lampe	»	550 —
	— glands, embrasses et garnitures, pour ameublement	»	660 —
218 ex *a*)	Tissus de laine non imprimés, pesant par mètre carré:		
	1. jusqu'à 150	»	1.430 —
	2. plus de 150 gr. jusqu'à 300	»	1.230 —
218 *b*)	Tissus de laine imprimés	»	44 — par 100 mètres carrés, en plus du droit sur les tissus non imprimés.

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
ex 218	Etoffes pour meubles, pesant plus de 300 gr. par mètre carré	Quintal	735 —
ex 226	Couvertures de laine de plus de 300 gr. par mètre carré, en tissu à long poil pour literie et cheval	»	droit sur le tissu sans la majoration.
ex 227	Tapis pour parquets en laine ou bourre de laine:		
	ex b) autres (à l'exception des tapis de chenille)	»	955 —
237	Tulles de laine	»	2.570 —
ex 267	Passementerie dont la partie extérieure st formée de soie ou bourre de soie et de coton, la proportion de soie ou de bourre de soie étant inférieure à 12 %		augmentation de L. 367 — sur le droit des passementeries ne contenant pas de soie.
ex 270	Objets cousus en chanvre et lin:		
	b) linge de lit et de table, essuie-mains et autres articles en forme rectangulaire simplemente ourlés .		augmentation de 10 % sur le droit du tissu.
	d) autres, y compris les cols, manchettes, chemises		augmentation de 40 % sur le droit du tissu.
ex 271	Objets cousus en coton:		
	b) linge de lit et de table, essuie-mains et autres articles en forme rectangulaire simplement ourlés . .		augmentation de 10 % sur le droit du tissu.
Suite ex 271	d) autres, y compris les cols, manchettes, chemises		augmentation de 40 % sur le droit du tissu.
272	Objets cousus en laine, crins et poils:		
	a) châles, couvertures et autres objets de forme rectangulaire, simplement ourlés ou seulement avec application de franges		augmentation de 20 % sur le droit du tissu.
	b) autres, y compris les corsets . . .		augmentation de 40 % sur le droit du tissu.
273	Objets cousus en soie:		
	a) châles couvertures et autres articles de forme rectangulaire, simplement ourlés ou seulement avec application de franges		augmentation de 20 % sur le droit du tissu.
	b) autres		augmentation de 50 % sur le droit du tissu.
280	Fonte de fusion et d'affinage à l'état brut:		
	a) commune	Quintal	11,50
	b) contenant plus de 15 jusqu'à 25 % de manganèse	»	16,05
283	Fer en massiaux, brut	»	17,60
285	Acier ordinaire en blooms et en loupes	»	22 —
	Une tolérance de 5% est admise dans la détermination des mesures des blooms plats.		

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
286	Fer et acier ordinaire laminés à chaud, en barres ou baguettes, brutes:		
	a) en barres à double T (poutres):		
	1. d'une hauteur supérieure à 185 mm. et avec une largeur d'ailettes:		
	alfa) non supérieure à la moitié de la hauteur	Quintal	41,10
	beta) supérieure à la moitié de la hauteur	»	47 —
	2. d'une hauteur supérieure à 115 et jusqu'à 185 mm. et avec une largeur d'ailettes:		
	alfa) non supérieure à la moitiè de la hauteur	»	47 —
	beta) supérieure à la moitié de la hauteur	»	52,80
286	3. d'une hauteur jusqu'à 115 mm. et avec une largeur d'ailettes:		
	alfa) non supérieure à la moitié de la hauteur	»	55,80
	beta) supérieure à la moitié de la hauteur	»	61,60
	b) en barres ou baguettes de la section en U, d'une largeur extérieure:		
	1. supérieure à 145 mm.	»	41,10
	2. supérieure à 80 et jusqu'à 145 mm.	»	47 —
	3. jusqu'à 80 mm.:		
	alfa) ayant en section la grosseur minimum supérieure à 1 mm. 1/2	»	55,80
	beta) ayant en section la grosseur minimum de 1 mm. 1/2 ou moins	»	78 —

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
Suite	*c*) en barres ou baguettes rondes, carrées, ovales, plates, plates arrondies, angulaires, en T ou Z:		
	1. n'ayant en section aucun côté ou diamètre de 8 mm. ou moins . .	Quintal	41,10
	2. ayant en section un ou plus côtés ou diamètres de 8 mm. ou moins mais plus de 4 mm. 1/2 . .	»	47 —
	3. ayant en section un ou plus côtés ou diamètres de 4 mm. 1/2 ou moins, mais plus de 1 mm. 1/2. .	»	55,80
	4. ayant en section un ou plus côtés ou diamètres de 1 mm. 1/2 ou moins	»	78 —
	d) en barres ou baguettes hexagonales, octogonales, trapézoïdales ou avec d'autres profils, non dénommées:		
	1. n'ayant en section aucun côté ou diamètre de 8 mm. ou moins . .	»	47 —
	2. ayant en section un ou plus côtés ou diamètres de 8 mm. ou moins mais plus de 4 mm. 1/2 . .	»	52,80
	3. ayant en section un ou plus côtés ou diamètres de 4 mm. 1/2 ou moins, mais plus de 1 mm. 1/2. .	»	61,60
	4. ayant en section un ou plus côtés ou diamètres de 1 mm. 1/2 ou moins	»	84,20
290	**Fers et aciers en barres ou baguettes, travaillées:**		

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de percep-tion	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
Suite 290	*a*) travaillées sur petite partie de leur surface, c'est-à-dire avec quelque simple trou ou coup de lime ou de marteau	Quintal	augmentation de lires 13,20 le quinual sur le droit des fers et aciers suivant l'espèce, laminés ou battus, en barres ou baguettes, d'après leur section.
290	*b*) oxydées, vernies, laquées, laitonées, cuivrées, plombées, zinguées, étamées ou alluminées	»	idem 11 —
	c) nickelées	»	idem 26,40
	d) brunies	»	idem 60,60
ex 292	Fils de fer et d'acier de section ronde ou carrée:		
	a) bruts ou seulement polis:		
	1. avec résistance inférieure à 75 Kg. par mm. carré, de section et de diamètre:		
	alfa) supérieur à 1 mm. $^1/_2$	»	64,60
	2. avec résistance de 75 Kg. ou plus mais moins de 150 Kg. par mm. carré de section et de diamétre: *alfa*) supérieur à 1 mm. $^1/_2$	»	105,70
	3. avec résistance de 150 Kg. ou plus par mm. carré de section et de diamètre:		
	alfa) supérieur à 1 mm. $^1/_2$	»	176 —
297	Fers et aciers ordinaires, laminés à chaud, en tôles planes, même si recuites, brutes, d'unne grosseur:		
Suite 297	*a*) de mm. 4 et plus	Quintal	49,90
	b) de mm. 1 $^1/_2$ ou plus mais moins de 4	»	67,50
	c) de mm. 0,6 ou plus mais moins de 1 mm. $^1/_2$	»	76,30
	d) de mm. 0,4 ou plus mais moins de 0,6	»	93,60
	e) inférieure à mm. 0,4	»	102,90
305	Rails pour chemins de fer et tramways, en fer et acier	»	41,10
309	Matériel fixe pour chemins de fer et tramways, non dénommé, à l'exception du matériel électrique:		
	a) pour chemins de fer portatifs ou suspendus	»	99,10
	b) pour chemins de fer ordinaires ou tramways:		
	1. la fonte dominant	»	88,10
	2. le fer ou l'acier dominant	»	110 —
ex 310	Tuyaux en fonte:		
	a) bruts:		
	1. avec parois d'une épaisseur supérieure à 7 mm.:		
	alfa) droits	»	31 —
	beta) autres	»	33,40
	2. avec parois de 7 mm. d'épaisseur ou moins	»	47,70

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
	Ad 310. — *Les tuyaux en fonte qui, par suite de leur fabrication, ont sur quelques points des parois une épaisseur inférieure à celle présentée sur d'autres points des mêmes parois, seront classés comme ayant une épaisseur correspondant a la moyenne des épaisseurs mesurées à la partie la plus mince et à celle la plus épaisse.*		
ex 311	Fonte non malléable en jets non dénommés:		
	c) grossièrement vernis	Quintal	augmentation de L. 3,65 le quint. sur le droit de ceux rabotés tournés etc.
317	Clous en fer ou en acier:		
	a) *Punte di Parigi* d'une grosseur:		
	1. de mm. 1/2 ou plus	»	71,60
	2. de plus de 1 mm. 1/2 mais moins de 2 mm. 1/2	»	105 —
	3. de 1 mm. 1/2 ou moins.	»	264 —
	b) pour maréchalerie	»	114,50
	c) avec tête recouverte d'autre métal.	»	172 —
	d) non dénommés, d'une grosseur:		
	1. de 8 mm. ou plus	»	71,60
	2. de 4 mm. ou plus mais moins de 8	»	95,40
	3. de mm. 1 1/2 ou plus mais moins de 4	»	133,50
	4. au dessous de 1 mm. 1/2	»	264 —
331	Garnitures en fer, fonte ou acier, pour meubles, portes et fenêtres:		
	a) brutes	»	154 —

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
Suite			
	b) travaillées:		
	1. mélangées d'autres métaux . . .	Quintal	239 —
	2. autres	»	191 —
ex 343	Ouvrages non dénommés, faits principalement avec barres ou tringles de fer ou d'acier:		
	a) bruts, faits avec barres ou tringles:		
	1. grosses	»	94 —
	2. moyennes	»	108,60
	3. petites	»	129 —
378	Ouvrages en nickel et ses alliages, non dénommés:		
	a) ornementaux, ni dorés, ni argentés.	»	550 —
	b) dorés ou argentés	»	550 —
	c) autres	»	367 —
390 a)	2 — Clefs pour serrures, en fonte, fer ou acier: autres, non dorées ni argentées ni mélangées d'autres métaux	»	239 —
392	Couteaux:		
	a) de poche et canifs:		
	1. avec manche en ivoire, corne, nacre, écaille ou métal commun doré ou argenté	»	880 —
	2. avec manche d'autre matière, y compris les métaux communs non dorés ni argentés	»	550 —
	b) autres:		
	1. avec manche et lame en une seule pièce, bruts, polis, brunis ou nickelés	»	176 —

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
Suite 392	2. avec manche en corne ou métal commun non doré ni argenté . .	Quintal	352 —
	3. avec manche en métal commun doré ou argenté	»	550 —
	4. avec manche en ivoire, nacre ou écaille	»	660 —
	5. avec manche d'autres matières . .	»	264 —
393	Rasoirs:		
	a) ordinaires et leurs parties	»	735 —
	b) de sureté, leurs parties et leurs lames	»	1.470 —
395	Plumes métalliques	»	735 —
ex 403	Machines-outils:		
	ex *a*) machines à tracer, couper, refouler le papier ou le carton, d'un poids;		
	ex 4. de plus de 1 jusqu'à 10 quintaux	»	141 —
	ex 5. jusqu'à 1 quintal	»	165 —
ex 411	Machines à repiquer sans cordes . . .	»	110 —
ex 415	Machines pour le tissage de la laine peignée et cardée, pesant:		
	a) plus de 30 quintaux	»	77, 10
	b) plus de 10 jusqu'à 30 quintaux . .	»	88, 10
	c) jusqu'à 10 quintaux	»	99, 10
ex 425	Machines pour laver et teindre la laine, pesant:		
	a) plus de 10 quintaux	»	147 —
	b) plus de $2 \frac{1}{2}$ jusqu'à 10 quintaux .	»	158, 50
	c) jusqu'à $2 \frac{1}{2}$ quintaux	»	176 —
ex 431	Pompes pour l'oenologie (pompes à transvaser à main; pompes à moteur pour vins et eaux de-vie, pompes pour moûts, pompes verticales à quadruple effet pour vins; pompe à coller les vins et groupes de filtration):		
	a) alternatives:		
	1. de fonte, fer et acier, pesant:		
	beta) plus de 3 jusqu'à 10 quintaux	Quintal	99, 10
	gamma) plus de 1 jusqu'à 3 quintaux	»	121 —
	delta) plus de 25 kilos jusqu'à 1 quintal	»	165 —
	2. autres, pesant:		
	beta) plus de 3 jusqu'à 10 quintaux	»	126, 50
	gamma) plus de 1 jusqu'à 3 quintaux	»	154 —
	delta) plus de 25 kilos jusqu'à 1 quintal	»	192, 50
	b) rotatives:		
	1. de fonte, fer et acier, pesant:		
	beta) plus de 3 jusqu'à 10 quintaux	»	132 —
	gamma) plus de 1 jusqu'à 3 quintaux	»	165 —
	delta) plus de 25 kilos jusqu'à 1 quintal	»	220 —
	2. autres, pesant:		
	beta) plus de 3 jusqu'à 10 quintaux	»	192, 50
	gamma) plus de 1 jusqu'à 3 quintaux	»	220 —
	delta) plus de 25 kilos jusqu'à 1 quintal	»	303 —

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
Suite ex 431	*c*) non dénommées:		
	1. de fonte, fer et acier, pesant:		
	beta) plus de 3 jusqu'à 10 quintaux	Quintal	99,10
	gamma) plus de 1 jusqu'à 3 quintaux	»	121 —
	delta) plus de 25 kilos jusqu'à 1 quintal	»	154 —
	2. autres, pesant:		
	beta) plus de 3 jusqu'à 10 quintaux	»	110 —
	gamma) plus de 1 jusqu'à 3 quintaux	»	132 —
	delta) plus de 25 kilos jusqu'à 1 quintal	»	176 —
440	Chauffe-bains	»	264 —
ex 466	Réducteurs de vitesse:		
	a) en fonte, même avec accessoires d'autres métaux, d'un poids:		
	1. de plus de 10 quintaux	»	73,40
	2. de plus de 1 jusqu'à 10 quintaux	»	80,70
	3. de plus de 40 kilos jusqu'à 1 quintal	»	88,10
	4. de plus de 10 jusqu'à 40 kilos . .	»	95,40
	b) d'autres métaux communs, d'un poids:		
	1. de plus de 10 quintaux	»	161,50
	2. de plus de 1 jusqu'à 10 quintaux	»	191 —
	3. de plus de 40 kilos jusqu'à 1 quintal	»	235 —
	4. de plus de 10 jusqu'à 40 kilos . .	»	294 —

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
469	Lames à scies:		
	a) à disque:		
	1. d'une épaisseur de plus de 4 mm.:		
	alfa) à dents rapportées . .	Quintal	334 —
	beta) autres	»	132 —
	2. d'une épaisseur jusqu'à 4 mm. et ayant un diamètre:		
	alfa) de plus de 40 cm.	»	198 —
	beta) de plus de 10 jusqu'à 40 cm.	»	130 —
	b) à ruban sans fin, d'une largeur:		
	1. de plus de 30 mm.	»	165 —
	2. jusqu'à 30 mm.	»	131 —
	c) autres, même montées, d'une largeur:		
	1. de plus de 80 mm.	»	132 —
	2. de plus de 30 jusqu'à 80 mm. . .	»	196 —
	3. de plus de 20 jusqu'à 30 mm. . .	»	358 —
	4. jusqu'à 20 mm.	»	477 —
471	Faux, faucilles, lames à couper la paille et le foin, et serpes	»	110 —
473	Haches, hedmittes, hachettes et arts et socs à vomer	»	110 —
474	Couteaux et tranchets pour les arts et métiers et pour l'agriculture . . .	»	132 —
476	Ustensiles et instruments pour les arts et métiers et pour l'agriculture, non dénommés:		
	a) communs, la pièce pesant:		
	1. plus de 10 kg.	»	132 —

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
Suite 476	2. plus de 3 jusqu'à 10 kg.	Quintal	178,50
	3. plus de 1 jusqu'à 3 kg.	»	231 —
	4. jusqu'à 1 kg.	»	330 —
	b) fins, la pièce pesant:		
	1. plus de 10 Kg.	»	231 —
	2. plus de 3 jusqu'à 10 Kg.	»	297 —
	3. plus de 1 jusqu'à 3 Kg.	»	396 —
	4. jusqu'à 1 Kg.	»	530 —
484	Jumelles et lorgnettes pour le théâtre et pour la campagne:		
	a) à prisme	la pièce	66,10
	b) autres:		
	1. ordinaires	»	10,30
	2. de luxe	»	25,70
493 c)	Compteurs d'eau, chacun pesant:		
	1. plus de 5 Kg.	Quintal	515 —
	2. jusqu'à 5 Kg.	»	1.030 —
ex 493	Compteurs:		
	ex d) Indicateurs de vitesse et compteurs kilométriques à l'exclusion de ceux qui sont destinés à l'engistrement des prix	»	735 —
ex 510	Douilles pour cartouches:		
	a) cartouches vides; en carton, même avec fond en métal d'une hauteur non supérieure à un tiers de la hauteur totale de la douille	»	550 —
	b) non dénommées	»	825 —
514	Cartouches chargées	»	1.250 —

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
548	Meules à aiguiser, en pierre naturelle	Quintal	11 —
551	Ouvrages en émeri, corindon, carborundum et similaires, naturels ou artificiels, pesant par pièce:		
	a) plus de 5 Kg.	»	110 —
	b) plus de 750 grammes sans dépasser 5 Kg.	»	165 —
	c) plus de 75 grammes sans dépasser 750 grammes	»	257 —
	d) jusqu'à 75 grammes	»	515 —
ex 554	ex b) 2. — Ardoises naturelles en plaques taillées pour toitures même avec des trous destinés à leur montage	»	7,35
567 b)	Matériel réfractaire de qualité supérieure:		
	1. en briques:		
	alfa) ordinaires	»	14,30
	beta) autres	»	21,50
	2. en autres objets	»	21,50
568 b)	Chaux hydraulique	»	1,85
569 a)	Ciment à prise rapide	»	1,85
ex 578	Fleurs en porcelaine:		
	a) blanches	»	257 —
	b) colorées, même à une seule couleur, ou décorées d'une manière quelconque	»	330 —
579 a)	Tomettes en terre cuite	»	14,70
585	Verre pour optique, brut	»	147 —
ex 586	**Bouteilles dites champenoises, conformes aux échantillons déposés**	»	25.70

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
590	Isolateurs pour l'électricité en verre même uni à d'autres matières, d'un poids:		
	a) de plus de 1 kilo	Quintal	154 —
	b) de plus de 500 gr. jusqu'à 1 kilo . .	»	176 —
	c) de plus de 100 gr. jusqu'à 500 gr . .	»	220 —
	d) jusqu'à 100 gr.	»	286 —
ex 591 et 591 *bis*	Flacons et fioles en verre et en cristal se bouchant à l'émeri pour la parfumerie et similaires:		
	a) ni dépolis, ni gravés:		
	1. incolores	»	77, 10
	2. teints en pâte:		
	a) à une seule couleur	»	88, 10
	b) dépolis, gravés:		
	1. incolores ou teints en pâte:		
	a) à une seule couleur	»	110 —
	c) peints, émaillés, dorés, argentés . .	»	165 —
ex 629	Ouvrages non démommés en osier:		
	a) ordinaires	»	36, 70
	b) fins		
	1. sans garnitures, applications ou accessoires d'autres matières:		
	alfa) bruts	»	73, 40
	beta) blanchis ou teints	»	147 —
634 b)	Ambre en ouvrages non dénommés . .	»	2.200 —
635 b)	Ivoire en ouvrages non dénommés . .	»	367 —
637 b)	Nacre en ouvrages non dénommés . .	Quintal	735 —
638 b)	Ecaille en ouvrages non dénommés . .	»	550 —
639 b)	Corne, os et matières similaires en ouvrages non dénommés	»	367 —
ex 642	Celluloïd, cellophane, galalith etc:		
	a) en ouvrages non dénommés:		
	1. pour usage industriel	»	411 —
	2. pour d'autres usages:		
	alfa) garnis, décorés, dorés ou argentés	»	1.280 —
	beta) autres	»	770 —
658 a) 5	Essence de rose non déterpenée . . .	Kgr.	73, 40
662	Parfumerie:		
	a) alcoolique	Quintal	1.320 —
	b) non alcoolique	»	550 —
ex 663	Savons:		
	a) communs:		
	1. en formes semblables à celles des savons de toilette	»	132 —
	2. autres	»	52, 80
	b) parfumés	»	264 —
717 i)	Acide salycilique	»	367 —
ex 767	Adrénaline, arécoline et ses sels, atropine, digitaline, émétine et ses sels chlorhydrates, ésérine et ses sels, pilocarpine, strychnine, yohimbine, théobromine	»	sur la valeur officielle 10 %.

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
ex 780	Antipyrine: atoxil, benzoate, cacodylate et carbonate de gaïacol, fer methylarsinate, gaïacol cristallisé, novocaine, piperazine, pyramidon, sulfogaïacolate de potasse, stovaine	Kgr.	44 —
ex 781	Préparations pharmaceutiques non dénommées:		
	ex *a*) vinaigre médicinal simple, bile bovine, carbonate de fer médicinal, chlorate de potasse, fer réduit par l'hydrogène, pâte garance, soufre précipité, fer porphyrisé, miel rosé, alcools médicinaux simples, thiol, traumaticine, vaseline oxygénée (vasogène) .	Quintal	367 —
	ex *b*) composées:		
	1. pilules, granules, pastilles, tablettes et capsules	»	735 —
	ex 2 — vinaigre médicinal composé, eau anthystérique, bière médicinale, biscuits médicinaux, papier antiasthmatique, électuaires, huile de foie de morue combinée avec d'autres matières médicinales, huile de poisson combinée avec des matières médicinales, poudre de Seidlitz alcools médicinaux composés, jus de réglisse combiné avec des matières médicinales, suppositoires	»	735 —
782	ex 2 — vins et sirops	»	660 —
	Spécialités médicinales:		
	a) remèdes et spécifiques secrets . . .	»	1.470 —
	b) autres	»	915 —
ex 792	Ocres naturelles, silico-alumineuses ayant une teneur naturelle en oxyde de fer de 10 % à 40 %:		
	b) moulues, pulvérisées, crues ou calcinées	»	20, 20
796	Couleurs non dénommées:		
	a) en poudre	Quintal	93, 60
	b) en pâte, à l'eau ou en tablettes, trochisques ou autres formes semblables	»	137, 50
	c) à l'huile	»	137, 50
	d) en tubes, etc	»	192, 50
798	Vernis:		
	a) en bouteilles, boites ou tubes, d'un poids non supérieur à 3 kilos:		
	1. à l'alcool	»	220 —
	2. autres	»	220 —
	b) en autres récipients:		
	1. à l'alcool	»	165 —
	2. autres	»	176 —
800 *b*)	Encres, autres que d'imprimerie:		
	1. en récipients de moins d'un litre . .	»	110 —
	2. en récipients autres	»	91, 40
803 *a*)	Colle forte	»	29, 70
ex 803 *b*)	Colle de poisson fausse	»	55 —
ex 808	Peaux tannées avec poils y compris les queues naturelles tannées:		
	ex*b*) autres, pesant par peau:		
	1. jusqu'à 400 grammes	Kgr.	23, 90
ex 809	Peaux tannées, au chrome:		
	a) boeufs, vaches et autres grandes peaux:		

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
Suite ex 809	1. fendues ou égalisées en épaisseur	Quintal	495 —
	2. pour semelles	»	220 —
ex 811 *b*)	Peaux taillées en tges et empeignes	»	augmentation de 15 % sur le droit des peaux cosrectives.
820	Selles	la pièce	55 —
ex 822	Valises, sauf celes qui contiennent des objets de toilette ou autres constituant des nécessairès de voyage	»	735 —
823	Ouvrages en peaux tannées sans poils non dénommés	»	915 —
ex 825	Manchons	»	2.940 —
ex 825	Ouvrages en pelleterie non dénommés:		
	b) autres	Kgr.	167 —
ex 847	Papier:		
	ex *f*) buvard	Quintal	45,90
854 *c*)	Ouvrages en papier et en carton non dénommés, autres	»	334 —
855	Cartes à jouer	»	440 —
859 *a*)	Cartes géographiques: imprimées en langues étrangères:		
	1. sur papier ou carton, en feuilles ou en atlas, simplement reliés en brochure	»	exempt
	2. sur papier doublé de tissu avec ou sans baguettes ou rouleaux en bois ou en atlas reliés	»	110 —
860 *a*)	Les gravures de mode annexées aux journaux de mode imprimés en langue autre que l'italienne, lorsqu'elles ont des indications se référant au journal respectif ou qu'elles sont numérotées et visées dans celui-ci sont admises au même traitement que les journaux respectifs repris au n. 860 *a*) 2.		
ex 862 *b*)	Livres imprimés: en langue française, cartonnés même entièrement recouverts de toile ou papier et le titre imprimé à l'extérieur		44 —
ex 879	Pierres précieuses:		
	ex *b*) 1. fines ou pierres précieuses proprement dites	Hgr.	110 —
ex 881 *c*)	Or battu en feuilles	Kgr.	58,70
893 *b*)	Chapeaux de femmes:		
	1. de paille, de fibre de palmier d'écorce, de copeaux, de sparte et autres matières similaires:		
	alfa) non garnis	la pièce	11 —
	beta) avec la seule coiffe ou simplement ourlés avec ou sans coiffe	»	18,35
	gamma) garnis	»	29,40
	2. de feutre:		
	alfa) non garnis	»	18,35
	beta) avec la seule coiffe ou simplement ourlés avec ou sans coiffe	»	29,40
	gamma) garnis	»	29,40
	3. autres:		
	alfa) non garnis	»	36,70
	beta) garnis	»	44 —

Numéro du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
896	Peignes et épingles à cheveux:		
	a) garnis, décorés etc.:		
	1. de métal ordinaire	Quintal	735 —
	2. de corne, d'os et de matières similaires	»	915 —
	3. de celluloïd, d'ébanite, de galalith et de matières similaires	»	915 —
	4. d'ivoire, de nacre et d'écaille	»	1.830 —
	b) recouverts en tout ou en partie de métal précieux	»	2.940 —
ex 897	Boutons:		
	c) de laine	»	880 —
	d) de soie	»	1.830 —
	e) de métal commun:		
	1. à pression:		
	alfa) dorés ou argentés	»	1.100 —
	beta) autres	»	915 —
	2. de toute autre espèce:		
	alfa) dorés ou argentés	»	735 —
	beta) autres	»	367 —
	g) de bois	»	183,50
	h) en ambre, ivoire et écaille	»	915 —
	— en nacre, dit de fantaisie	»	1.470 —
	i) en os et corne	»	294 —
	j) en corozo et palme	»	220 —
	k) de celluloïd, galalith etc.	»	605 —
	m) en autres matières, sauf métaux précieux ou plaqués en métaux précieux	»	735 —
899 *b*)	Eventails avec monture en ivoire, nacre ou écaille	Kgr.	91,70
900	Carcasses pour objets de mode	»	3,65
901	Parapluies:		
	a) garnis avec dentelles ou franges	la pièce	18,35
	b) non dénommés, recouverts:		
	1. de tissus de soie ou mélangés de soie	»	9,55
	2. d'autres tissus	»	2,85
907	Fleurs artificielles	Kgr.	91,70
908	Fruits artificiels:		
	a) pour ornement de chapeaux et similaires	»	55 —
	b) autres, sauf sculptés, moulés	»	36,70
910 *b*)	Plumes et plumages d'ornement, ouvrés:		
	1. simplement blanchis ou teints	»	91,70
	2. autres	»	275 —
ex 911	Menus objets (mercerie):		
	a) en caoutchouc	Quintal	367 —
	b) de bois, y compris les porte-plumes en bois	»	220 —
	c) en peau:		
	1. avec monture ou garniture en métal précieux ou en soie ou recouverts de métal précieux	»	1.100 —
	2. autres	»	915 —
	e) non dénommés:		
	1. ordinaires	»	367 —
	2. fins	»	735 —

Numero du tarif italien	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits du tarif italien exprimés en Lires papier
ex 912	Jouets:		
	d) en bois	Quintal	257 —
	h) de toute matière, avec mécanisme	»	1.100 —
	ex i) autres:		
	2. fins	»	915 —
913	Poupées en matières diverses:		
	a) ordinaires:		
	1. avec des yeux rapportés ou perruques:		
	alfa) habillées	»	1.320 —
	beta) non habillées	»	1.100 —
	2. autres:		
	alfa) habillées	»	1.100 —
	beta) non habillées	»	880 —
	b) fines:		
	1. avec des yeux rapportés ou perruques:		
	alfa) habillées	»	1.760 —
	beta) non habillées	»	1.540 —
	2. autres:		
	alfa) habillées	»	1.320 —
	beta) non habillées	»	1.100 —
ex 914 b)	Brosses à dents, montées en bois verni ou poli, en ébonite, celluloïd ou en matières similaires:		
	2. en fibres animales	»	915 —
938	Boyaux:		
	a) frais	»	exempt
	b) autres	»	7,35

Liste D.

Numéro du tarif français	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits (coefficients compris) Fr. cent.
ex 17	Viandes salées ou en saumure, à l'état cru, non préparées de porc:		
	Jambon	100 Kgr.	175 —
ex 17-ter	Charcuterie fabriquée, non compris les pâtés de foie:		
	Salami, mortadelle, zamponi et cotechini	» »	160 —
ex 35-ter	Lait concentré, complet ou écrémé sans sucre:		
	à l'état liquide ou pâteaux:		
	en récipients de plus de 1 kg.	100 Kgr. net	25 —
	en récipients de 1 kg. ou moins.	» » »	30 —
ex 36	Fromages:		
	à pâte ferme, dits de Hollande et de Gruyère	» » »	60 —
	Suivent le même régime les fromages dits de Gorgonzola, Reggiano, Parmigiano, Lodigiano, Fontina, type Bel Paese et Robiola.		
79	Riz:		
	en paille	100 Kgr.	4,20
	brisures de riz	» »	8,40
	entier, farines et semoules	» »	34,40
ex 80	Légumes secs:		
	Fèves et féveroles:		
	en grains	» »	7 —

Numéro du tarif français	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits (coefficients compris) Fr. cent.
Suite ex 80	Haricots:		
	en grains nature	100 Kgr.	15 —
	Autres:		
	en grains	» »	10 —
ex 81	Marrons et châtaignes:		
	fruits	» »	15 —
ex 84	Fruits de table ou autres, frais:		
	non forcés:		
	Citrons	» »	20 —
	Oranges (douces ou amères), cédrats et leurs variétés non dénommées.	» »	35 —
	Mandarines et chinois	» »	50 —
	Pêches:		
	importées du 1er au 15 juin inclusivement	» »	20 —
	importées du 16 juin au 31 octobre inclusivement	» »	30 —
	Poires de table:		
	importées en boites, caissettes, paniers ou barils d'un poids par unité ne dépassant pas 20 kilos, isolés ou groupés dans un même envoi	» »	20 —
	autres	» »	10 —
	Pommes de table:		
	importées en boites, caissettes, paniers ou barils d'un poids par unité ne dépassant pas 20 kilos, isolés ou groupés dans un même envoi	» »	15 —
	autres	» »	7,50
Suite ex 84	Cerises:		
	importées du 1er mai au 15 novembre inclusivement	100 Kgr.	15 —
ex 85	Fruits de table ou autres, secs ou tapés:		
	Amandes:		
	en coques	» »	12 —
	sans coques	» »	20 —
	Figues:		
	propres à la consommation	» »	6 —
	Suivent ce régime les figues importées à destination d'une fabrique de produits alimentaires, tels que fabriques de marmelades et de succédanés du café, sous réserve d'être expédiées sous le lien d'un acquit à caution et moyennant production des justifications d'emploi exigées par le Service des douanes. Suivent également ce régime les figues destinées à la fabrication de l'alcool industriel sous réserve qu'elles seront expédiées sur l'établissement industriel destinataire sous le lien d'un acquit à caution et utilisées sous la surveillance du service des contributions indirectes.		
	Noisettes:		
	en coques	» »	12 —
	sans coques	» »	20 —
	Noix:		
	en coques	» »	10 —
	Pistaches	» »	125 —

Numéro du tarif français	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits (coefficients compris) Fr. cent.
ex 110	Huiles fixes pures:		
	d'olive:		
	destinées à la savonnerie	100 Kgr.	12,90
	autres	» »	47 —
ex 112	Huiles volatiles ou essences:		
	de citron, de bergamotte, d'orange et de mandarine	» »	65 —
ex 141	Coton dardé en feuilles gommées ou non:		
	lavé, dégraissé, epuré ou blanchi . .	» »	80 —
	hydrophile, non imprégné ou pharmaceutique	» »	120 —
	hydrophile, même imprégné ou pharmaceutique	» »	125 —
ex 158	Légumes:		
	ex 1. frais:		
	concombres et haricots verts, importés du 1er Septembre au 31 Mai inclusivement	» »	30 —
	tomates et melons, importés du 1er Octobre au 30 Juin inclusivement.	» »	30 —
	petits pois, importés du 1erMars au 31 Mai, inclusivement	» »	30 —
	ex 3. conservés en boites ou en récipients hermétiquement clos ou en fûts:		
	tomates assaisonnées ou non, renfermant:		
	plus de 15 jusqu'à 20 % inclusivement d'extrait sec	» »	75 —
Suite ex 158	plus de 20 jusqu'à 25 % inclusivement d'extrait sec	100 Kgr.	85 —
	plus de 25 jusqu'à 35 % inclusivement d'extrait sec	» »	100 —
	plus de 35 % d'extrait sec . . .	» »	110 —
	NOTE: Les conserves de tomates et les sauces de tomates suivent le même régime.		
ex 170	Plantes vivantes, oignons et bulbes à fleurs; fleurs naturelles, etc.:		
	3. Fleurs naturelles coupées, forcées ou non forcées, de toute espèce, quel que soit le mode d'emballage . .	» »	200 —
175	Marbres (statuaires ou autres): bruts ou équarris	—	exempts
	sciés ayant d'épaisseur:		
	16 centimètres ou plus	—	exempts
	de 4 à 16 centimètres exclusivement.	100 Kgr.	6,90
	moins de 4 centimètres	» »	16,10
	sculptés, polis, moulurés ou autrement ouvrés:		
	sculptés en cheminées	» »	63 —
	sculptés en statues modernes ou autrement	» »	67,50
	moulurés, tournés	» »	36 —
	Pendules, coupes, encriers, chiques et autres articles de tournage ne pesant pas plus de 75 kgrs. l'un et ayant rapport à l'ameublement . .	» »	88,50
	Carreaux ayant une face sciée, moulinée ou polie (1)	» »	8,85
	autres	» »	27 —

(1) **Les carreaux qui présentent une face sciée, moulinée ou polie et l'autre face simplement sciée, seront taxée comme carreaux ayant une face sciée, moulinée ou polie.**

Numéro du tarif français	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits (coefficients compris) Fr. cent.
ex 175-*bis*	Albâtre, sculpté ou autrement ouvré:		
	statues et autres objets sculptés . .	100 Kgr.	60 —
	autres	» »	30 —
ex 189	Soufre:		
	trituré, épuré, raffiné, sublimé . . .	» »	8,75
0215	Acide tartrique	» »	30 —
	Acide citrique:		
ex 0230	cristallisé	» »	120 —
ex 363	Fils de chanvre purs, non polis, simples, mesurant au kilogramme en fil simple:		
	écrus:		
	a) en écheveaux:		
	2.000 mètres ou moins	Kilogr.	0,95
	plus de 2.000 mètres, pas plus de 5.000 mètres	»	1,05
	plus de 5.000 mètres, pas plus de 10.000 mètres	»	1,35
	plus de 10.000 mètres, pas plus de 20.000 mètres	»	1,95
	plus de 20.000 mètres, pas plus de 30.000 mètres	»	2,35
	plus de 30.000 mètres, pas plus de 40.000 mètres	»	2,95
	plus de 40.000 mètres, pas plus de 60.000 mètres	»	4,15
	plus de 60.000 mètres, pas plus de 120.000 mètres	»	3,60
	plus de 120.000 mètres	»	4,50
Suite ex 363	*b*) en pelotes, en cartes ou tous autres:		
	2.000 mètres ou moins	Kilogr.	1,10
	plus de 2.000 mètres, pas plus de 5.000 mètres	»	1,25
	plus de 5.000 mètres, pas plus de 10.000 mètres	»	1,60
	plus de 10.000 mètres, pas plus de 20.000 mètres	»	2,25
	plus de 20.000 mètres, pas plus de 30.000 mètres	»	2,75
	plus de 30.000 mètres, pas plus de 40.000 mètres	»	3,45
	plus de 40.000 mètres, pas plus de 60.000 mètres	»	4,85
	plus de 60.000 mètres, pas plus de 120.000 mètres	»	6,85
	plus de 120.000 mètres	»	8,60
ex 524 *A*)	Machines dynamo-électriques et transformateurs électriques, industriels à sec, pesant par appareil:		
	10 Kgr. inclusivement à 50 Kgr. exclusivemente	»	4,50
	5 Kgr. inclusivement à 10 Kgr. exclusivement	»	9,80
	2 Kgr. 500 inclusivement à 5 Kgr. exclusivement	»	15 —
ex 524-*bis*	Appareils électriques et électrotechniques à usage domestique, etc.:		
	Ventilateurs d'habitation pesant par appareil:		
	10 Kilos et au-dessus	»	7 —
	5 Kilos inclusivement à 10 Kilos exclusivement	»	8 —
	2 Kilos 500 inclusivement à 5 Kilos exclusivement	»	11 —
	moins de 2 Kgr. 500	»	22 —

Numéro du tarif français	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits (coefficients compris) Fr. cent.
ex 536	Pièces détachées se rapportant à l'électricité:		
	ex 1. d'appareils d'allumage et de dynamos pour l'équipement des véhicules automobiles:		
	Pièces d'appareils d'allumage pour moteurs à explosion de toute espèce (magnétos et autres):		
	Distributeurs, bagues collectrices.	Kilogr.	60 —
	Noyaux bobinés	»	35 —
ex 591 592 ex 592-bis	Meubles autres qu'en bois courbé:		
	Sièges:		
	sculptés, incrustés, marquetés, décorés de mosaïque, ornés de cuivre, dorés ou laqués:		
	canapés, bergères, marquises, chaises-longues, fauteuils et banquettes	100 Kgr.	250 —
	autres	» »	170 —
	ayant un seul motif de sculpture ou moulurés	» »	140 —
	cirés ou vernis	» »	140 —
	autres	» »	95 —
	autres que sièges, de toute espèce de bois, pièces et parties isolées:		
	sculptés, incrustés, marquetés, decorès de mosaïque, ornés de métal, dorés, argentés ou laqués	» »	155 —
	moulurés, vernis, cirés	» »	60 —
	autres	» »	25 —
612	Chapeaux, cloches ou plateaux:		
	1. — de copeaux de bois:		
	tressés d'une seule pièce:		
	unis ou chinés, ni blanchis, ni teints, ni apprêtés, ni dressés, sans garnitures	» »	13 —
Suite 612	blanchis, teints ou poudrés, apprêtés ou dressés	100 Kgr.	390 —
	cousus, remmaillés, engrenés ou noués:		
	unis ou chinés, ni blanchis, ni teints, ni apprêtés, ni dressés sans garnitures .		
	articles remmaillés	la pièce	0,20
	autres	» »	0,30
	blanchis ou teints, apprêtés ou dressés, sans garniture	» »	1,20
	garnis chapeliers	» »	2,70
	2. — de paille, d'écorce, de sparte, de fibre de palmier ou de toute autre matière végétale:		
	tressés d'une seule pièce:		
	unis ou chinés, ni blanchis, ni teints, ni apprêtés, ni dressés sans garnitures	100 Kgr.	13 —
	blanchis, teints ou poudrés, apprêtés ou dressés	» »	390 —
	cousus, remmaillés, engrenés ou noués:		
	unis ou chinés, ni blanchis, ni teints, ni apprêtés, ni dressés sans garnitures . .		
	articles remmaillés	la pièce	0,20
	autres	» »	0,39
	blanchis ou teints, apprêtés ou dressés, sans garnitures . . .	» »	1,55
	garnis chapeliers	» »	3,50

Numéro du tarif français	DENOMINATION DES MARCHANDISES	Unités de perception	Droits (coefficients compris) Fr. cent.
626	Chapeaux de feutre, de poils ou de laine et poils:		
	en cloches, y compris les plateaux et chemises, non apprêtés, ni dressés, ni tournurés	valeur	12%
	autres:		
	non garnis	»	14%
	partiellement garnis ou garnis chapeliers avec ou sans coiffe . . .	»	14%
627	Chapeaux de feutre de laine:		
	en cloches, y compris les plateaux et chemises, non apprêtés, ni dressés, ni tournurés	»	12%
	autres:		
	non garnis	»	14%
	partiellement garnis ou garnis chapeliers avec ou sans coiffe . . .	»	14%
ex 645	Boutons:		
	de corozo:		
	pour pantalons (1)	Kilogr.	6 —
	autres	»	14 —
	de palmier-dum:		
	pour pantalons (1)	»	6 —
	autres	»	16 —

(1) On considère comme tels les boutons pour pantalons, avec ou sans référence commerciale, mais sans aucun ornement ou décor, mesurant au maximum 16 millimètres de diamètre. Toutefois, les boutons de corozo et de palmier-dum de plus de 16 millimètres de diamètre, qui, en raison des inscriptions dont ils sont revêtus, ne peuvent être manifestement utilisés que pour pantalons, sont admissibles au droit de 4 frs. par Kilogramme.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:

GRANDI.

DECLARATION ANNEXE

Au moment de signer le *modus vivendi* commercial conclu à la date d'aujourd'hui, les Plénipotentiaires soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont fait la déclaration suivante:

La nécessité de tenir compte de certaines circonstances exceptionnelles découlant de la situation économique actuelle, a empêché les Hautes Parties Contractantes de s'accorder mutuellement, en ce qui concerne les vins et liqueurs, l'application des tarifs les plus réduits et le traitement de la nation la plus favorisée.

Désireux toutefois de faire disparaître cette lacune dans le règlement des rapports commerciaux entre leurs Pays, les deux Gouvernements se déclarent prêts à accomplir de nouveaux efforts pour éviter tout préjudice à cette branche aussi importante de leur économie. A cet effet, ils sont d'accord pour que des conversations soient engagées le plus tôt possible sous leur égide entre les producteurs des deux Pays, en vue d'arriver à une entente. Les deux Gouvernements examineront les résultats obtenus en vue de conclure un Accord en cette matière.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires ci-dessous dénommés ont signé la présente déclaration.

Fait à Rome, en double exemplaire, le 4 mars 1932.

DINO GRANDI BEAUMARCHAIS

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:

GRANDI.

REGIO DECRETO 22 febbraio 1932, n. 243.
Modificazioni alla circoscrizione giudiziaria del Regno.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto il R. decreto-legge 5 novembre 1931, n. 1444, e in virtù delle facoltà a Noi delegate con l'art. 2 dello stesso Regio decreto-legge;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto, di concerto col Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I comuni di Loreto, Serra de' Conti, Montesilvano, Alanno, Bolognano, Tocco da Casauria, Civitella Casanova, Villa Celiera, Locorotondo, Castelfranco nell'Emilia, Ruino, Romagnese, Pieve di Cento, Montechiarugolo, Sala Baganza, Berceto, Capizzi, Floresta, Santa Domenica Vittoria, Casino, Santa Maria a Monte, Motta San Giovanni ed il territorio del soppresso comune di Pellaro, Casorezzo, Cerro Maggiore, Rascaldina, Lainate, Parabiago, Busto Garolfo, Arese, Pero, Guardialfiera, Calciano, Burgio, Lucca Sicula, Villafranca Sicula, Milocca, Licenza, Percile, Monterosi, Sant'Oreste, Giano nell'Umbria, Grado, Pedemonte, Casotto, San Giovanni Ilarione, Enego, nonchè le frazioni del comune di Venezia denominate Marghera e Malcontenta con lo scalo di Fusina, sono distaccati dalle circoscrizioni delle preture da cui attualmente dipendono e sono aggregati:
Loreto, alla pretura di Osimo;
Serra de' Conti, alla pretura di Iesi;
Montesilvano, alla pretura di Pescara;
Alanno, alla pretura di Catignano;
Bolognano e Tocco da Casauria, alla pretura di Torre dei Passeri;
Civitella Casanova e Villa Celiera, alla pretura di Loreto Aprutino;
Locorotondo, alla pretura di Putignano;
Castelfranco nell'Emilia, alla pretura di Modena;
Ruino e Romagnese, alla pretura di Varzi;
Pieve di Cento, alla pretura di Bologna;
Montechiarugolo e Sala Baganza, alla pretura di Parma;
Berceto, alla pretura di Fornovo di Taro;
Capizzi, alla pretura di Mistretta;
Floresta, alla pretura di Tortorici;
Santa Domenica Vittoria, alla pretura di Francavilla di Sicilia;
Casino, alla pretura di Santa Severina;
Santa Maria a Monte, alla pretura di Pontedera;
Motta San Giovanni ed il territorio del soppresso comune di Pellaro, alla pretura di Gallina;
Casorezzo, Lainate, Arese e Pero, alla pretura di Rho;
Cerro Maggiore, Rescaldina, Parabiago, Busto Garolfo, alla pretura di Legnano;
Guardialfiera, alla pretura di Casacalenda;
Calciano, alla pretura di Tricarico;
Burgio, Lucca Sicula e Villafranca Sicula, alla pretura di Sciacca;
Milocca, alla pretura di Caltanissetta;
Licenza e Percile alla pretura di Tivoli;
Monterosi, alla pretura di Ronciglione;
Sant'Oreste, alla pretura di Civita Castellana;
Giano nell'Umbria, alla pretura di Montefalco;
Grado, alla pretura di Trieste;
Pedemonte e Casotto, alla pretura di Asiago;
San Giovanni Ilarione, alla pretura di Soave;
Enego, alla pretura di Bassano del Grappa;
le frazioni del comune di Venezia denominate Marghera e Malcontenta con lo scalo di Fusina, alla pretura di Mestre.

Art. 2.

La pretura di Bisacquino è distaccata dalla circoscrizione del tribunale di Sciacca ed aggregata a quella del tribunale di Palermo.

Art. 3.

La sede della pretura di Civitanova Marche è trasferita, col 1° luglio 1932, nel comune di Porto Civitanova ed assume, da tale data, la denominazione di pretura di Porto Civitanova.

Art. 4.

Alle tabelle *A* e *B* annesse al R. decreto 24 marzo 1923, n. 601, e successive varianti, relative al numero ed alle sedi delle Corti d'appello, dei Tribunali e delle Preture del Regno ed alla circoscrizione territoriale delle preture, sono apportate, in conformità alle variazioni prevedute nei precedenti articoli e in conseguenza della istituzione e della soppressione delle preture di cui all'art. 1 del R. decreto-legge 5 novembre 1931, n. 1444, le modifiche contenute nelle corrispondenti tabelle *A* e *B* allegate al presente decreto, viste, d'ordine Nostro, dal Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto.

Art. 5.

Le modificazioni alla circoscrizione giudiziaria stabilite col presente decreto avranno attuazione col 1° maggio 1932.
Le preture di nuova istituzione cominceranno però a funzionare dal 1° luglio 1932.

Art. 6.

Dal 1° maggio 1932 tutti gli atti, i giudizi e le istruzioni che si sarebbero dovuti iniziare davanti le preture competenti secondo le circoscrizioni attualmente in vigore, si dovranno iniziare davanti le preture competenti secondo la circoscrizione modificata ai sensi del presente decreto, salvo che si tratti di preture di nuova istituzione, nel qual caso saranno iniziati, anche dopo il 30 aprile 1932, e fino al 30 giugno 1932, davanti le preture competenti secondo le circoscrizioni attuali.
La trattazione degli affari in corso alla data 1° maggio 1932 sarà proseguita fino al 30 giugno 1932 davanti le preture competenti secondo la circoscrizione attualmente in vigore.
Col 1° luglio 1932 avrà piena attuazione la nuova circoscrizione stabilita con il presente decreto.
Sono richiamate in vigore, per quanto applicabili, le norme contenute nel R. decreto 24 marzo 1923, n. 602, intendendosi sostituite alle date 1° luglio e 30 settembre 1923, quelle di 1° maggio e 30 giugno 1932, e, in corrispondenza,

modificati tutti gli altri termini menzionati nel citato Regio decreto.

Art. 7.

I magistrati, i cancellieri e gli ufficiali giudiziari addetti alle Preture soppresse continueranno ivi ad esercitare le loro funzioni fino al 30 giugno 1932 per proseguire la trattazione degli affari in corso alla data 1° maggio 1932, salve le eccezioni indicate nell'articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ROCCO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *marzo* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 318, *foglio* 146. — MANCINI.

Modificazioni alle tabelle A e B annesse al R. decreto 24 marzo 1923, n. 601, e successive varianti, relative al numero e alle sedi delle Corti d'appello, dei Tribunali e delle Preture del Regno e alla circoscrizione territoriale delle Preture.

TABELLA *A*.

CORTE D'APPELLO DI ANCONA.

Tribunale di Macerata.

Camerino, Cingoli, Macerata, Porto Civitanova, Recanati, San Ginesio, Tolentino.

CORTE D'APPELLO DI AQUILA DEGLI ABRUZZI.

Tribunale di Aquila degli Abruzzi.

Aquila degli Abruzzi, Barisciano, Capestrano, Montereale, Pizzoli, San Demetrio de' Vestini.

Tribunale di Chieti.

Chieti, Francavilla al Mare, Guardiagrele, Lama dei Peligni, Orsogna, Ortona.

CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA.

Tribunale di Bologna.

Bologna, Budrio, Castiglione dei Pepoli, Imola, Loiano, Porretta Terme, San Giovanni in Persiceto, Vergato.

CORTE D'APPELLO DI MESSINA.

Tribunale di Reggio Calabria.

Bagnara, Bova, Gallina, Melito di Porto Salvo, Reggio Calabria, Villa San Giovanni.

CORTE D'APPELLO DI PALERMO.

Tribunale di Palermo.

Bagheria, Bisacquino, Carini, Ciminna, Corleone, Mezzoiuso, Misilmeri, Monreale, Palermo, Partinico, Piana dei Greci, Prizzi.

Tribunale di Sciacca.

Bivona, Caltabellotta, Menfi, Sciacca.

CORTE D'APPELLO DI ROMA.

SEZIONE DI CORTE D'APPELLO DI PERUGIA.

Tribunale di Perugia.

Assisi, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Città di Castello, Foligno, Gualdo Tadino, Gubbio, Perugia, Todi.

TABELLA *B*.

CORTE D'APPELLO DI ANCONA.

Tribunale di Ancona.

Jesi.

Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cupramontana, Jesi, Maiolati, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, Monte San Vito, Morro d'Alba, Rosora Mergo, San Marcello, Santa Maria Nuova, Serra dei Conti, Staffolo.

Osimo.

Agugliano, Castelfidardo, Filottrano, Loreto, Offagna, Osimo, Polverigi.

Senigallia.

Barbara, Castel Colonna, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Monterado, Ostra, Ostra Vetere, Ripe, Senigallia.

Tribunale di Macerata.

Porto Civitanova.

Civitanova Marche, Montecosaro, Morrovalle, Porto Civitanova.

Recanati.

Montefano, Montelupone, Porto Recanati, Potenza Picena, Recanati.

CORTE D'APPELLO DI AQUILA DEGLI ABRUZZI.

Tribunale di Aquila degli Abruzzi.

Aquila degli Abruzzi.

Aquila degli Abruzzi, Ocre, Rocca di Cambio, Rocca di Mezzo, Scoppito, Tornimparte.

Tribunale di Chieti.

Francavilla al Mare.

Francavilla al Mare, Miglianico, Ripa Teatina, Tollo, Vacri.

Guardiagrele.

Casacanditella, Guardiagrele, Pennapiedimonte, Pretoro, Rapino, San Martino sulla Marruccina.

Orsogna.

Ari, Arielli, Canosa Sannita, Filetto, Giuliano Teatino, Orsogna, Poggio Fiorito.

Ortona.

Crecchio, Ortona.

Tribunale di Pescara.

Catignano.

Alanno, Brittoli, Carpineto della Nora, Catignano, Civitaquana, Cugnoli, Nocciano, Vicoli.

Città Sant'Angelo.

Cappelle sul Tavo, Città Sant'Angelo, Elice.

Loreto Aprutino.

Civitella Casanova, Collecorvino, Loreto Aprutino, Moscufo, Picciano, Villa Celiera.

Pescara.

Montesilvano, Pescara.

San Valentino in Abruzzo Citeriore.

Lettomanoppello, Manoppello, San Valentino in Abruzzo Citeriore, Serramonacesca, Turrivaligiani.

Torre dei Passeri.

Bolognano, Castiglione a Casauria, Corvara, Pescosansonesco, Pietranico, Tocco da Casauria, Torre dei Passeri.

CORTE D'APPELLO DI BARI.

Tribunale di Bari.

Monopoli.

Monopoli, Polignano a Mare.

Putignano.

Alberobello, Castellana, Locorotondo, Noci, Putignano, Turi.

CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA.

Tribunale di Bologna.

Bologna.

Anzola nell'Emilia, Argelato, Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Bologna, Borgo Panigale, Casalecchio di Reno, Castello d'Argile, Castello di Serravalle, Castel Maggiore, Castenaso, Crespellano, Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Minerbio, Monte San Pietro, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro, Pieve di Cento, Praduro e Sasso, San Giorgio di Piano, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Savigno, Zola Predosa.

Porretta Terme.

Castel di Casio, Gaggiò Montano, Granaglione, Lizzano in Belvedere, Montese, Porretta Terme.

Vergato.

Castel d'Aiano, Grizzana, Marzabotto, Vergato.

Tribunale di Ferrara.

Cento.

Cento, Sant'Agostino.

Tribunale di Modena.

Modena.

Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco dell'Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro.

Tribunale di Parma.

Borgo Val di Taro.

Bedonia, Borgo Val di Taro, Compiano, Tornolo, Valmozzola.

Fornovo di Taro.

Berceto, Calestano, Fornovo di Taro, Medesano, Pellegrino Parmense, Solignano, Terenzo, Varano de' Melegari, Varsi.

Parma.

Collecchio, Colorno, Cortile San Martino, Fontanellato, Golese, Mezzani, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Parma, Roccabianca, Sala Baganza, San Lazzaro Parmense, San Pancrazio Parmense, San Secondo Parmense, Sissa, Sorbolo, Torrile, Traversetolo, Trecasali, Vigatto.

Tribunale di Piacenza.

Bobbio.

Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Zerba.

Borgonovo Val Tidone.

Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Castel San Giovanni, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone, Rottofreno, Sarmato, Ziano Piacentino.

Tribunale di Reggio nell'Emilia.

Montecchio Emilia.

Bibbiano, Cavriago, Ciano d'Enza, Montecchio Emilia, Quattro Castella, San Polo d'Enza in Caviano, Sant'Ilario d'Enza.

CORTE D'APPELLO DI CATANIA.

Tribunale di Catania.

Randazzo.

Randazzo.

CORTE D'APPELLO DI CATANZARO.

Tribunale di Catanzaro.

Santa Severina.

Belvedere di Spinello, Caccuri, Casino, Roccabernarda, San Mauro Marchesato, Santa Severina, Scandale.

Tribunale di Cosenza.

San Giovanni in Fiore.

San Giovanni in Fiore.

CORTE D'APPELLO DI FIRENZE.

Tribunale di Pisa.

Pontedera.

Bagni di Casciana, Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Chianni, Laiatico, Lari, Palaia, Peccioli, Ponsacco, Pontedera, Santa Maria a Monte, Terricciola.

San Miniato.

Castelfranco di Sotto, Montopoli in Valdarno, San Miniato, Santa Croce sull'Arno.

CORTE D'APPELLO DI MESSINA.

Tribunale di Messina.

Francavilla di Sicilia.

Francavilla di Sicilia, Kaggi, Lanza, Motta Camastra, Roccella Valdemone, Santa Domenica Vittoria.

Tribunale di Patti.

Mistretta.

Capizzi, Castel di Lucio, Mistretta, Reitano.

Tortorici.

Castell'Umberto, Floresta, Galati Mamertino, Longi, Tortorici.

Tribunale di Reggio Calabria.

Bagnara Calabra.

Bagnara Calabra, Scilla.

Gallina.

Cardeto, Motta San Giovanni e il territorio dei comuni soppressi di Cataforio, Gallina, Pellaro.

Reggio Calabria.

Reggio Calabria escluso il territorio dei comuni soppressi di Campo di Calabria, Cannitello, Cataforio, Catona, Fiumara, Gallico, Gallina, Pellaro, Podargoni, Rosali, Salice Calabro, Sambatello, Villa San Giovanni, Villa San Giuseppe.

Villa San Giovanni.

Calanna, Laganadi, San Roberto, Sant'Alessio in Aspromonte, Santo Stefano in Aspromonte e il territorio dei comuni soppressi di Campo di Calabria, Cannitello, Catona, Fiumara, Gallico, Podargoni, Rosali, Salice Calabro, Sambatello, Villa San Giovanni, Villa San Giuseppe.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Tribunale di Milano.

Abbiategrasso.

Abbiategrasso, Albairate, Bareggio, Bernate Ticino, Besate, Boffalora sopra Ticino, Cassinetta di Lugagnano, Cisliano, Corbetta, Gaggiano, Gudo Visconti, Magenta, Marcallo con Casone, Mesero, Morimondo, Motta Visconti, Ossona, Ozzero, Robecco sul Naviglio, Rosate, Santo Stefano Ticino, Sedriano, Vermezzo, Vittuone, Zelo Surrigone.

Desio.

Barlassina, Bovisio, Carate Brianza, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Cogliate, Cusano Milanino, Desio, Giussano, Lazzate, Lentate sul Seveso, Limbiate, Meda, Misinto, Nova Milanese, Paderno Dugnano, Seregno, Seveso, Solaro, Varedo, Verano Brianza.

Legnano.

Arconate, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Castano Primo, Cerromaggiore, Legnano, Magnago, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo.

Milano.

Assago, Basiglio, Binasco, Bollate, Bresso, Bubbiano, Buccinasco, Bussero, Calvignasco, Casarile, Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Cesano Boscone, Cesate, Cormano, Corsico, Cusago, Garbagnate Milanese, Lacchiarella, Linate al Lambro, Locate Triulzi, Milano, Novate, Noviglio, Opera, Pontigliate, Peschiera Borromeo, Pieve Emanuele, Pioltello, Rozzano, San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Segrate, Senago, Settimo Milanese, Trezzano Sul Naviglio, Vernate, Zibido San Giacomo.

Rho.

Arese, Arluno, Casorezzo, Cornaredo, Cuggiono, Inveruno, Lainate, Nerviano, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Vanzago.

Tribunale di Pavia.

Varzi.

Menconico, Pregola, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Varzi, Zavattarello Valverde.

CORTE D'APPELLO DI NAPOLI.

Tribunale di Campobasso.

Casacalenda.

Casacalenda, Guardialfiera, Morrone del Sannio, Pietracatella, Provvidenti, Ripabottoni, Sant'Elia a Pianisi.

Larino.

Larino, Montorio nei Frentani, Rotello, San Martino in Pensilis, Ururi.

SEZIONE DI CORTE D'APPELLO DI POTENZA.

Tribunale di Matera.

San Mauro Forte.

Accettura, Garaguso, Oliveto Lucano, San Mauro Forte.

Tricarico.

Calciano, Grassano, Grottole, Tricarico.

CORTE D'APPELLO DI PALERMO.

Tribunale di Palermo.

Bisacquino.

Bisacquino, Campofiorito, Chiusa Sclafani, Contessa Entellina, Giuliana.

Tribunale di Sciacca.

Sciacca.

Burgio, Calamonaci, Lucca Sicula, Ribera, Sciacca, Villafranca Sicula.

SEZIONE DI CORTE D'APPELLO DI CALTANISSETTA.

Tribunale di Caltanissetta.

Caltanissetta.

Bompensiere, Caltanissetta, Milocca, Montedoro, San Cataldo, Serradifalco.

Mussomeli.

Acquaviva Platani, Campofranco, Mussomeli, Sutera.

Tribunale di Nicosia.

Nicosia.

Nicosia, Sperlinga.

CORTE D'APPELLO DI ROMA.

Tribunale di Rieti.

Orvinio.

Marcetelli, Orvinio, Paganico, Poggio Moiano, Pozzaglia Sabina.

Tribunale di Roma.

Castelnuovo di Porto.

Castelnuovo di Porto, Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Leprignano, Morlupo, Nazzano, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Scrofano, Torrita Tiberina.

Roma.

Campagnano di Roma, Formello, Mazzano Romano, Mentana, Monterotondo, Roma.

Tivoli.

Casape, Castel Madama, Ciciliano, Licenza, Montecelio, Percile, Sambuci, San Gregorio di Sassola, San Polo dei Cavalieri, Sant'Angelo Romano, Saracinesco, Tivoli, Vicovaro.

Tribunale di Viterbo.

Civita Castellana.

Calcata, Castel Sant'Elia, Civita Castellana, Corchiano, Fabrica di Roma, Faleria, Nepi, Sant'Oreste.

Ronciglione.

Barbarano Romano, Bassano di Sutri, Capranica, Caprarola, Carbognano, Monterosi, Ronciglione, Sutri, Veiano.

SEZIONE DI CORTE D'APPELLO DI PERUGIA.

Tribunale di Perugia.

Assisi.

Assisi, Bastia.

Foligno.

Bevagna, Cannara, Foligno, Spello.

Perugia.

Bettona, Corciano, Deruta, Magione, Marsciano, Perugia, Torgiano, Valfabbrica.

Tribunale di Spoleto.

Montefalco.

Giano dell'Umbria, Gualdo Cattaneo, Montefalco.

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE.

Tribunale di Trieste.

Trieste.

Grado, Muggia, San Dorligo della Valle, Trieste.

Tribunale di Udine.

Cervignano del Friuli.

Aiello, Aquileia, Campolongo al Torre, Cervignano del Friuli, Ruda, San Vito al Torre, Visco.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Tribunale di Venezia.

Mestre.

Marcon, Martellago, Mirano, Noale, Salzano, Scorzè, Spinea e il territorio delle frazioni del comune di Venezia denominate Marghera e Malcontenta, con lo scalo di Fusina.

Venezia.

Venezia, escluso il territorio delle frazioni denominate Marghera e Malcontenta, con lo scalo di Fusina.

Tribunale di Verona.

Soave.

Albaredo d'Adige, Arcole, Belfiore, Caldiero, Cazzano di Tramigna, Colognola ai Colli, Cologna Veneta, Montecchia di Crosara, Monteforte d'Alpone, Pressana, Roncà, San Bonifacio, San Giovanni Ilarione, Soave, Veronella, Zimella.

Tribunale di Vicenza.

Arzignano.

Altissimo, Arzignano, Chiampo, Crespadoro, Montecchio Maggiore, Montorso Vicentino, Nogarole Vicentino, San Pietro Mussolino.

Asiago.

Asiago, Casotto, Foza, Gallio, Lusiana, Pedemonte, Roana, Rotzo.

Bassano del Grappa.

Bassano del Grappa, Campolongo sul Brenta, Cartigliano, Cassola, Cismon del Grappa, Conco, Crosara, Enego, Marostica, Mason Vicentino, Molvena, Mussolente, Nove, Pianezze, Pove, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, San Nazario, Schiavon, Solagna, Tezze, Vallonara, Valrovina, Valstagna.

SEZIONE DI CORTE D'APPELLO DI TRENTO.

Tribunale di Trento.

Borgo.

Borgo, Caldonazzo, Castello Tesino, Grigno, Lavarone, Levico, Luserna, Novaledo, Pieve Tesino, Roncegno, Strigno, Vigolo Vattaro.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Guardasigilli:

Rocco.

REGIO DECRETO 22 febbraio 1932, n. 244.

Concessione alla Società Idroelettrica Piemonte di Milano per l'impianto e l'esercizio di due stazioni telefoniche a onde guidate a Cardano (Bolzano) e Mestre (Venezia).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 1067 dell'8 febbraio 1923;
Visto il R. decreto n. 1488 del 14 giugno 1923;
Visto il R. decreto-legge n. 655 del 1° maggio 1924, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473;
Visto il R. decreto n. 1226 del 10 luglio 1924;
Visto il R. decreto n. 520 del 23 aprile 1925, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;
Vista la legge 8 gennaio 1931, n. 234;
Visto il R. decreto-legge n. 908 del 18 giugno 1931, convertito nella legge 21 dicembre 1931, n. 1637;
Vista la domanda con la quale la Società Idroelettrica Piemonte con sede a Milano chiede la concessione per l'impianto e l'esercizio di due stazioni telefoniche a onde guidate;
Visto l'atto costitutivo e lo statuto della Società suddetta e constatato che la sua costituzione è perfetta, che la sua sede è in Italia, che i suoi amministratori sono almeno per due terzi di nazionalità italiana e che il suo capitale è prevalentemente italiano;
Visto l'atto di sottomissione col quale la Società suddetta accetta le condizioni imposte dal Regio Governo per la concessione da essa richiesta;
Udito il Consiglio di amministrazione delle poste e telegrafi;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto coi Ministri per la guerra, per la marina e per l'aeronautica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo Stato accorda alla Società Idroelettrica Piemonte di Milano, via Carducci, 14, la concessione per l'impianto e l'esercizio di due stazioni telefoniche a onde guidate a Cardano (Bolzano) e Mestre (Venezia). La lunghezza della linea elettrica sulla quale vengono convogliate le comunicazioni è di km. 189.915.

Art. 2.

La concessione incomincerà a decorrere dalla data del presente decreto.

Essa durerà fino alla scadenza dell'esercizio finanziario successivo a quello in cui è accordata e si intenderà prorogata di anno in anno mediante pagamento sempre anticipato del canone annuo con le eventuali modificazioni che potranno essere suggerite dalla tecnica, salvo disdetta da darsi almeno un mese prima della scadenza. In ogni caso la durata della concessione non potrà essere superiore ai nove anni.

Art. 3.

La concessione è accordata alle condizioni della completa osservanza da parte della Società di tutte le disposizioni legislative e regolamentari di qualsiasi genere esistenti e che potranno essere, in seguito, emanate in materia di comunicazioni telefoniche a onde guidate.

Art. 4.

Le stazioni date in concessione devono essere adibite alla sola corrispondenza di servizio da svolgersi in linguaggio chiaro tra la centrale di Cardano e la stazione di trasformazione di Mestre restando assolutamente vietata qualsiasi altra comunicazione di diversa natura o per conto di terzi.

Art. 5.

Le lunghezze di onde assegnate a ciascuna stazione sono di 2030-2600 metri. Tali onde dovranno essere variate a richiesta del Ministero delle comunicazioni nel caso arrecassero dei disturbi; ma non potranno essere inferiori a metri 1100 nè superiori a m. 3000.

Art. 6.

La potenza dei macchinari di ciascuna stazione dovrà essere quella strettamente necessaria per assicurare buone comunicazioni in condizioni normali di disturbi atmosferici ed in ogni modo non superiore a 10 watt sull'antenna o sull'equivalente dispositivo per accoppiamento alle linee ad alta tensione.

Art. 7.

Le stazioni dovranno essere dotate dei necessari apparecchi di protezione contro l'alta tensione della linea elettrica e contro le scariche elettriche temporalesche; i circuiti interni saranno isolati rispetto al circuito antenna-terra e tale isolamento sarà misurato con una tensione non inferiore a 5000 volt. La tensione di collaudo del condensatore di accoppiamento alla linea sarà almeno doppia di quella massima esistente sulla linea stessa (cioè della tensione efficace moltiplicata per 1,41). Per ulteriore protezione dell'impianto sul circuito di antenna saranno applicati opportuni fusibili e scaricatori.

Art. 8.

La concessione è esclusivamente accordata alla Società Idroelettrica Piemonte la quale non dovrà affittare o cedere ad altri, parzialmente o totalmente, la concessione stessa senza espressa autorizzazione dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Art. 9.

Le stazioni date in concessione sono sottoposte ad un controllo permanente o saltuario da parte del Ministero delle comunicazioni.

Art. 10.

I funzionari e gli agenti del Ministero delle comunicazioni hanno il diritto di accedere in qualsiasi ora nei locali delle

stazioni date in concessione per eseguire operazioni di controllo.

La Società concessionaria si obbliga di dare tutte le spiegazioni che potranno esserle richieste.

Art. 11.

Le stazioni date in concessione saranno mantenute a cura e spese della Società concessionaria, la quale sarà legalmente responsabile del funzionamento degli impianti e delle sue conseguenze compresi gli eventuali danni ed infortuni al personale dipendente ed a terzi.

Art. 12.

Gli impianti saranno eseguiti in conformità del progetto tecnico approvato dal Ministero delle comunicazioni. Qualsiasi cambiamento che dovesse eventualmente apportarsi alla ubicazione o all'equipaggiamento delle stazioni sarà preventivamente partecipato dalla Società concessionaria al Ministero delle comunicazioni — Azienda di Stato per i servizi telefonici — per la necessaria autorizzazione.

Art. 13.

Il Regio Governo potrà in qualsiasi momento sospendere o revocare la concessione nei casi e con le modalità previste dalle leggi e dal regolamento sulle comunicazioni senza filo e qualora la Società concessionaria non ottemperi a ciascuna delle condizioni considerate nel presente decreto.

Sarà in facoltà degli agenti del Regio Governo di asportare, occorrendo, parti essenziali degli apparecchi impiantati, per maggiore garanzia della sospensione del funzionamento delle stazioni. Quando ricorrano le condizioni previste dal primo comma dell'art. 9 della legge 8 gennaio 1931, n. 234, il Ministero delle comunicazioni potrà disporre la soppressione e la requisizione degli impianti con le modalità che saranno all'uopo stabilite.

Art. 14.

La Società concessionaria dovrà provvedere sotto la propria responsabilità a che non siano divulgate o portate a conoscenza di chicchessia le notizie e i messaggi che potranno percepirsi mediante gli apparecchi costituenti l'impianto e che non siano a lei dirette, e a non farne alcun uso.

Art. 15.

La Società concessionaria sarà in ogni caso responsabile dell'operato suo e dei suoi dipendenti nei rapporti con lo Stato e coi terzi, senza pregiudizio delle sanzioni comminate dalle attuali leggi sulle comunicazioni con o senza filo e dal Codice penale ai singoli responsabili delle infrazioni di cui all'articolo precedente ed in generale della violazione del segreto telegrafico e telefonico.

Art. 16.

Il concessionario dovrà sotto la propria responsabilità affidare l'esercizio a personale tecnicamente idoneo ed è in facoltà del Ministero delle comunicazioni di imporre il licenziamento del personale di esercizio che non ritenga più idoneo a tale impiego ed altresì di vietarne l'assunzione per le stesse ragioni.

Il Ministero delle comunicazioni è anche in facoltà di imporre il licenziamento del personale di esercizio che per motivi di pubblica sicurezza non ritenga più idoneo a tale impiego ed altresì di vietarne l'assunzione per le stesse ragioni.

Art. 17.

La Società concessionaria si obbliga a pagare il canone in ragione di lire annue 5780.

A garanzia del pagamento del canone la Società concessionaria dovrà pure versare all'atto della concessione a titolo di deposito cauzionale la somma di L. 5780 sul conto corrente postale n. 1-434 intestato all'Azienda di Stato per i servizi telefonici.

Il primo canone dovrà essere versato all'atto della concessione nella misura corrispondente al periodo di tempo che va dalla data di decorrenza della concessione stessa alla fine dell'esercizio finanziario successivo a quello in cui viene emanato il decreto.

Per gli anni successivi il canone annuo dovrà essere pagato prima che incominci il nuovo esercizio finanziario, effettuando il versamento in qualunque ufficio postale del Regno sullo stesso conto corrente postale n. 1-434.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — GAZZERA — SIRIANNI — BALBO.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 marzo 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 318, foglio 144. — MANCINI.

REGIO DECRETO 24 marzo 1932, n. 245.
Autorizzazione al comune di Salerno a riscuotere le imposte di consumo con la tariffa della classe immediatamente superiore.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 11, 27 e 95 del testo unico per la finanza locale, approvato con Nostro decreto 14 settembre 1931, numero 1175;

Vista la motivata domanda avanzata dal comune di Salerno per avvalersi della disposizione dell'art. 27 suaccennato;

Visto il parere della Commissione centrale per la finanza locale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Salerno è autorizzato a riscuotere le imposte di consumo con le aliquote stabilite per la classe *D*.

Art. 2.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 24 marzo 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 30 *marzo* 1932 - *Anno X*
Atti del Governo, registro 318, *foglio* 147. — MANCINI.

REGIO DECRETO 8 febbraio 1932.

Approvazione della nomina del segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Palermo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7, comma 2°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Visto lo statuto della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti, approvato con Nostro decreto 6 dicembre 1928, n. 2721, modificato con Nostro decreto 17 gennaio 1929, n. 32;
Visto lo statuto dei Sindacati interprovinciali fascisti dei giornalisti approvato con Nostro decreto 24 luglio 1930, n. 1313;
Vista la lettera 7 settembre 1931, n. 10222, con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del sig. Antonio Favales a segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Palermo, da essa dipendente;
Visto il verbale della riunione 9 novembre 1930, in cui l'assemblea dei soci del Sindacato predetto ha proceduto all'elezione del proprio segretario nella persona del signor Antonio Favales;
Ritenuto che la persona eletta si trova in possesso dei requisiti di legge;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le corporazioni, di concerto col Nostro Ministro Segretario di Stato per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata la nomina del sig. Antonio Favales a segretario del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti di Palermo.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BOTTAI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° *marzo* 1932 - *Anno X*
Registro n. 1 *Corporazioni, foglio n.* 178. — BETTAZZI.

(2452)

REGIO DECRETO 18 febbraio 1932.

Nomina del presidente e del vice presidente del Monte di pietà e Cassa di risparmio di Faenza.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria approvato con R. decreto 25 aprile 1929, n. 967, ed il regolamento per la sua esecuzione approvato con R. decreto 5 febbraio 1931, n. 225;
Veduto il R. decreto 5 aprile 1928-VI, (registrato alla Corte dei conti il 4 luglio 1931-IX, registro n. 15 Ministero agricoltura, foglio n. 164), col quale i signori cav. avv. Giovanni Vicini e geom. Vincenzo Berti furono rispettivamente nominati presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di pietà di Faenza per il quadriennio 1° gennaio 1928-31 dicembre 1931;
Considerato che col 31 dicembre 1931 i predetti cav. avvocato Giovanni Vicini e geom. Vincenzo Berti sono scaduti, per compiuto quadriennio, dalle cariche anzidette e che quindi si manifesta la necessità di provvedere conseguentemente;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il sig. dott. Francesco Archi ed il sig. Paolo Budellacci sono rispettivamente nominati presidente e vice presidente del Monte di pietà e Cassa di risparmio di Faenza, fino alla data del 31 dicembre 1935.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ACERBO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 *marzo* 1932 - *Anno X*
Registro n. 5 *Min. agricoltura e foreste, foglio n.* 122. — BETTAZZI.

(2453)

REGIO DECRETO 18 febbraio 1932.

Ricostituzione, per l'anno in corso, del Collegio arbitrale di 1° grado in Messina, per la risoluzione delle vertenze concernenti la misura delle indennità di espropriazione dei suoli nei paesi danneggiati dal terremoto del 1908.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 164 e 165 del testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;
Visto l'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 512;
Visto il decreto in data 19 dicembre 1931 del Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;
Visto il decreto in data 25 gennaio 1932 del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Vista la deliberazione in data 12 dicembre 1931 dell'Amministrazione provinciale di Messina;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi Ministri Segretari di Stato per l'interno e per la giustizia e gli affari di culto;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale sedente in Messina a termini degli articoli 164 e 165 del precitato testo unico delle leggi ema-

nate in dipendenza del terremoto del 1908, risulta composto per l'anno 1932 dai signori:

Pensavalle cav. uff. Francesco, consigliere della Corte di appello di Messina, presidente effettivo;

Donato cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Messina, presidente supplente;

Leotta cav. uff. Salvatore, primo ingegnere di sezione dell'ufficio del Genio civile di Catania, arbitro ordinario;

Pità cav. uff. Francesco, ingegnere principale addetto all'ufficio del Genio civile, gestione patrimoniale di Messina, arbitro supplente;

Vinci comm. ing. Vincenzo, arbitro ordinario di nomina dell'Amministrazione provinciale di Messina;

Viola cav. ing. Guido, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Messina.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — ROCCO.

Registrato alla Corte dei conti, addì 12 marzo 1932 - Anno X
Registro 4 Lavori pubblici, foglio 21.

(2486)

DECRETO MINISTERIALE 12 marzo 1932.

Data di estrazione della tombola nazionale concessa a favore della Federazione nazionale volontari garibaldini ed approvazione del piano-regolamento relativo.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 5 gennaio 1931, n. 35;

Visto il decreto Ministeriale 7 settembre 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1931, registro n. 8 Finanze, foglio n. 59;

Visto il decreto di S. E. il Capo del Governo in data 31 gennaio 1932, con cui è autorizzata la concessione, tra le altre, di una tombola nazionale a favore della Federazione nazionale volontari garibaldini per l'importo di 4.000.000 di lire;

Vista l'istanza in data 5 marzo corrente con cui la Federazione nazionale predetta ha chiesto l'approvazione dell'annesso piano-regolamento;

Visto il regolamento sul servizio del lotto, approvato con R. decreto 9 agosto 1926, n. 1601;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzato lo svolgimento, in base al piano-regolamento annesso al presente decreto, della tombola concessa col decreto in data 31 gennaio 1932-X di S. E. il Capo del Governo a favore della Federazione nazionale volontari garibaldini.

Art. 2.

L'Ente concessionario, e per esso la Commissione esecutiva come all'art. 2 del piano-regolamento, con domicilio legale in Roma, piazza del Gesù n. 48, è autorizzata ad emettere, per l'esecuzione della tombola n. 1.000.000 di cartelle al prezzo unitario di L. 2 e n. 1.200.000 riunite in biglietti di tre cartelle al prezzo di L. 5 al biglietto, le une e gli altri da staccarsi da appositi registri a matrice; nonchè ad assegnare, in conformità del piano di esecuzione, una serie di premi pel complessivo importo di L. 500.000.

La Commissione esecutiva delibererà ed eseguirà tutti gli atti relativi alla emissione ed al collocamento delle cartelle.

Art. 3.

L'estrazione della tombola sarà effettuata in Roma nel giorno 9 giugno 1932, in luogo da destinarsi da S. E. il Prefetto di Roma, con tutte le formalità di legge ed alla presenza di una Commissione composta dello stesso sig. Prefetto o di un suo delegato (presidente), da un funzionario superiore da designarsi dal Ministero delle finanze e da un delegato dell'Ente concessionario.

Le funzioni di segretario saranno affidate ad un funzionario della Prefettura di Roma.

La Commissione di vigilanza presenzierà le operazioni con le quali, prima dell'estrazione, verrà provveduto alla raccolta e custodia delle matrici delle cartelle e dei biglietti emessi e, nei termini stabiliti dal piano, alla raccolta e custodia delle cartelle invendute, nonchè le altre relative alla verifica delle cartelle vincenti, all'assegnazione e liquidazione dei premi.

Le spese di qualsiasi genere, inerenti alla tombola di che trattasi, saranno a carico dell'Ente concessionario e, per esso, dalla Commissione esecutiva.

Art. 4.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi e della tassa di bollo dovuta, saranno costituiti, a cura dell'Ente concessionario e, per esso, dalla Commissione esecutiva, i depositi cauzionali di cui all'art. 6 del su richiamato decreto Ministeriale 7 settembre 1931-IX.

Art. 5.

Al Prefetto di Roma è deferita, ad ogni effetto, insieme con la legale rappresentanza della Commissione di vigilanza, cui presiede, l'alta sorveglianza su tutte le operazioni relative allo svolgimento della tombola, di cui al presente decreto: egli potrà esigere dalla Commissione esecutiva l'adozione di quei provvedimenti che ritenesse necessari a tutela della fede pubblica, per quanto riguarda specialmente il controllo della vendita delle cartelle, la custodia delle somme introitate dalla vendita stessa, dei tronchi delle matrici e delle cartelle invendute, nonchè il pagamento dei premi.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e quindi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 12 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 marzo 1932 - Anno X
Registro n. 3 Finanze, foglio n. 34. — GUALTIERI.

Piano e regolamento per la esecuzione della tombola nazionale a favore della Federazione nazionale volontari garibaldini - Roma.

Art. 1.

Le cartelle per un importo complessivo di L. 4.000.000 saranno 2.200.000 così ripartite:

N. 1.000.000 unitarie al prezzo di L. 2 ciascuna, compresa la tassa di bollo, importo . . . . . L. 2.000.000

N. 1.200.000 riunite in biglietti di tre cartelle a L. 5 a biglietto compresa la tassa di bollo, importo . . . . L. 2.000.000

I registri delle cartelle unitarie saranno:

N. 5000 da venti cartelle, pari a cartelle N. 100.000

N. 18.000 da cinquanta cartelle pari a cartelle . . . . » 900.000

I registri dei biglietti saranno:

N. 10.000 ed ognuno di essi conterrà n. 40 biglietti ossia 120 cartelle, pari a cartelle . . » 1.200.000

Un modello delle cartelle e dei vari tipi di registri sarà rimesso al Ministero delle finanze, Direzione generale delle privative di Stato, Divisione Lotto, per la preventiva approvazione.

Ogni cartella predisposta in modo da contenere dieci numeri in altrettante caselle, porterà, oltre lo speciale numero progressivo dall'1 al 20, dall'1 al 50, dall'1 al 120, secondo che trattisi di registri da 20, 50 e 120 cartelle ciascuno, anche due bolli impressi in guisa che parte di essi affetti la relativa matrice, l'uno del Ministero delle finanze, l'altro dell'Ente concessionario.

Art. 2.

A cura della Commissione esecutiva composta dei signori S. E. il generale Ezio Garibaldi, presidente della Federazione nazionale volontari garibaldini, o persona da lui delegata, comm. Cesare Augusto Ristori e comm. Romolo Bellacci, domiciliati legalmente in Roma, piazza del Gesù n. 48, e con le garanzie che si stimerà opportuno di adottare, le cartelle saranno poste in vendita parte in bianco e parte coi dieci numeri già scritti od anche dattilografati o stampati, a mezzo di speciali incaricati, che potrebbero anche essere i Banchi lotto, i rivenditori di privative, nonchè i titolari ed ufficiali postali e telegrafici del Regno, sempre quando se ne ottenga la facoltà dalle Amministrazioni competenti. I biglietti contenenti tre cartelle saranno invece posti in vendita coi numeri già stampigliati.

I tronchi (matrici) dei registri affidati agli incaricati di provincia, dovranno essere spediti gradualmente, man mano che i registri restano esauriti, e soltanto le matrici di cartelle vendute in ultimo ed i registri invenduti, potranno bensì arrivare a destino nella mattinata dello stesso giorno di estrazione, ma qualunque sia il mezzo di spedizione, dovranno pervenire, ogni eccezione rimossa, alla Commissione esecutiva, non più tardi delle ore dieci del detto giorno. Gli incaricati della vendita nella città di Roma, eseguiranno gradualmente la consegna delle matrici e dei registri suddetti, ma in guisa che essa consegna resti completamente esaurita un'ora prima di quella fissata per la estrazione stessa. La Commissione di vigilanza adotterà il mezzo più adatto e semplice per la recezione dei tronchi delle cartelle, in modo da poter dichiarare, prima della estrazione, nulli i registri che non le fossero stati presentati dalla Commissione esecutiva predetta, e ne pubblicherà immediatamente l'elenco nell'albo della Prefettura. A cura della Commissione esecutiva sarà dato avviso dei registri annullati entro i primi cinque giorni successivi alla eseguita estrazione dei numeri, ai singoli incaricati della vendita delle cartelle, che ebbero in consegna i registri stessi, affinchè, mediante avviso scritto o stampato, da tenersi esposto sia all'interno come all'esterno del proprio locale, possano farne prendere conoscenza agli acquirenti delle cartelle per domandare il rimborso delle cartelle appartenenti ai registri dichiarati nulli, con l'esibizione delle cartelle medesime, purchè richiesto alla Commissione esecutiva entro i quaranta giorni da quello della estrazione definitiva. Di ciò deve essere fatto speciale cenno nelle annotazioni a tergo delle cartelle.

Art. 3.

La somma destinata per i premi sarà di L. 500.000 e divisa come appresso:

L. 40.000 divise fra tutte le cartelle che avranno fatto la cinquina, ossia che abbiano segnato i cinque numeri in fila, tanto nella prima che nella seconda riga, entro i primi quindici numeri sorteggiati, ossia non oltre il quindicesimo estratto;

L. 250.000 al vincitore della prima tombola;

L. 40.000 al vincitore della seconda tombola;

L. 130.000 verranno assegnate in parti eguali ai possessori delle altre cartelle i cui numeri risultino tutti compresi fra quelli estratti a termine del successivo articolo;

L. 40.000 infine quale premio di consolazione da ripartirsi fra i possessori di cartelle non contenenti alcuno dei 45 numeri estratti.

Art. 4.

Il premio della cinquina spetterà a quella od a quelle cartelle che entro i primi quindici numeri estratti, avranno segnato cinque numeri in fila dei dieci numeri di cui è composta la cartella, nella prima o seconda riga.

I premi della prima e seconda tombola saranno attribuiti a quelle cartelle che avranno conseguito la vincita col minor numero di estratti. Se con lo stesso numero riuscissero vincitrici due o più cartelle, il relativo premio verrà distribuito in parti uguali tra i rispettivi possessori. Dopo l'assegnazione della seconda tombola, parteciperanno al riparto del premio di ripartizione di L. 130.000 i possessori di cartelle i cui dieci numeri risulteranno coperti per effetto dell'intero sorteggio, sia che questo possa essere limitato al 45° numero, sia che debba essere proseguito con le estrazioni sussidiarie di cui all'articolo seguente. I premi di cinquina e di consolazione saranno assegnati in ogni caso per effetto della prima estrazione. Qualora nei primi quindici numeri estratti non si verificasse alcuna cinquina, l'importo del premio stabilito per la stessa andrà ad aumentare il premio della tombola di ripartizione.

Art. 5.

La tombola sarà fatta con 90 numeri dall'1 al 90, imbussolati in apposita urna alla presenza del pubblico in quella località che sarà prescelta dalla Commissione esecutiva d'accordo col sig. Prefetto di Roma. Saranno estratti successivamente 45 numeri annunziandoli per ordine di sorteggio. Se entro quindici giorni dopo quello della estrazione non saranno presentate alla Commissione di vigilanza le cartelle vincenti la prima e la seconda tombola, e almeno quattro cartelle partecipanti al riparto del premio di ripartizione delle L. 130.000, 18 giorni dopo la estrazione, si sorteggeranno altri 10 numeri e così di seguito.

Quanto sopra ad evitare che i vincenti il premio di ripartizione possano conseguire una vincita superiore a quanto è stabilito per la seconda tombola. Le cartelle che potranno partecipare al premio di cinquina e di consolazione indipendentemente dalle eventuali successive estrazioni, dovranno essere prodotte entro 15 giorni dall'estrazione primitiva con le formalità e le penalità stabilite con l'articolo seguente per le cartelle concorrenti agli altri tre premi.

Art. 6.

Chiunque crederà di aver diritto ad uno dei premi, dovrà consegnare o far pervenire in lettera raccomandata od assi-

curata alla Commissione di vigilanza la cartella relativa, annotandovi sul retro il proprio nome, cognome, paternità e domicilio. Perderanno ogni diritto al conseguimento dei premi, le cartelle che pervenissero alla Commissione predetta dopo il 15° giorno dalla estrazione, per effetto della quale si consegui la vincita.

Art. 7.

I verbali delle estrazioni dovranno compilarsi in quattro originali, rispettivamente per il Ministero delle finanze, per il Prefetto di Roma, per la Commissione di vigilanza, e per la Commissione esecutiva. Al verbale della prima estrazione dovrà unirsi l'elenco dei registri annullati.

Art. 8.

A cura della Commissione di vigilanza i numeri estratti verranno immediatamente telegrafati al rappresentante della Commissione esecutiva, esistente nei principali capoluoghi di Provincia, affinchè li renda subito di pubblica ragione.

Il bollettino ufficiale dei numeri estratti, vidimato dal presidente della Commissione di vigilanza, sarà immediatamente stampato e susseguentemente distribuito in tutti i Comuni e città ove siansi vendute le cartelle.

Art. 9.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi e della tassa di bollo dovuta, verranno dalla Commissione esecutiva tempestivamente eseguiti i prescritti depositi cauzionali.

Art. 10.

I premi della cinquina, di ripartizione e di consolazione saranno pagabili a partire dal 25° giorno dopo quello della estrazione, presso la sede della Commissione esecutiva, sia direttamente, sia a mezzo di vaglia cambiario intestato alla persona corrispondente al nome, cognome, paternità, scritti dietro la cartella vincitrice. L'importo dei premi suddetti che non fosse stato ritirato per qualsiasi ragione dai rispettivi vincitori, entro 180 giorni da quello dell'avvenuta estrazione, s'intende prescritto e l'importo stesso andrà a favore dell'Ente beneficato.

Verranno distinte le cartelle riguardanti i suddetti premi in tre separati elenchi, in ordine stretto di registro, le quali verranno ammesse a pagamento mediante indicazione in termine di ciascun elenco « Visto buono » da parte di tutti i signori componenti la Commissione di vigilanza ed avranno effetto con tre separati ordinativi firmati dal sig. presidente della Commissione stessa, dovendo risultare in ciascun ordinativo il quantitativo delle cartelle ammesse a pagamento, e di cui è formato ogni elenco. I premi delle prime due tombole saranno pagati in Roma personalmente ai rispettivi vincitori presso la Commissione esecutiva, piazza del Gesù n. 48, p. p. Se il vincitore di uno dei premi delle due tombole non si presentasse a riscuotere la somma spettantegli entro i 10 giorni successivi al 25° dalla estrazione, la detta somma sarà depositata, a suo nome, presso la Cassa depositi e prestiti, mediante polizza che sarà custodita presso il Prefetto di Roma.

Art. 11.

Gli acquirenti delle cartelle dovranno personalmente accertarsi della regolarità e della perfetta corrispondenza dei numeri segnati nella cartella stessa ed in matrice conformemente a quanto è stabilito per il giuoco del lotto pubblico con l'art. 21 del nuovo testo unico delle leggi sul lotto, approvato con R. decreto 29 luglio 1926, n. 1456. Ove non siavi corrispondenza fra cartella e matrice, o in una stessa cartella o matrice siavi ripetizione di numeri, le cartelle così irregolari saranno di nessuno effetto.

Art. 12.

Le spese di qualsiasi genere inerenti alla tombola saranno sostenute dall'Ente concessionario e per esso dalla Commissione esecutiva.

Roma, 29 febbraio 1932 - Anno X

p. *La Commissione esecutiva*:
CESARE AUGUSTO RISTORI.

Visto, si approva.

Roma, 12 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

(2446)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 50-210 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mavric Andrea fu Giuseppe e di Maria Veluscek, nato a Salona d'Isonzo il 2 novembre 1871 e residente a Canale d'Isonzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mavric Lucia fu Stefano Peternel, nata a Canale il 27 novembre 1876, moglie;

Mavric Andrea, nato a Canale il 21 febbraio 1903, figlio;

Mavric Felice, nato a Canale il 15 luglio 1904, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Canale d'Isonzo, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(880)

N. 50-211 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mavric Oscar fu Giorgio e della fu Cerv Dorotea, nato a Oblocca Iusina (Gracova) il 2 febbraio 1897 e residente a Oblocca Iusina (Gracova), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mavric Amalia di Panjtar Margherita, nata a Oblocca il 29 agosto 1899, moglie;
Mavric Lidia, nata a Oblocca l'8 agosto 1921, figlia;
Mavric Cristina, nata a Oblocca il 13 ottobre 1922, figlia;
Mavric Oscar, nato a Oblocca il 7 dicembre 1923, figlio;
Mavric Emma, nata a Oblocca il 1° maggio 1927, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gracova Serravalle, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(881)

N. 50-202 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mavri Luigi fu Andrea e della fu Zgaga Maria, nato a Oblocca Iusina (Gracova) il 17 luglio 1900 e residente a Oblocca Iusina (Gracova), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Mauri ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mavri Teresa di Francesco Brelich, nata a Oblocca il 1° ottobre 1905, moglie.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gracova Serravalle, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(924)

N. 50-264 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mikulin Giuseppe fu Antonio e della fu Kancic Agnese, nato a Bigliana il 14 aprile 1868 e residente a Capriva di Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miculin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mikulin Leopolda, nata a Bigliana il 23 maggio 1904, figlia.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Capriva di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(850)

N. 50-265 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mikulin Francesco fu Antonio e di Rancic Anna, nato a Cosana il 20 ottobre 1865 e residente a Capriva di Cormons, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miculin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mikulin Antonio, nato a Bigliana il 9 dicembre 1902, figlio;
Mikulin Maria, nata a Mossa il 29 dicembre 1903, figlia;
Mikulin Francesco, nato a Mossa il 15 aprile 1905, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Capriva di Cormons, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(851)

N. 50-266 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Mikulin Raimondo di Antonio e della fu Zaletel Anna, nato a Medana il 25 agosto 1880 e residente a Castel Dobra, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Miculin ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Mikulin Maria fu Andrea Sirk, nata a Medana il 19 marzo 1885, moglie;
Mikulin Anna Maria, nata a Medana il 26 agosto 1907, figlia;
Mikulin Luigi, nato a Medana il 31 ottobre 1909, figlio;
Mikulin Leopolda, nata a Medana il 13 marzo 1911, figlia;
Mikulin Raimondo, nato a Medana il 17 maggio 1913, figlio;
Mikulin Federico, nato a Medana il 30 ottobre 1914, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Castel Dobra, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 6 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(852)

N. 2580-241.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Arcon Francesca in Mozetic di Gregorio e di Maria Pregelj, nata a Ranziano il 21 ottobre 1879 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(937)

N. 2580-242.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Arcon Paola in Mozetic fu Giacomo e della fu Stepancic Francesca, nata a Ranziano il 12 giugno 1884 e residente a Ranziano, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Arcioni ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Ranziano, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 20 ottobre 1931 - Anno IX

Il prefetto: TIENGO.

(938)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 30 marzo 1932-X, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 25 gennaio 1932, n. 199, relativo all'approvazione del Protocollo addizionale all'Accordo commerciale franco-italiano del 7 marzo 1928 per l'importazione dei vini italiani in Francia, Protocollo stipulato in Roma tra l'Italia e la Francia il 16 novembre 1931.

(2492)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 72.

Media dei cambi e delle rendite

del 31 marzo 1932 - Anno X

Francia	76.25	Oro	372.11
Svizzera	374.50	Belgrado	—
Londra	73 —	Budapest (Pengo)	—
Olanda	7.837	Albania (Franco oro)	—
Spagna	146.50	Norvegia	3.88
Belgio	2.72	Russia (Cervonetz)	—
Berlino (Marco oro)	4.627	Svezia	3.88
Vienna (Schillinge)	—	Polonia (Sloty)	215 —
Praga	57.75	Danimarca	4.03
Romania	11.55	Rendita 3,50 %	72.875
Peso Argentino Oro	—	Rendita 3,50 % (1902)	69 —
Peso Argentino Carta	4.95	Rendita 3 % lordo	46.175
New York	19.285	Consolidato 5 %	82.05
Dollaro Canadese	17.40	Obblig. Venezie 3,50 %	83.05

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 25 febbraio 1932 è stato rilasciato l'exequatur al signor Giuseppe Bovo, console generale onorario del Siam in Roma.

(2466)

In data 3 marzo 1932 è stato rilasciato l'exequatur al sig. dottor Detchko Karadjoff, console di Bulgaria in Milano.

(2467)

In data 7 marzo 1932 è stato rilasciato l'exequatur al sig. Fernando Gonzales, console generale di Colombia in Genova.

(2468)

In data 7 marzo 1932 è stato rilasciato l'exequatur al sig. Agostino Anselmi, console onorario del Venezuela in Livorno con giurisdizione sulle provincie di Livorno e Grosseto.

(2469)

In data 7 marzo 1932 è stato rilasciato l'exequatur al sig. Mario Patanè, console onorario del Venezuela in Acireale.

(2470)

In data 7 marzo 1932 è stato rilasciato l'exequatur al sig. Julio Garmendia, console del Venezuela in Genova, con giurisdizione sulle provincie di Genova, Imperia, Savona e La Spezia.

(2471)

In data 7 marzo 1932 è stato rilasciato l'exequatur al sig. Remo Rossi, console onorario del Venezuela in Firenze, con giurisdizione sulle provincie di Firenze, Pistoia, Arezzo e Siena.

(2472)

In data 7 marzo 1932 è stato rilasciato l'exequatur al sig. dottor V. M. Perez Perozo, console generale del Venezuela alla residenza di Milano, con giurisdizione sulle provincie di Milano, Sondrio, Como, Varese, Bergamo, Brescia, Mantova, Cremona e Pavia.

(2473)

In data 7 marzo 1932 è stato rilasciato l'exequatur al sig. Bernardino Di Palma, vice console onorario del Venezuela in Bari, con giurisdizione sulle provincie di Bari, Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto.

(2474)

In data 7 marzo 1932, è stato rilasciato l'exequatur al sig. Francesco Pardi, console onorario degli Stati Uniti del Venezuela a Pisa, con giurisdizione sulle provincie di Pisa, Massa Carrara e Lucca.

(2475)

In data 7 marzo 1932 è stato rilasciato l'exequatur al sig. Salvatore Fazio, console onorario degli Stati Uniti del Venezuela a Palermo, con giurisdizione sulle provincie di Palermo, Agrigento e Trapani.

(2476)

CONCORSI

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorsi a posti di aiutante assistente e di alunno segretario presso i Regi istituti medi d'istruzione classica, scientifica e magistrale.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto l'art. 3 della legge 30 dicembre 1929, n. 2201, che riserva agli agenti subalterni invalidi di guerra il primo concorso per esami da bandire per assunzione in ciascun ruolo di personale di gruppo *C* delle Amministrazioni dello Stato;

Visto l'art. 1 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733, che riserva, fra l'altro, il primo concorso da bandire dalle Amministrazioni dello Stato dopo il 18 dicembre 1930 e non oltre il 31 dicembre 1931, per assunzioni al grado iniziale di ciascuno dei dipendenti ruoli di personale considerato nell'ordinamento gerarchico di cui al Regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni, ai dipendenti statali che prestino ininterrotto servizio almeno dal 31 dicembre 1928 in qualità di avventizio, diurnista, giornaliero, cottimista o in altra categoria non di ruolo comunque denominata, esclusa quella di salariato, e chè esercitavano alla data del 18 dicembre 1930, le funzioni proprie del gruppo e del ruolo per il quale il concorso è bandito;

Visto che per il successivo art. 3 dello stesso decreto i posti di gruppo *C* debbono essere conferiti con assoluta precedenza ai subalterni invalidi di guerra contemplati nell'art. 3 della citata legge 30 dicembre 1929, n. 2201, e quelli rimanenti con le norme contenute nel secondo comma del medesimo articolo;

Visto il decreto interministeriale 30 aprile 1931 che fissa il numero complessivo dei posti di ruolo del personale non insegnante e subalterno dei Regi istituti d'istruzione media classica, scientifica e magistrale;

Veduti i Regi decreti 6 maggio 1923, n. 1054, 11 novembre 1923, n. 2395, 30 dicembre 1923, n. 2960, 30 aprile 1924, n. 965, e 27 novembre 1924, n. 2367;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per esami pel conferimento di:

a) n. 10 posti di aiutante assistente nei Regi istituti medi d'istruzione classica, scientifica e magistrale;

b) n. 42 posti di alunno segretario nei Regi istituti medi d'istruzione classica, scientifica e magistrale.

Art. 2.

Possono partecipare ai detti concorsi:

1° gli agenti subalterni invalidi di guerra di qualsiasi ruolo, eccetto quelli del personale ferroviario, i quali siano forniti di uno

dei diplomi indicati nel successivo art. 3 o altrimenti abbiano esercitato almeno per un anno alla data del 30 dicembre 1929, attribuzioni proprie del personale di ruolo di gruppo *C*, e inoltre siano dal proprio Consiglio di amministrazione giudicati meritevoli di parteciparvi;

2° coloro che alla data del 18 dicembre 1930 si trovino in possesso di uno dei titoli di studio richiesti dal presente decreto ed appartengano alla stessa data a ruoli del personale subalterno delle Amministrazioni statali, considerate nell'ordinamento gerarchico di cui al R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni, comprese quelle aventi ordinamento autonomo;

3° il personale che alla data del 18 dicembre 1930 si trovi in possesso di uno dei titoli di studio prescritti dal presente decreto e che presti ininterrotto servizio almeno dal 31 dicembre 1928 in qualità di avventizio, diurnista, giornaliero, cottimista od altra non di ruolo comunque denominata, esclusa quella di salariato, e che eserciti alla data del 18 dicembre 1930 le mansioni proprie del personale del gruppo *C* dei Regi istituti medi d'istruzione.

Potranno essere ammessi al concorso anche quelli fra i candidati di cui ai numeri 2 e 3 del presente articolo che, pur essendo sprovvisti del titolo di studio prescritto, esercitino almeno dal 18 dicembre 1928, attribuzioni proprie del personale di ruolo della carriera suindicata e inoltre siano dal proprio Consiglio di amministrazione giudicati meritevoli di parteciparvi.

Non costituisce interruzione l'allontanamento dal servizio a causa degli obblighi militari.

Per l'ammissione al concorso si prescinde dai limiti massimi di età fissati dalle norme in vigore.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da L. 5 dovranno essere presentate al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale per l'istruzione media classica, scientifica e magistrale - Divisione II) entro il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e dovranno essere corredate dei documenti qui appresso indicati:

a) atto di nascita, legalizzato dal presidente del Tribunale, attestante che il candidato alla data del presente decreto ha compiuto l'età di 18 anni;

b) originale o copia autentica di diploma di licenza da Scuola media inferiore o di alcuno dei corrispondenti diplomi ai termini del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, oppure il diploma di licenza da Scuola secondaria di avviamento al lavoro (già complementare) o da Scuola professionale di secondo grado;

c) certificato del podestà del Comune d'origine, legalizzato, attestante che il candidato è cittadino italiano e gode dei diritti politici;

d) certificato di regolare condotta civile, morale e politica, rilasciato dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, legalizzato dal Prefetto;

e) certificato generale penale rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziale (la firma del cancelliere dovrà essere autenticata dal presidente del Tribunale);

f) certificato medico legalizzato, dal quale risulti che il candidato è di sana e robusta costituzione ed è esente da difetti o imperfezioni che possano influire sul rendimento del servizio. Gli invalidi di guerra o minorati per la causa nazionale, produrranno il certificato da rilasciarsi dall'autorità sanitaria di cui all'art. 13, n. 3, del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, nella forma prescritta dal successivo art. 15;

g) foglio di congedo illimitato ovvero certificato di esito di leva o di iscrizione nelle liste di leva. I candidati ex combattenti o invalidi di guerra produrranno copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, annotata delle benemerenze di guerra. Gli orfani di guerra, gl'invalidi per la causa nazionale, i figli degli invalidi di guerra, le vedove e le sorelle nubili dei caduti in guerra o per la causa nazionale, dovranno dimostrare la loro qualità mediante certificato del podestà del Comune del domicilio o della loro residenza abituale;

h) stato di famiglia, da rilasciarsi dal podestà del Comune ove il candidato ha il suo domicilio;

i) fotografia con la firma autenticata dal podestà o da un notaio;

l) gli aspiranti agenti subalterni di ruolo che non siano provvisti di uno dei titoli di studio avanti indicati, ma che abbiano tuttavia titoli a partecipare al concorso, ai termini dell'art. 2 del presente decreto, dovranno unire alla domanda apposito certificato da rilasciarsi dal competente capo di ufficio da cui risultino specificate le qualità dei servizi cui vennero addetti dal dicembre 1928 e la durata dei servizi stessi.

Il personale straordinario che abbia diritto a prendere parte al concorso, sia o non provvisto del titolo di studio prescritto, dovrà unire all'istanza un certificato da rilasciarsi dal competente capo di ufficio, da cui risultino gli estremi dell'autorizzazione all'assunzione in servizio straordinario nonchè la data di inizio, la durata e la qualità del servizio prestato, la capacità, l'operosità e la diligenza.

I documenti richiesti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo. I documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*), dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella della loro presentazione.

I concorrenti che siano impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato sono esonerati dal presentare i documenti di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), *f*). Essi, però, sono tenuti a presentare copia dello stato matricolare.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso i candidati che facessero riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni o che non inviassero la domanda con tutti i documenti richiesti o che li inviassero irregolari.

Art. 5.

L'esame consterà di prove scritte ed orali ed avrà luogo in Roma in base al programma annesso al presente decreto, ed in giorni da stabilirsi.

Art. 6.

I posti messi a concorso saranno conferiti, secondo l'ordine stabilito dall'art. 3 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733.

Art. 7.

I vincitori del concorso, che si trovino nelle condizioni previste dagli articoli 2, ultimo comma, del R. decreto 10 gennaio 1926, n. 46, e 5 del R. decreto 18 dicembre 1930, n. 1733, conseguiranno la nomina, rispettivamente, ad aiutante assistente e ad alunno segretario, salvo in quanto torni applicabile il disposto dell'art. 6 del citato R. decreto 18 dicembre 1930.

Coloro che non abbiano soddisfatto alle condizioni stabilite dalle disposizioni suindicate, dovranno prestare il servizio di prova prescritto.

Durante tale periodo sarà corrisposto l'assegno mensile lordo di L. 374.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 dicembre 1931 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

Visto, *Il Ministro per le finanze*: MOSCONI.

PROGRAMMA DELL'ESAME DI CONCORSO PER I POSTI DI AIUTANTE ASSISTENTE.

a) Una prova scritta, quando si tratti di assistentato a cattedra di matematica e fisica;

b) Una prova grafica, quando si tratti di assistentato a cattedra di disegno;

c) Una prova orale, per ogni specie di concorso, compresi i casi di cui alle due precedenti lettere.

La prova orale consiste in un colloquio della durata non minore di 30 e non maggiore di 45 minuti ed in un esperimento od esercizio pratico: l'uno e gli altri diretti ad accertare la coltura generale del candidato e la capacità tecnica che si richiede per esercitare l'ufficio.

PROGRAMMA DELL'ESAME DI CONCORSO PER I POSTI DI ALUNNO SEGRETARIO.

Prove scritte:

1. Componimento che valga a dimostrare la coltura generale del candidato.
2. Risoluzione di un problema di aritmetica pratica.
3. Prova grafica consistente nella copiatura di un brano che dimostri nel concorrente il possesso di una scrittura chiara ed intellegibile.

Prove orali:

1. Elementi di diritto costituzionale, amministrativo e di contabilità generale dello Stato.
2. Nozioni di letteratura italiana e di storia politica dalla Rivoluzione francese ai giorni nostri.
3. Legislazione relativa all'istruzione media e a quella elementare, nelle parti che più particolarmente riguardano l'ufficio di segretario negli istituti medi.

È prova facoltativa di esame la dattilografia.

(2449)

MINISTERO DELL' EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso al posto di insegnante di lingua inglese nel Regio istituto commerciale di Brindisi.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Visto il R. decreto-legge 15 maggio 1924, n. 749, sull'istruzione media commerciale e il relativo regolamento approvato con R. decreto 28 maggio 1925, n. 1190;

Vista la legge 6 giugno 1929, n. 1024;

Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047;

Visti i Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491, e 24 novembre 1930, n. 1502;

Visto il decreto Ministeriale 13 dicembre 1926, registrato alla Corte dei conti il 31 dicembre 1926, registro n. 11, Ministero economia nazionale, foglio 162, con il quale è stato approvato l'organico del personale del Regio istituto commerciale di Brindisi;

Vista la lettera 24 ottobre 1931-IX, n. 2756, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica che S. E. il Capo del Governo autorizza a bandire il concorso per la cattedra di lingua inglese nel Regio istituto commerciale di Brindisi;

Decreta:

È aperto il concorso per esami e per titoli al posto di insegnante titolare di lingua inglese nel Regio istituto commerciale di Brindisi.

I concorrenti debbono far pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione tecnica) domanda in carta bollata da L. 5, alla quale devono essere uniti i seguenti documenti:

1° attestato di nascita;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune, da cui risulti che il concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei lavori d'ufficio;

3° certificato generale penale;

4° certificato di moralità rilasciato dal Comune ove il concorrente risiede, con la dichiarazione del fine per cui il certificato è richiesto;

5° fotografia autenticata;

6° stato di famiglia;

7° diploma di laurea in lingua inglese conseguito nel Regio Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia o diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua inglese o diploma di laurea in lettere o diploma di magistero;

8° certificato dei punti conseguiti nei singoli esami speciali;

9° cenno riassuntivo in carta libera, degli studi fatti, della carriera didattica e della carriera professionale percorsa. Le notizie principali contenute nel cenno riassuntivo debbono essere comprovate dai relativi documenti;

10° elenco in carta libera ed in duplice copia dei documenti e pubblicazioni che si presentano.

Ai documenti di rito i concorrenti possono unire tutti gli altri titoli che ritengono opportuno di presentare nel proprio interesse, come pure pubblicazioni.

Tutti i documenti di rito debbono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

I certificati indicati ai numeri 2, 3 e 4 debbono essere di data non anteriore a tre mesi da quella di pubblicazione del bando di concorso; la fotografia dev'essere autenticata da non oltre un anno.

Il personale di ruolo delle scuole Regie, nonchè gli impiegati di ruolo dello Stato sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 purchè comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio alla data di pubblicazione del presente bando.

Coloro che partecipano ad altri concorsi indetti dal Ministero possono far riferimento, nella domanda, ai documenti già esibiti, ma devono presentare il cenno riassuntivo e l'elenco di cui ai precedenti numeri 9 e 10. È peraltro escluso il riferimento a documenti che si trovino presso altre Amministrazioni.

I documenti inviati al Ministero separatamente dalla domanda di ammissione debbono essere accompagnati da lettera nella quale sia specificato il concorso per il quale i documenti stessi sono spediti.

Nella domanda deve essere indicato esattamente l'indirizzo per le eventuali comunicazioni e per la restituzione dei titoli e dei documenti.

Il giorno di arrivo della domanda è stabilito dal bollo a data apposto dal competente ufficio del Ministero.

Non è tenuto conto delle domande che pervengono al Ministero dopo la scadenza del termine stabilito, qualunque sia la data di presentazione all'ufficio di partenza.

Non si accettano documenti o titoli dopo che la Commissione giudicatrice ha iniziato i suoi lavori.

Il Ministero non assume alcuna responsabilità per guasti, deterioramenti o smarrimenti che potessero per qualsiasi causa verificarsi.

Il servizio militare di guerra sarà valutato pari al servizio d'insegnamento. Nella valutazione dei titoli la Commissione giudicatrice terrà conto, a parità di merito, delle preferenze stabilite dall'art. 21 del R. decreto-legge 11 novembre 1923, n. 2395.

Il vincitore del concorso sarà nominato per un biennio titolare in prova, e ad esso verrà assegnato lo stipendio iniziale di L. 14.400, e il supplemento di servizio attivo di L. 3000 (oltre l'eventuale aggiunta di famiglia) che in applicazione del R. decreto-legge 20 novembre 1930, n. 1491, vengono rispettivamente ridotti a L. 12.672 e a L. 2640.

Il vincitore del concorso dovrà assumere servizio appena avvenuta la nomina.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato a tre mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del presente decreto.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 12 febbraio 1932 - Anno X

Il Ministro: GIULIANO.

(2481)

MINISTERO DELLE FINANZE

Varianti al concorso bandito per 150 posti di volontario nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette (gruppo B).

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 12 maggio 1930, n. 684, concernente le norme per l'assunzione del personale nei ruoli di gruppo *A*, *B* e *C* degli uffici finanziari dipendenti dal Ministero delle finanze, e successive modificazioni, apportate col R. decreto 3 marzo 1932;

Visto il decreto Ministeriale 24 novembre 1931, col quale venne indetto un concorso per esami a 150 posti di volontario nel ruolo di gruppo *B* dell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette;

Decreta:

Art. 1.

Al primo comma dell'art. 2 del decreto Ministeriale 24 novembre 1931, è aggiunto il seguente capoverso:

« 4° diploma di abilitazione del corso superiore d'Istituto tecnico (Sezione agrimensura), per il personale che, alla data del bando di concorso, presta servizio non di ruolo presso gli uffici dell'Amministrazione finanziaria ».

Art. 2.

È prorogato all'8 aprile 1932 il termine utile per la presentazione delle domande per il concorso indetto col citato decreto 24 novembre 1931.

Art. 3.

Le prove scritte già fissate per i giorni 4, 5 e 6 aprile 1932, sono rimandate ai giorni 6, 7 e 8 giugno 1932.

Art. 4.

Rimangono ferme tutte le altre norme del sopracitato bando, non modificate dal presente decreto.

Roma, addì 10 marzo 1932 - Anno X

Il Ministro: MOSCONI.

(2493)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.